

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 28-03-2017

CENTRO

CORRIERE ADRIATICO	28/03/2017	20	Erosione, se continua così quest'estate non apriamo <i>Silvia Sinibaldi</i>	7
CORRIERE ADRIATICO FERMO	28/03/2017	11	Terremoto, vigili del fuoco ancora al lavoro In sicurezza le opere del museo di Falerone <i>Redazione</i>	8
CORRIERE ADRIATICO FERMO	28/03/2017	45	Da Visso alla costa riapre il ristorante = Ciao sisma, riapriamo sulla costa <i>Paolo Pizzi</i>	9
CORRIERE ADRIATICO FERMO	28/03/2017	49	Alla scuola media ci pensa la Rosss <i>Massimiliano Viti</i>	11
CORRIERE ADRIATICO MACERATA	28/03/2017	4	Movida ma anche eventi culturali Il centro promosso dagli studenti = La città è viva Centro storico promosso dagli studenti <i>Camilla Domenella</i>	12
CORRIERE ADRIATICO MACERATA	28/03/2017	9	Si schiantano quattro auto e un furgone Tre feriti e caos traffico in superstrada <i>Redazione</i>	14
CORRIERE ADRIATICO MACERATA	28/03/2017	14	Un nuovo ristorante per Carla e Samuele <i>R.m.</i>	15
CORRIERE ADRIATICO MACERATA	28/03/2017	43	Lavori all'ospedale di Matelica Verrà sistemato il piano terra <i>Monia Orazi</i>	16
CORRIERE DELL'UMBRIA	28/03/2017	24	Città di castello - Ha freddo e accende il camino ma scoppia la canna fumaria <i>Redazione</i>	17
CORRIERE DELL'UMBRIA	28/03/2017	34	Spoleto - I Lions tendono le mani ai terremotati <i>Rosella Solfaroli</i>	18
CORRIERE ROMAGNA DI FORLÌ E CESENA	28/03/2017	36	Soccorso ad ostacoli in centro <i>Redazione</i>	19
CORRIERE ROMAGNA DI FORLÌ E CESENA	28/03/2017	42	Modulo abitativo e maxi lavatrice a Camerino <i>Giorgio Magnani</i>	20
CORRIERE ROMAGNA DI RAVENNA E IMOLA	28/03/2017	11	Frontale tra Gambellara e San Pietro in Vincoli, 57enne portato al Bufalini <i>Redazione</i>	21
CORRIERE ROMAGNA DI RAVENNA E IMOLA	28/03/2017	13	Clochard incendia colonia abusiva 42enne arrestato dai carabinieri <i>Redazione</i>	22
GAZZETTA DI MODENA	28/03/2017	17	Protezione civile si scrive la legge del volontariato <i>Redazione</i>	23
GAZZETTA DI MODENA	28/03/2017	37	Risagomatura per canali <i>Redazione</i>	24
GAZZETTA DI MODENA	28/03/2017	39	Raffica di vento scoperchia un distributore = La tettoia cade sulle auto Donna contusa alla Esso <i>Valentina Corsini</i>	25
GAZZETTA DI REGGIO	28/03/2017	3	Quando la Rosta era un'opera del canale <i>L.s.</i>	26
GAZZETTA DI REGGIO	28/03/2017	18	Una targa per ricordare Jessica Filianti <i>Redazione</i>	27
GAZZETTA DI REGGIO	28/03/2017	18	AGGIORNATO Una targa per ricordare Jessica Filianti <i>Redazione</i>	28
GAZZETTA DI REGGIO	28/03/2017	25	Un camion prende fuoco sulle curve a Ponte Rosso = Ponte Rosso, Tir a fuoco tutti in coda per due ore <i>Redazione</i>	29
LIBERTÀ	28/03/2017	18	Rivergato, assegnati i lavori per la nuova sede della Pubblica assistenza Sant'Agata <i>Cristia N Brusa Monti</i>	30
LIBERTÀ	28/03/2017	18	Brucia un furgone sequestrato <i>_ Mattia Motta</i>	31
LIBERTÀ	28/03/2017	21	La Bassa in prima linea per papa Francesco <i>Redazione</i>	32
MESSAGGERO RIETI	28/03/2017	3	Terremoto Scossa nella notte: 3.2 Non cadrà più nulla <i>Redazione</i>	33
MESSAGGERO RIETI	28/03/2017	3	Crollo Don Minozzi: fascicolo archiviato <i>Mario Bergamini</i>	34
MESSAGGERO UMBRIA	28/03/2017	48	Spoleto - Nuovo decreto terremoto, le critiche dei sindaci <i>Ila.bo.</i>	35
MESSAGGERO UMBRIA	28/03/2017	51	Ficulle - Travolto e ucciso dall'albero che stava tagliando muore a 62 anni = Ucciso dall'albero che stava tagliando <i>Sa.simo.</i>	36
NAZIONE	28/03/2017	42	Il dialogo che spreco <i>Paola Fichera</i>	37
NAZIONE FIRENZE	28/03/2017	62	Osmannoro Quell'orribile rogo <i>Redazione</i>	39

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 28-03-2017

NAZIONE FIRENZE	28/03/2017	62	Somalia, vivere di speranza <i>Redazione</i>	40
NAZIONE FIRENZE	28/03/2017	68	Cena di solidarietà con la delegazione di San Ginesio <i>Redazione</i>	41
NAZIONE PISTOIA	28/03/2017	54	Rischio elettrico Misericordie ed Enel insieme in un corso <i>Redazione</i>	42
NAZIONE PISTOIA	28/03/2017	60	Indici assurdi, non siamo allo Scolmatore <i>Redazione</i>	43
NUOVA FERRARA	28/03/2017	12	Palaspecchi, allarme per una fuga di gas = Demolizione Palaspecchi Allarme per la fuga di gas <i>Redazione</i>	44
RESTO DEL CARLINO ANCONA	28/03/2017	45	Abuso edilizio: sigilli al camping Bloccate dai giudici 400 roulotte <i>Fabio Castori</i>	45
RESTO DEL CARLINO ANCONA	28/03/2017	57	La terra trema: morti, danni e il grande impegno dei volontari <i>Masè Margherita</i>	46
RESTO DEL CARLINO ANCONA	28/03/2017	60	Rogo in una canna fumaria Paura in un condominio <i>Redazione</i>	47
RESTO DEL CARLINO ANCONA	28/03/2017	63	Danneggiata dal sisma, demolita la scuola materna <i>Redazione</i>	48
RESTO DEL CARLINO FERMO	28/03/2017	56	Non abbandoniamo la montagna <i>Angelica Malvatani</i>	49
RESTO DEL CARLINO FERMO	28/03/2017	58	Aumenta la tassa sui rifiuti <i>Marisa Colibazzi</i>	50
RESTO DEL CARLINO FERMO	28/03/2017	59	Fiamme in un bosco, a processo legale rappresentante di una ditta <i>Peppe Ercoli</i>	51
RESTO DEL CARLINO FERMO	28/03/2017	61	Civitanova Marche 2, i quarant'anni degli scout Festa e solidarietà <i>Michele Mastrangelo</i>	52
RESTO DEL CARLINO FERRARA	28/03/2017	50	Se le parole del pentito fossero vere qualcuno potrebbe anche andarsene <i>Matteo Langone</i>	53
RESTO DEL CARLINO MACERATA	28/03/2017	50	Sfollati via dal camping, petizione contro il trasloco = Trasloco forzato, gli sfollati si ribellano Siamo allo stremo: non ci spostiamo <i>Chiara Gabrielli</i>	54
RESTO DEL CARLINO MACERATA	28/03/2017	56	Premiato il disegno su Camerino ferita <i>Emanuela Amediku</i>	55
RESTO DEL CARLINO MACERATA	28/03/2017	60	Ancora un autocarro a fuoco Mistero a valle dei Grilli <i>Redazione</i>	56
RESTO DEL CARLINO MACERATA	28/03/2017	63	Civitanova Marche 2, i quarant'anni degli scout Festa e solidarietà <i>Michele Mastrangelo</i>	57
RESTO DEL CARLINO MACERATA	28/03/2017	64	Lavori sul municipio <i>Redazione</i>	58
RESTO DEL CARLINO MACERATA	28/03/2017	65	Sterpaglie ancora in fiamme, la pista del dolo <i>Giorgio Giannaccini</i>	59
RESTO DEL CARLINO MODENA	28/03/2017	52	Volontari, maratona per variare la legge <i>Redazione</i>	60
RESTO DEL CARLINO MODENA	28/03/2017	61	San Felice: tetto di un distributore sollevato dal vento, auto danneggiata <i>Redazione</i>	61
RESTO DEL CARLINO MODENA	28/03/2017	62	Pd, gli iscritti sono con Renzi I consiglieri no <i>Gianpaolo Annese</i>	62
RESTO DEL CARLINO PESARO	28/03/2017	55	L'ex-Genio Civile non è pericoloso <i>Redazione</i>	63
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	28/03/2017	56	Jessica, indaga la Digos sul raid incendiario <i>P.g.</i>	64
RESTO DEL CARLINO RIMINI	28/03/2017	50	Scampato al rogo, devo la vita al mio cane = Intervista a Stolin Tomasek - Il senzatetto scampato al rogo: L'incendio è opera di un piromane <i>Mario Gradara</i>	65
RESTO DEL CARLINO RIMINI	28/03/2017	61	Fiamme da uno dei macchinari, operaio ustionato e portato al Bufalini <i>L.m.</i>	66
TIRRENO GROSSETO	28/03/2017	16	Via Mazzini tutta buche e senza parcheggi per auto <i>Elisabetta Giorgi</i>	67
TIRRENO MASSA CARRARA	28/03/2017	36	Processo alluvione, un rinvio Tra un mese si torna in aula <i>Redazione</i>	68
TIRRENO MASSA CARRARA	28/03/2017	36	Brucia Capracampa Le fiamme devastano l'azienda agricola <i>Redazione</i>	69
CENTRO	28/03/2017	32	Giancaterino all'ergastolo per omicidio = Giancaterino condannato all'ergastolo <i>Marianna Ventura</i>	70

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 28-03-2017

CENTRO TERAMO	28/03/2017	18	Sfollati, ronde contro gli sciacalli = Ronde notturne a Colleaterrato Difendiamo le case dai ladri <i>Antonella Formisani</i>	71
CENTRO TERAMO	28/03/2017	28	Centri storici chiusi per il sisma manifestazioni estive a rischio <i>Alex De Palo</i>	72
CIOCIARIA OGGI	28/03/2017	12	Un successo il convegno sulla tutela dell'ambiente <i>Redazione</i>	73
CIOCIARIA OGGI	28/03/2017	29	Calamità, stanziati i soldi per gli straordinari <i>M.b.</i>	74
CORRIERE ADRIATICO ASCOLI E SAN BENEDETTO	28/03/2017	2	Contributi, la beffa della data Settemila verifiche entro luglio = Sicurezza appesa a una data Scadenza beffa il 31 luglio <i>Luca Marcolini</i>	75
CORRIERE ADRIATICO ASCOLI E SAN BENEDETTO	28/03/2017	3	Frana in via Mameli Garantiti i rimborsi <i>Redazione</i>	77
CORRIERE ADRIATICO ASCOLI E SAN BENEDETTO	28/03/2017	4	Festa per Gabrielli, il caso delle sedie vuote = Due sedie vuote guastano la festa L'ira di Gabrielli Non finisce qui <i>Nino Orrea</i>	78
CORRIERE ADRIATICO ASCOLI E SAN BENEDETTO	28/03/2017	6	L'arte scampata al sisma esposta agli Uffizi <i>Fi.fe.</i>	79
CORRIERE ADRIATICO ASCOLI E SAN BENEDETTO	28/03/2017	11	La Ri-scossa dei terremotati Manifestazione in dodici piazze <i>Redazione</i>	80
CORRIERE ADRIATICO ASCOLI E SAN BENEDETTO	28/03/2017	11	Il pasticcio delle stalle nel cratere Gli allevatori le realizzano da soli <i>Maria Teresa Bianciardi</i>	81
CORRIERE DELLA SERA ROMA	28/03/2017	4	Rogo distrugge tre camion e due rimorchi <i>Redazione</i>	82
CORRIERE DI RIETI	28/03/2017	5	Sono oltre 148mila i sopralluoghi di verifica effettuati dal 24 agosto <i>Redazione</i>	83
CORRIERE DI RIETI	28/03/2017	7	Velino - Salto - Cicolano - Leonessa prova a rialzarsi grazie agli Alpini: nel 2018 ospiterà il raduno nazionale <i>Redazione</i>	84
CORRIERE ROMAGNA DI RIMINI E SAN MARINO	28/03/2017	3	Perde un dito nel compattatore = Operaio perde un dito: stritolato dal compattatore <i>Enrico Chiavegatti</i>	85
CORRIERE ROMAGNA DI RIMINI E SAN MARINO	28/03/2017	7	Via san Lorenzo monte in sicurezza <i>Redazione</i>	86
GAZZETTA DI PARMA	28/03/2017	20	I paesi terremotati a Torrice: Grazie per fieno e mangime <i>Cristian Calestani</i>	87
GAZZETTA DI PARMA	28/03/2017	22	I geologi tra i banchi svelano ai ragazzi i segreti della terra <i>Redazione</i>	88
GAZZETTA DI PARMA	28/03/2017	27	In caso di emergenza l'allerta arriva via sms <i>Erika Martorana</i>	89
GAZZETTA DI PARMA	28/03/2017	29	Misterioso incendio di un'auto in garage = Via Marzabotto, misterioso incendio di un'auto in garage <i>R.c.</i>	90
INCHIESTA	28/03/2017	21	A 4 anni ed un mese dalla frana, partono i lavori su via Lungoliri = Tra dieci mesi tutto tornerà alla normalità Oggi partono i lavori su via Lungoliri <i>R.c.</i>	91
LATINA OGGI	28/03/2017	2	Nell'intreccio di società anche un pusher fondano <i>Redazione</i>	92
LATINA OGGI	28/03/2017	23	La storia illustrata dai ragazzi delle scuole <i>Redazione</i>	93
LATINA OGGI	28/03/2017	27	Calamità, stanziati i soldi per gli straordinari <i>M.b.</i>	94
LATINA OGGI	28/03/2017	33	Camion a fuoco, la conta dei danni <i>Redazione</i>	95
LEGGO ROMA	28/03/2017	19	Bus in fiamme La colpa è solo della loro età <i>Sofia Unica</i>	96
LEGGO ROMA	28/03/2017	21	Si schianta sul cavalcavia Perde la vita un giovane <i>Redazione</i>	97
LEGGO ROMA	28/03/2017	26	T&M Trasporti & Mobilità - Incendi sui bus Fantasia: "La flotta è troppo vecchia" Controlli sul retrofit <i>Redazione</i>	98
MESSAGGERO	28/03/2017	16	Gabrielli: perché Carabinieri e Finanza non sono qui? <i>Redazione</i>	99
MESSAGGERO ABRUZZO	28/03/2017	2	Patrimonio dell'Unesco la Perdonanza ci riprova <i>Redazione</i>	100
MESSAGGERO ABRUZZO	28/03/2017	5	Ergastolo al killer di Penne = Ex maresciallo ucciso, è ergastolo <i>Alfredo D'alessandro</i>	101

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 28-03-2017

MESSAGGERO ABRUZZO	28/03/2017	7	L'Aquila, spunta la tangente per le chiese da ricostruire = Chiese e mazzette, Marchetti alla sbarra <i>Marcello Ianni</i>	103
MESSAGGERO CIVITAVECCHIA	28/03/2017	3	Fumo da Torre Sud, il Pincio chiede spiegazioni <i>Redazione</i>	105
MESSAGGERO FROSINONE	28/03/2017	4	Frana di via Lungoliri, al via i lavori di risanamento <i>Redazione</i>	106
MESSAGGERO LATINA	28/03/2017	2	Migranti, protocollo per i lavori da svolgere a favore dei Comuni <i>Laura Pesino</i>	107
MESSAGGERO LATINA	28/03/2017	4	Camion bruciati, escluso l'attentato <i>Barbara Savodini</i>	108
MESSAGGERO OSTIA	28/03/2017	5	Si ribalta la macchina muore a 18 anni = Sognava le Olimpiadi, muore a 18 anni nell'auto ribaltata sulla via Nettunense <i>Ivo Iannozzi</i>	109
MESSAGGERO VITERBO	28/03/2017	3	Taglialegna ucciso mentre taglia un pioppo a Ficulle = Muore schiacciato mentre taglia un albero <i>Sara Simonetti</i>	110
METRO ROMA	28/03/2017	18	T&M Trasporti & Mobilità - Incendi sui bus Fantasia: "La flotta è troppo vecchia" Controlli sul retrofit <i>Redazione</i>	111
NAZIONE AREZZO	28/03/2017	65	Prevenzione sismica: come fare per i finanziamenti <i>Redazione</i>	112
NAZIONE GROSSETO	28/03/2017	59	Piazze d'Europa convince sempre di più <i>Redazione</i>	113
NAZIONE MASSA E CARRARA	28/03/2017	55	Incubo piromane: a fuoco un'Ape nella notte <i>Redazione</i>	114
NAZIONE MASSA E CARRARA	28/03/2017	67	Dopo lo show per Gagliole parte la delegazione <i>Stefano Guidoni</i>	115
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	28/03/2017	9	Perugia - Gli 'angeli' della montagna <i>Redazione</i>	116
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	28/03/2017	9	Perugia - Terremoti, frane e incendi Noi ci siamo <i>Redazione</i>	117
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	28/03/2017	11	Assisi - Corso per volontari di protezione civile <i>Redazione</i>	118
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	28/03/2017	12	Gubbio - Bosco in fiamme Denunciato cinquantenne <i>Redazione</i>	119
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	28/03/2017	16	Spoletto - Rami pericolanti Intervento dei vigili del fuoco <i>Redazione</i>	120
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	28/03/2017	18	Ficulle - Travolto dal ramo che stava tagliando. Muore sul lavoro boscaiolo di 60 anni = Colpito al collo da un grosso ramo Muore boscaiolo sessantenne <i>C.I.</i>	121
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	28/03/2017	41	Perugia - Elementari, tutto pronto Contributi dalla Coop <i>Redazione</i>	122
REPUBBLICA FIRENZE	28/03/2017	9	Firenze - Pisa, centinaia di pendolari a terra <i>Gerardo Adinolfi</i>	123
REPUBBLICA ROMA	28/03/2017	15	Appuntamento con i magnifici 40 al primo festival dedicato alla pizza = Pizza Show <i>Laura Mari</i>	124
RESTO DEL CARLINO	28/03/2017	45	Abuso edilizio: sigilli al camping Bloccate dai giudici 400 roulotte <i>Fabio Castori</i>	125
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	28/03/2017	50	Gli onori alla vedova del poliziotto morto in servizio <i>Redazione</i>	126
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	28/03/2017	50	L'ira della polizia = Carabinieri e Finanza assenti Gabrielli sbotta: Non finisce qui <i>Domenico Cantalamessa</i>	127
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	28/03/2017	56	Arquata, nuova associazione: Qui si va troppo a rilento <i>Matteo Porfiri</i>	128
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	28/03/2017	56	Lavori al cimitero di Ripaberarda E poi la rupe <i>Redazione</i>	129
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	28/03/2017	57	Assessori e deleghe Ecco com'è composta la nuova giunta <i>Redazione</i>	130
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	28/03/2017	66	Terremoto, a settembre nuova scuola media <i>Roberto Cruciani</i>	131
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	28/03/2017	66	Bilancio, cantieri a San Liborio e via della Repubblica <i>Marisa Colibazzi</i>	132
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	28/03/2017	66	Fiamme in un bosco, a processo legale rappresentante di una ditta <i>Peppe Ercoli</i>	133
RESTO DEL CARLINO CESENA	28/03/2017	53	Strada sbarrata = Cantiere in piazza Libertà: pompieri e autobus bloccati <i>Cristina Mazzi</i>	134

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 28-03-2017

RESTO DEL CARLINO CESENA	28/03/2017	57	Tamponata perché non c'è la corsia = Tra San Carlo e Borello senza corsia di emergenza <i>Redazione</i>	135
RESTO DEL CARLINO RAVENNA	28/03/2017	63	Muore nell'auto volata nel canale Naviglio <i>Luigi Scardovi</i>	136
RESTO DEL CARLINO RAVENNA	28/03/2017	68	Incendio in colonia, bloccato clochard 42enne <i>Redazione</i>	137
TIRRENO LUCCA	28/03/2017	34	Corso per volontari di protezione civile <i>Redazione</i>	138
CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	28/03/2017	13	La Ri-scoscia dei terremotati Manifestazione in dodici piazze <i>Redazione</i>	139
CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	28/03/2017	13	Le stalle fai da te Serve più tempo per i permessi che per costruirle = Il pasticcio delle stalle nel cratere Gli allevatori le realizzano da soli <i>Maria Teresa Bianciardi</i>	140
CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	28/03/2017	20	Sassi Neri, la stagione è a rischio = Erosione, se continua così quest'estate non apriamo <i>Silvia Sinibaldi</i>	141
RESTO DEL CARLINO TERAMO	28/03/2017	54	Superata quota mille ordinanze di sgombero <i>Redazione</i>	142
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	27/03/2017	1	Decaro (Anci) ai sindaci terremotati: "Avete vissuto un periodo cos? difficile in modo encomiabile" <i>Redazione</i>	143
meteoweb.eu	27/03/2017	1	- Terremoti, Coldiretti: ecco la prima stalla "fai da te" salva mucche "da sfilata" - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	144
meteoweb.eu	27/03/2017	1	- Terremoto: Gualazzi e Cafiso suonano per Camerino - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	145
meteoweb.eu	27/03/2017	1	- Terremoto, Gabrielli: "Ci sono stati 9 sismi forti, la ricerca delle colpe è sterile" - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	146
meteoweb.eu	27/03/2017	1	- Terremoto Centro Italia: oltre 148mila sopralluoghi di verifica effettuati dal 24 agosto - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	147
meteoweb.eu	27/03/2017	1	- Terremoto, Coldiretti: "E' necessario moltiplicare gli sforzi per Castelluccio" - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	148
meteoweb.eu	27/03/2017	1	- Maltempo e terremoto: i sindacati aprono la Vertenza Abruzzo - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	149
meteoweb.eu	27/03/2017	1	- Terremoto: Gentiloni presiede domani la riunione con i Governatori - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	150
meteoweb.eu	27/03/2017	1	- Terremoto, Norcia: multinazionali donano dieci container-lavanderia - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	151
meteoweb.eu	27/03/2017	1	- Terremoto, Marche: prorogate le esenzioni sanitarie a settembre, ecco chi ne ha diritto - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	152
meteoweb.eu	27/03/2017	1	- Unesco: Italia candida la Cultura del Tartufo e la Perdonanza Celestiana, i paesi colpiti dal sisma tra i protagonisti - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	153
ansa.it	27/03/2017	1	Terremoto: prima stalla "fai da te" - Marche <i>Redazione</i>	154
ansa.it	27/03/2017	1	Gualazzi e Cafiso suonano per Camerino - Musica <i>Redazione</i>	155
ansa.it	27/03/2017	1	Sindacati aprono "Vertenza Abruzzo" - Abruzzo <i>Redazione</i>	156
ansa.it	27/03/2017	1	Sisma, prorogate esenzioni sanitarie - Cronaca <i>Redazione</i>	157
ansa.it	27/03/2017	1	Sisma: donati dieci container-lavanderia - Umbria <i>Redazione</i>	158
ansa.it	27/03/2017	1	Sisma, domani governatori da Gentiloni - Umbria <i>Redazione</i>	159
tiscali.it	27/03/2017	1	Sindacati aprono "Vertenza Abruzzo" <i>Redazione</i>	160
tiscali.it	27/03/2017	1	Sisma, prorogate esenzioni sanitarie <i>Redazione</i>	161
tiscali.it	27/03/2017	1	Sisma: donati dieci container-lavanderia <i>Redazione</i>	162

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 28-03-2017

tiscali.it	27/03/2017	1	Sisma, domani governatori da Gentiloni <i>Redazione</i>	163
TEMPO ROMA	28/03/2017	19	Crollo in via della Farnesina La verità nelle fondamenta <i>Enrico Andrea Lupino Ossino</i>	164
agi.it	27/03/2017	1	Il vertice sul terremoto e gli altri appuntamenti in agenda <i>Redazione</i>	165
PROVINCIA DI CIVITAVECCHIA	28/03/2017	3	Fortunato (M5S): Impensabile che Tvs possa operare con il personale ridotto all'osso <i>Redazione</i>	166
PROVINCIA DI CIVITAVECCHIA	28/03/2017	6	Bene il Pec, ora via libera alle conferenze nei rioni <i>Gi.ba.</i>	167
CENTRO L'AQUILA	28/03/2017	22	Si schianta sulla superstrada Giovane in prognosi riservata <i>Redazione</i>	168

Erosione, se continua così quest'estate non apriamo

I bagnini: Speriamo solo in una mareggiata giusta. Misiti: La Regione si muova

[Silvia Sinibaldi]

Erosione, se continua così quest'estate non apriamo I bagnini: Speriamo solo in una mareggiata giusta. Misiti: La Regione si muovi L'EMERGENZA SIROLO È stato un inverno di mareggiate dal Nord che si sono mangiate tutta la spiaggia. Negli anni fortunati il succedersi di mareggiate di provenienza di versa ci fa pareggiare e se una si mangia la sabbia, l'altra ce la restituisce. Roberto Stortini, titolare di uno dei quattro stabilimenti balneari di San Michele-Sassi Neri parla con la calma dell'esperienza ma non nasconde il problema. Non c'è più niente. Si sono salvate le due concessioni più vicine al campeggio. Se non succede nulla rischiamo seriamente di non aprire. Sugli interventi necessari Stortini non si fa illusioni: Non so se sia più produttivo il ripascimento o magari una barriera di scogliere non lo so. L'unica mia speranza è che prima della bella stagione arrivi una mareggiata buona e ci restituisca l'arenile necessario a rimettere in piedi lo stabilimento. IL grido di dolore e rabbia È stato il sindaco Moreno Misiti a lanciare l'allarme: Le ulteriori forti mareggiate che si sono verificate nei giorni scorsi hanno ulteriormente aggravato la situazione dell'arenile del litorale San Michele- Sassi Neri, già devastato dalle prece- 1: 1 denti mareggiate. Uno dei tratti di costa più belli dell'Adriatico sta scomparendo. Ma il sindaco evidenzia anche come quello dell'erosione non sia l'unico problema: Sempre di più a rischio non è solo l'arenile ma tutto il tratto costiero, soprattutto nel tratto denominato Sassi Neri, che è interessato, anche, da un movimento franoso in lenta ma costante evoluzione. Sono preoccupato, molto preoccupato. La situazione, già grave, sta peggiorando giorno dopo giorno. Occorrono interventi seri ed immediati se vogliamo salvare il salvabile ed evitare preoccupanti risvolti legati, soprattutto, alla erosione del costone soprastante la spiaggia. La situazione è diventata ormai insostenibile perché, oltre alla pressoché completa asportazione dell'arenile, soprattutto nella zona centrale e nella zona nord della spiaggia, con grave danno all'economia turistica di Sirolo, la continua e sempre più consistente erosione della mpe provoca evidenti e pericolosi smottamenti, che mettono a rischio la stabilità dell'intero versante. Il tratto di costa in questione è uno dei più amati dai turisti che lo definiscono un angolo di paradiso. Ma è facile intuire che se al turismo dovesse mancare il sostegno della spiaggia, a catena a soffrirne sarebbe l'intero movimento e l'intero settore. Un rischio che la Riviera del Conero non può e non deve correre. La richiesta di ultimatum Ho chiesto - conclude il sindaco - un incontro urgente con l'assessore Regionale per la difesa della costa Sciapichetti e con il dirigente del servizio preposto. La grave situazione della Riviera del Conero non può essere considerata come un problema che riguarda solo i Comuni ma deve avere una valenza riferita all'intera Regione, che per altro ha l'esclusiva competenza funzionale in materia. La palla dunque passa alla Regione che non può essere assente su un fronte di questa importanza e di tale urgenza. La stagione è alle porte e i lavori per la riapertura degli stabilimenti già iniziati. Perdere la spiaggia in un'area protetta È davvero una situazione insostenibile. Silvia Sinibaldi RIPRODUZIONE RISERVATA/ Il sindaco rilancia L'allarme anche sulla frana che incombe su San Michele-Sassi Neri Le richieste Basta silenzio e disinteresse Da anni l'Amministrazione segnala agli organi competenti l'attivazione di una consistente frana complessa nel versante nord retrostante la spiaggia, evidenziando fenomeni di scivolamento di una massa di terreno con profonde fessurazioni nella parte alta del versante; situazione determinata dalla assoluta mancanza di ogni qualsivoglia protezione della costa dall'erosione. Un progetto definitivo Il Comune di Sirolo ha reiteratamente sollecitato la Regione a prendere in considerazione l'urgenza di predisporre un progetto che trovi soluzioni concrete e possibilmente definitive e nell'immediato, ha richiesto l'effettuazione di urgenti ed adeguati interventi di ripascimento del tratto di arenile in questione per consentire il corretto uso della spiaggia per la oramai imminente stagione estiva, Litorale sgretolato dalle mareggiate e dai movimenti franosi -tit_org- Erosione, se continua così quest estate non apriamo

Terremoto, vigili del fuoco ancora al lavoro In sicurezza le opere del museo di Falerone

[Redazione]

Terremoto, vigili del fuoco ancora al Lavoro In sicurezza le opere del museo di Falerone Vigili del fuoco al lavoro a Falerone per la messa in sicurezza delle opere contenute nel museo archeologico Bonvicini. Si è provveduto a costruire una gabbia per proteggere e salvaguardare una statua che raffigura la dea Cerere. Un'opera d'arte risalente al II secolo dopo Cristo che è stata rinvenuta nel 1636 nei pressi dei resti del teatro romano che era stato costruito dove ora è localizzata Falerone ed all'epoca già abitata dai Piceni. Operazioni analoghe sono state ripetute anche con altri reperti di epoca romana e di notevole valore culturale e artistico. -tit_org-

Da Visso alla costa riapre il ristorante = Ciao sisma, riapriamo sulla costa

[Paolo Pizzi]

Da Visso alla costa riapre il ristorante Ciao sisma, riapriamo sulla costa Carla e Samuele avevano il Montebove a Ussita e La Camilluccia a Pieve Torina. Locali entrambi inagibili Hanno deciso di riattivare un ristorante all'ex casale di Shera2ade che si chiamerà "Non ti scordar di mi PORTO SANT'ELPIDIO Ricominciare. Da un altro paese, con altre mura, con un altro nome, senza dimenticare i luoghi della loro vita, quelli dove promettono di ritornare, quando le ferite del terremoto si saranno rimarginate. All'ex casale di Shera2ade, al confine con Porto Sant'Elpidio, sta per aprire un nuovo ristorante. Si chiamerà Non ti scordar di me. Un nome che è un omaggio al fiore di montagna, ma anche alla nostra terra. Sì perché i ristoratori sono Samuele Boldrini e Carla Nori, pronti a scrivere un nuovo capitolo, dopo quello bruscamente interrotto dal sisma. Sono i titolari dell'Albergo ristorante Monte Bove, un'istituzione a Ussita, e de La Camilluccia a Pieve Torina. Da fine ottobre hanno lasciato tutto, casa e attività, lesionate dalle scosse, per trasferirsi al villaggio vacanze Holiday a Porto Sant'Elpidio. Mesi lunghi, difficili, anche per persone orgogliose e positive come loro, che non perdono il sorriso, pur raccontando una delle pagine più dure delle loro vite. Iltrasferimento sulla costa Facciamo ristorazione da 20 anni - racconta Samuele - La nostra prima creatura è stata La Camilluccia a Pieve Torina, poi da un paio d'anni l'abbiamo data in gestione e ci siamo dedicati a Monte Bove, l'attività che gestivano Sandro e Rosina, i genitori di mia moglie. Sono state due stagioni eccellenti, abbiamo mantenuto i tratti della cucina tradizionale che hanno sempre caratterizzato il locale, rivisitandoli in una chiave più moderna. Poi... La frase rimane sospesa. Poi è accaduto l'imprevedibile, all'improvviso la terra ha tremato, si è interrotto tutto ed è arrivato il trasferimento forzato sulla costa. Qui abbiamo ricevuto un'accoglienza strepitosa, abbiamo sentito tanto calore. Dopo poche settimane abbiamo ricominciato a lavorare come dipendenti, Patrizia del ristorante Lu Focarò a Torre di Palme ci ha subito dato un'opportunità. P.S. Elpidio-sg I clienti affezionati Ma a Samuele e Carla mancava qualcosa di davvero loro, i clienti affezionati hanno continuato a cercarli e a mandare attestati di stima. Così, la scelta di ripartire. Inizialmente la coppia ha pensato di fare ritorno in montagna, ma le difficoltà, dall'investimento per sistemare i locali alla difficile accessibilità, fino alla burocrazia, hanno rappresentato un ostacolo insormontabile. Così hanno trovato un locale come l'ex Casale di Shera2ade, praticamente già pronto, accogliente e in una buona posizione, lo hanno preso in affitto e sono quasi pronti a partire. Stanno sbrigando le ultime pratiche, probabilmente apriranno domenica 9 aprile. Quello ai Sibillini, promettono, è un arrive- Siamo stati accolti bene, abbiamo ricevuto un'accoglienza strepitosa e sentito calore attorno a noi derci. La nostra casa Casa nostra rimane là, vogliamo tornare e ricostruire le strutture dove lavoravamo assicurano Samuele e Carla Gestire un'attività, però, richiede di fare i conti con la realtà. A Pieve Torina servirebbe effettuare lavori molto consistenti. L'albergo a Ussita è in condizioni migliori, ma è proibitivo arrivarci, ci sono tre "dogane" prima di raggiungerlo. Il terremoto del 1997 non è stato nulla rispetto a questo, eppure per tanto tempo le nostre zone rimasero semideserte. Servirà qualche anno per riportare il turismo e ripristinare i punti di forza delle nostre zone. I sindaci dei paesi montani vorrebbero fare tanto, ma da soli non possono avere la forza necessaria e avrebbero bisogno di un sistema che li sostenga. Se non si può arrivare alla montagna, allora, sarà la montagna ad avvicinarsi al mare Al Non ti scordar di me ci saranno, insieme a Samuele e Carla, la sorella Pamela, i capostipiti Sandro e Rosina, il pizzaiolo storico: in pratica, tutto lo staff del Monte Bove. Porteremo i sapori e i prodotti delle nostre terre. Abbiamo contattato alcune aziende che erano già nostre fornitrici per i salumi e formaggi. Faremo una cucina prevalentemente di carne, con la specialità del pesce e dei gamberi di fiume. Di certe a due passi dal mare non li fa nessuno. Paolo Pizzi RIPRODUZIONE RISERVATA Casa nostra rimane I Vogliamo tornare ricostruire Le strutture dove Lavoravamo L'anniversario Da borgo di pescatori a città autonoma 65 anni fa nasceva Porto Sant'Elpidio Da borgo di pescatori a Città. Il 27 marzo di 65 anni fa Porto Sant'Elpidio diventava Comune a sé. Non più quartiere

periferico di Sant'Elpidio a Mare ma cittadina. Non è stato un iter facile, perché il decreto dell'allora presidente della Repubblica risalente al gennaio 1951 e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n.96 del 27 aprile 1951 venne impugnato dal comune di Sant'Elpidio a Mare innanzi al Consiglio di Stato. Ci fu un tira e molla che durò un anno tra il '51 e il '52 finché con sentenza del 27 marzo 1952 il Consiglio di Stato rese definitivo l'ideerete presidenziale e la frazione di Porto Sant'Elpidio divenne finalmente Comune autonomo. Oggi a distanza di 65 anni si torna a parlare di riunificazione, e in questo senso le due amministrazioni hanno avviato un dialogo e di recente istituito un tavolo istituzionale. P.S. Elpidio-sg Carla e Samuele con il resto dello staff davanti al nuovo ristorante che stanno per aprire -tit_org- Da Visso alla costa riapre il ristorante - Ciao sisma, riapriamo sulla costa

Alla scuola media ci pensa la Rosss

[Massimiliano Viti]

Alla scuola media ci pensa la Rossi Offerta una struttura in acciaio di 400 mq che verrà sistemata nel parcheggio di fronte alla elementa Il sindaco Canigola: Una qualità decisamente migliore rispetto ai moduli che erano stati prospettati? MONTE URANO Una struttura in acciaio di 400 metri quadrati che verrà sistemata nel parcheggio di fronte la scuola elementare per sostituire le sei aule inagibili della scuola media dal prossimo anno scolastico. E' la donazione di diverse centinaia di migliaia di euro che il Comune calzaturiero ha ricevuto per la ricostruzione post terremoto da un consorzio di aziende guidato dalla Rosss spa di Scarperia e San Piero (Fi) attraverso il Dicomac di Rieti. La notizia è stata ufficializzata ieri mattina nel palazzo comunale dal sindaco Moira Canigola e dall'assessore ai lavori pubblici Federico Giacomozzi che hanno riassunto gli ultimi mesi. L'attesa dei moduli Dopo il terremoto, con 6 aule della scuola media dichiarate inagibili, abbiamo trasferito tutta la scuola media da piazza Leopardi all'immobile che ospita la scuola elementare in via Alfieri. Abbiamo fatto richiesta dei moduli a uso scolastico ma col tempo, dopo vari incontri con la Protezione Civile, siamo arrivati ad una struttura che ha un valore maggiore, con un comfort e una qualità decisamente migliore rispetto alla prima soluzione prospettata. Soddisfatto il sindaco Canigola che sogna di rendere la struttura abitabile e funzionale già per l'inizio del prossimo anno scolastico: Devo dire grazie all'azienda Rosss e al consorzio di imprese che guida per questa donazione che ci soddisfa ampiamente e che non ci aspettavamo di ricevere. Ci rendiamo conto che si tratta di centinaia di migliaia di euro. Per la Protezione Civile sarebbe stato piuttosto semplice rimediare un container e posizionarlo nel cortile della scuola elementare e invece siamo stati ascoltati e abbiamo sentito la loro vicinanza. Dobbiamo ringraziare Serena Virgadamo e Fabrizio Curcio del Dicomac. Ritardi? Assolutamente no. Non stiamo parlando di un modulo provvisorio. Struttura antisismica Quella che la Rosss donerà a Monte Urano sarà una struttura antisismica in acciaio, della superficie di 400 metri quadrati, che non dovrà essere restituita. Verrà realizzata nel parcheggio antistante la scuola elementare. E le piante che ci sono? Tutto verrà realizzato nel rispetto dell'ambiente anche se sappiamo che il pino (il tipo di pianta attualmente esistente) non è idoneo per quello spazio replica l'assessore Giacomozzi che fa riferimento alle radici delle piante che hanno danneggiato il cortile della scuola e l'allarme processionarie scattato di recente e che, molto probabilmente, vede protagonisti proprio i pini in questione. Assessore e sindaco plaudono alla collaborazione tra scuola, genitori degli alunni e Comune. La convenzione Il prossimo step sarà la firma della convenzione tra Comune e Rosss a cui seguirà la progettazione compiuta dalla stessa azienda fiorentina. Il caso L'ultimo nodo riguarda i parcheggi L'ultimo nodo riguarda viabilità e parcheggi. L'accorpamento elementare-media è servito come test e devo dire che l'area ha retto l'impatto dice Giacomozzi. La nuova struttura toglierà il parcheggio davanti alla scuola per cui dovremo recuperare posti auto altrove. Poi si procederà con i lavori. Al Comune spetteranno quelli propedeutici per la realizzazione della struttura, cioè fognatura e allaccio utenze; alla Rosss quelli per erigere la struttura che può essere considerata come il primo passo della nuova scuola media come ha sottolineato l'assessore Giacomozzi: Questa struttura in acciaio verrà considerata come parte integrante del nuovo polo scolastico. In attesa che venga realizzata la nuova scuola media, il trasferimento delle sei aule alla nuova struttura consentirà alla scuola elementare di poter riprendere al meglio la propria funzionalità. Massimiliano Viti RIPRODUZIONE RISERVATA Devo dire grazie al consorzio di imprese per questa donazione che ci soddisfa ampiamente il sindaco Canigola e l'assessore Giacomozzi aLEa conferenza stampa di ieriComune -tit_org-

Movida ma anche eventi culturali Il centro promosso dagli studenti = La città è viva Centro storico promosso dagli studenti

[Camilla Domenella]

Movida ma anche eventi culturali centro promosso dagli studenti I ragazzi: La città è viva. I vandalismi? Pure chi da le bevande deve rifletten MACERATA Non di sola movida si vive, ma gli studenti anche di quella. li giovani universitari tessono le lodi di un centro storico che ai loro occhi appare attivo, vivibile, a misura di studente. I locali del centro soffrono aperitivi per tutti i palati e per tutte le tasche. Organizzano concerti, attività ludiche e ricreative, espongono cartelli con convenzioni a misura di univer sitario. E gli studenti ringraziano. La gran parte di loro condanna vandalismi e schiamazzi, ma rilancia: Anche chi da le bibite deve riflettere sui rischi. Camilla Domenella allepagine4e5 La città è viva Centro storico promosso dagli studenti Ai giovani universitari piace vivere a Macerata Non soltanto locali ma anche molte iniziative MACERATA Non di sola movida si vive. cittadino rappresentano ormai una forMa gli studenti lo ammettono: anche di tè attrattiva per i ragazzi che frequentaquella. Se la cronaca di questi giorni ci no l'Università. La movida maceratese racconta infatti di residenti unanimi è anzi uno dei motivi-quello però non nella lamentela, a fare da contraltare confessato ai genitori - per cui una masono i giovani universitari. Sono loro tricóla preferisce iscriversi presso l'ateinfatti a tessere le lodi di un centro sto-nostrano, invece che ad un altro. rico che, agli occhi di questi umanisti del futuro, appare attivo, vivibile, a mi- [Il ruolo degli studenti sura di studente. Loro ad esaltarne la E ad esempio il caso di Federica Frativitalità, essendone l'anima. I locali del celli, di Montecassiano, che per due centro storico offrono aperitivi per tut- volte è stata matricola, la prima a Pati i palati - tradizionale, vegano, vegetariano, esotico -, e per tutte le tasche. Organizzano concerti, attività ludiche e ricreative, espongono cartelli con convenzioni a misura di universitario. E gli studenti ringraziano. I locali del cuore vía, la seconda qui a Macerata. Fre-musica dal vivo, spettacoli di teatro, di quentavo Macerata quando facevo lecomici. L'occhio del veterano è attensuperiori. A quei tempi il centro storicoto ai cambiamenti: Nel corso degli anera vuoto. Ora è pieno di gente. I loca-ni, da quando sono studente a Macerali richiamano studenti, e gli studentita, ho potuto vederne la trasformazioportano soldi riflette Fraticelli, che ane. Tré anni fa, gli studenti passavano Macerata frequenta il corso di Beni cui-le loro serate affollandosi in piazza Vitturali e turismo. Ho seguito le polemi-torio Veneto. Si portavano da casa le che che animano i residenti del centrobevute, altre le compravano lì. Adesso storico. In parte le comprendo. È giù-è diverso. Si frequentano i locali. Un sto, per esempio, che i bar non diano aigiro economico anche piuttosto ampio propri clienti bottiglie di vetro. Ma indunque. Macerata ci guadagna, afquesto caso la responsabilità non è del-ferma infatti Ripanti. lo studente che prende la bevuta, ma È un clima frizzante quello che si del barista che gliela da, respira, conferma Pietro Polverini, L'educazione deve prima arrivarestudente da Fiastra: Macerata offre dall'alto dunque, ma deve estendersiuna grande quantità di opportunità soanche ai giovani frequentatori del cen-ciali. Polverini, che ha affrontato in tro storico. Poco tempo fa sono statiprima persona l'emergenza sisma, tietrovati dei sacchetti della differenziatane conto anche di un altro fattore: Gli rotti, col loro contenuto sparpagliato, studenti di Camerino, dopo il terremotoLa maleducazione è di chi l'ha fatto, to, si spostano più spesso a Macerata Ma poi Fraticelli fa il confronto con Pa-per frequentarne i locali. Studiare via: A Pavia, per esempio, gli addettiall'Università però non è soltanto una portavano via i sacchetti di notte, nonquestione di movida. di mattina. Macerata è una bella città, oggi piena di vita. E gli studenti laNon solo locali pubblicizzano col passaparola, con-Il divertimento infatti è anche cultura. frontandosi con gli amici. Una mia co- Macerata offre tanto in termini di fernoscente, che fa l'università a Cameri-vore culturale. La stagione concertistino, per esempio, mi ha raccontato checa al Lauro Rossi, o le conferenze nelle tanti suoi compagni da Camerino ven-biblioteche Mozzi Borgetti e Statale, la gono a Macerata per passare una bellariapertura del Cinema Italia, sono tutti serata. Macerata è dunque un puntoeventi che animano questa città. E ce di ritrovo per i giovani. Quando c'è sta-n'è per tutti i gusti! Basta applicarsi. to il terremoto, gli studenti sono partitiNon è la provincia a non

essere in grada Macerata e non sono tornati per undo di offrire qualcosa di buono, siamo bei pezzo. Allora ci si lamentava per-noi a non saper leggere in filigrana le che il centro era vuoto. Oggi ci si lamenta-occasioni che in provincia vi sono. ta perché è pieno. Forse le persone che Senza studenti il centro storico lo abitano non sono più abituate a ve-sembra il deserto dei Tartari, è il giu- derlo così animato,dizio del fabrianese Jacopo Strada, mu- La trasformazione Movida interessante, afferma Edoardo Ripanti, studente, all'ultimo anno di Università. "La città è piccola ma ci sono tantissimi locali che si adoperano per organizzare iniziative: concerti di sicista, che a Macerata frequenta Scienze Filosofiche. Bisogna ricordare che se Macerata ha subito la crisi economica in maniera minore rispetto, per esempio, a Fabriano, città industriale, è grazie all'afflusso costante degli studenti. La movida può diventare molesta, a causa di pochi che la rovinano, non deve però essere disorganizzata. Poi la proposta: Perché non aprire un bando comunale, rivolto ai meno abitanti, per costituire una rete di vigilanza notturna? Anche gli studenti ringrazierebbero. Camilla Domenella RIPRODUZIONE RISERVATA Sulla movida molesta c'è chi propone un bando comunale per creare una rete di vigilanza -tit_org- Movida ma anche eventi culturali Il centro promosso dagli studenti - La città è viva Centro storico promosso dagli studenti

Si schiantano quattro auto e un furgone Tre feriti e caos traffico in superstrada

[Redazione]

Si schiantano quattro auto e un furgone. Tre feriti e caos traffico in superstrada. Incidente da brividi ieri sera, intorno alle 19, sulla superstrada, nei pressi dello svincolo Macerata Sud-Corridonia. Tre persone sono rimaste ferite ma fortunatamente le loro condizioni non sono gravi. Sul posto sono intervenuti gli operatori dell'emergenza sanitaria del 118, gli uomini del comando provinciale dei vigili del fuoco di Macerata e gli agenti della polizia stradale. Per cause in corso di accertamento, lungo la corsia direzione monti, si sono scontrati quattro auto e un furgone; tre persone sono state portate in ambulanza al pronto soccorso dell'ospedale di Macerata. I vigili del fuoco si sono invece occupati della messa in sicurezza dei mezzi. La carreggiata in direzione monti è rimasta chiusa per oltre 30 minuti ed è stato il caos sul fronte della viabilità. La Polstrada ha effettuato i rilievi per ricostruire le cause dello schianto e accertare eventuali responsabilità. -tit_org-

Un nuovo ristorante per Carla e Samuele

[R.m.]

Sfollati per il sisma ora aprono sulla costa PORTO SANT'ELPIDIO Ricominciare. Da un altro paese, con altre mura, con un altro nome, senza dimenticare i luoghi della loro vita, quelli dove promettono di ritornare, quando le ferite del terremoto si saranno rimarginate. All'ex casale di Shera2ade, al confine con Porto Sant'Elpidio, sta per aprire un nuovo ristorante. Si chiamerà Non ti scordar di me. Un nome che è un omaggio al fiore di montagna, ma anche alla nostra terra. Sì perché i ristoratori sono Samuele Boldrini e Carla Nori, pronti a scrivere un nuovo capitolo, dopo quello bruscamente interrotto dal sisma. Sono i titolari dell'Albergo ristorante Montebove, un'istituzione a Ussita, e de La Camilluccia a Pieve Torina. Da fine ottobre hanno lasciato tutto, casa e attività, lesionate dalle scosse, per trasferirsi al villaggio vacanze Holiday a Porto Sant'Elpidio. Mesi lunghi, difficili, anche per persone orgogliose e positive come loro, che non perdono il sorriso, pur raccontando una delle pagine più dure delle loro vite. Qui abbiamo ricevuto un'accoglienza strepitosa, abbiamo sentito tanto calore. Dopo poche settimane abbiamo ricominciato a lavorare. Ora hanno trovato un locale come l'ex Casale di Shera2ade, lo hanno preso in affitto e sono quasi pronti a partire. r.m.

RIPRODUZIONE RISERVATA IIAIBfanuk;:! à sA é à -tit_org-

Lavori all'ospedale di Matelica Verrà sistemato il piano terra

L'annuncio del direttore di Area vasta Maccioni. I danni sono legati al sisma

[Monia Orazi]

Lavori all'ospedale di Matelica Verrà sistemato il piano terra L'annuncio del direttore di Area vasta Maccioni. I danni sono legati al sism MATELICA Ammontano a 342 mila i danni al piano terra dell'ospedale di Matelica che si conta di far tornare operativo entro la fine dell'anno. Lo ha annunciato il direttore generale dell'Area vasta 3 Alessandro Maccioni, alla presenza del sindaco Alessandro Delpriori, dell'assessore comunale alla sanità Pietro Valeriani e della consigliera comunale Maria Laura Medici. L'intervento Ha detto Maccioni: Nel corso dell'incontro con il presidente della Regione Luca Ceriscioli è stato deciso di fare comunque i lavori, se non saranno rimborsati dallo Stato, saranno a carico del bilancio dell'Area vasta, è stato deciso di assumersi questa responsabilità. Domani scade il termine per l'offerta degli ingegneri progettisti, una volta affidato l'incarico avranno quindici giorni di tempo per predisporre il progetto, poi sarà indetta la gara. Contiamo di riportare il punto di assistenza territoriale, al quale possono rivolgersi i cittadini per piccoli problemi, come i casi di codia bianchi e verdi, nella zona originaria, entro fine anno. Maccioni ha annunciato anche la sistemazione del montalettighe, delle strisce del parcheggio e del verde. Sulle specialistiche previste più ore per oculistica, dermatologia pienamente attiva a maggio, dato al distretto un nuovo tecnico radiologo. Ha detto Delpriori: C'è grande collaborazione con l'Asur, sarà ampliato il numero dei posti letto di cure intermedie, che passeranno da otto a venti, per le aumentate necessità dovute al terremoto. Stiamo ospitando nell'ospedale le case di riposo d: Pioraco e Pieve Torina, preste potrebbe arrivare anche quelle di Castelsangelo sul Nera, l'ospedale risponde bene alla necessità. L'amministrazione comunale ha predisposto una bozza di accordo con l'Area vasta, che Maccioni farà visionare ai vertici dell'Asur regionale, prima poter siglare l'accordo. MoniaOrazi RIPRODUZIONE RISERVATA"; Confermata L'attivazione a breve di 12 posti Letto di cure intermedie -tit_org- Lavori all ospedale di Matelica Verrà sistemato il piano terra

Vigili del fuoco in azione in via Boccaccio

Città di castello - Ha freddo e accende il camino ma scoppia la canna fumaria

[Redazione]

Vigili del fuoco in azione in via Boccaccio Ha freddo e accende il camino ma scoppia la canna fumaria > CITTA' DI CASTELLO Ieri, all'ora di pranzo, dalle 13.45 alle 14.30, i vigili del fuoco di Città di Castello sono stati chiamati ad intervenire in via Boccaccio, al quartiere Montedoro, dove per l'improvviso calo della temperatura, una pensionata aveva deciso di riaccendere il camino della propria abitazione, in modo di avere una temperatura più accettabile all'interno della stessa. Purtroppo invece, forse perché c'era vecchio accumulo di fuliggine, c'è stato prima un principio d'incendio con conseguente scoppio delle canna fumaria. L'immediato intervento dei vigili del fuoco ha limitato i danni, limitando il tutto al solo annerimento di alcune pareti. Chiaramente necessario l'intervento di ripristino della canna fumaria. -tit_org-

Domenica un doppio evento a Norcia per contribuire con un aiuto concreto alla ricostruzione Spoleto - I Lions tendono le mani ai terremotati

[Rosella Solfaroli]

Domenica un doppio evento a Norcia per contribuire con un aiuto concreto alla ricostruzione I Lions tendono le mani ai terremotati I SPOLETO All'inizio doveva essere solo Amatrice la città scelta, non a caso dopo gli eventi sismici del 24 agosto, per l'annuale appuntamento con il Lions Day 2017. Poi, però, all'indomani dell'altrettanto disastrosa calamità naturale che ha colpito Norcia, il 26 e il 30 ottobre, i Lions, alla fine dei 7 incontri svoltisi negli ultimi mesi e a cui hanno aderito 22 club di tutta l'Umbria, hanno deciso di organizzare un doppio evento, anche "per non dimenticare chi non ha perso gli affetti ma tutto il tessuto sociale in cui ha vissuto", è la motivazione della scelta di realizzare un doppio appuntamento per il 2017. La manifestazione nursina, in programma il 2 aprile prossimo, è stata presentata ieri mattina a palazzo comunale alla presenza di alcune tra le più alte cariche dal Distretto Lions 108L e dell'assessore comunale, Angelo Loretoni, nonché membro dei Lions di Spoleto. Una conferenza che si è aperta con la proiezione dello spot che il club ha ideato per l'occasione e che, come ha spiegato il presidente dei Lions di Spoleto Pietro Rindinella "ha già fatto registrare ben 200 visualizzazioni". La giornata di Norcia, come ha detto, tra le altre cose, il presidente del Lions Club della Valnerina, Ettore Gradassi "è un momento importante per far sentire alla gente il calore e un concreto aiuto per far tornare la normalità e dimostrare che credere nei sogni è la forza che muove ogni cosa e aiuta a superare le difficoltà - ha detto - portare gente, far muovere l'economia e impegnarsi, con la cortesia e l'ospitalità di sempre". E mai come in questa occasione il motto dei Lions, "We Serve", fu più appropriato insomma. "Aver scelto Norcia significa far capire che noi siamo per dare una mano a farla ripartire - ha detto Giulia Cirinei, referente regionale del Lions Day 2017 - e oltre ai 2 milioni e 200 mila dollari raccolti all'indomani del terremoto del 24 agosto, che verranno utilizzati per tutte le città danneggiate, domenica prossima attueremo una ulteriore raccolta fondi, soldi che arriveranno dal pranzo a cui sarà possibile aderire versando 10 euro, che verranno poi devoluti a una comunità del territorio. Inoltre, i Lions metteranno a disposizione dei terremotati nursini anche una struttura polifunzionale grazie a un proprio investimento di 650 mila euro. Tutto comincerà alle 10,30 all'ingresso di Porta Romana, ed è prevista la presenza, tra gli altri, anche della banda musicale di Spoleto. Rosella Solfaroli Lions Day a Norcia L'iniziativa in programma il 2 aprile è stata presentata ieri mattina In municipio a Spoleto -tit_org-

Soccorso ad ostacoli in centro

[Redazione]

CESENA Soccorsi ad ostacoli questa mattina in piazza della Libertà. L'amministrazione comunale nei giorni scorsi aveva anticipato che da ieri mattina il cantiere si sarebbe esteso anche al corso, dando così inizio ad una nuova fase del cantiere dei lavori di riqualificazione di piazza della Libertà. La notizia non deve essere giunta (o forse è stata dimentica) ai Vigili del Fuoco che ieri mattina nel mezzo di un intervento si sono trovati alle prese con uno sbarramento di cui non erano a conoscenza. Proce dendo lungo corso Garibaldi arrivati all'altezza della piazza, il mezzo, che doveva intervenire in una abitazione poco distante per un incidente domestico, sie infatti trovato la strada sbarrata. Risolutivo è stato l'intervento degli operai, che hanno aperto un varco e fatto passare i soccorritori, Il 115 leri di fianco al Duomo -tit_org-

Modulo abitativo e maxi lavatrice a Camerino

[Giorgio Magnani]

RUBICONE Modulo abitativo di 7 metri, maxi lavatrice da campo e altri generi consegnati a Camerino. Con il viaggio di ieri, il fiorista di Gatteo Mare, Dorian Corbelli, è arrivato a quota 21. Raccoglie appelli nelle zone terremotate e poi li trasmette agli amici in Romagna. Finora sono stati tanti quelli accolti: dall'auto 464 per la polizia municipale a un cavallo per un bimbo, dalla casetta in legno, oltre a generi mirati di prima necessità. Stavolta la richiesta che mi ha girato la protezione civile era per un modulo abitativo - afferma Corbelli - A Camerino (provincia di Macerata) infatti c'è un uomo di 52 anni che fa l'agricoltore; è senza casa dopo che la sua è crollata e non intende abbandonare i suoi campi. Ecco che serviva un container-modulo abitativo che abbiamo trovato, di 7 per 2,54 metri. Viene donato dalle famiglie Casadei e Cima. Il trasporto viene donato da Bartolini di Longiano. La Casa del materasso ha donato tutto l'occorrente per la stanza da letto. Gli accessori da bagno sono donati da altra ditta di Cesenatico. Poi un'altra lieta notizia: Nello stesso viaggio - continua Corbelli - viene portata a Camerino la maxi lavatrice chiesta da un campo di protezione civile. E' stata donata dall'ex sindaco di Longiano, Giuseppe "Giorgio" Raggini. E portiamo detersivo, ammorbidente, candeggina, olio, generi per la prima colazione donati da privati e caffè offerto dall'Officina del caffè di Gambettola. Tutto raccolto al bar Smile di Budrio. GIORGIO MAGNANI -tit_org-

Frontale tra Gambellara e San Pietro in Vincoli, 57enne portato al Bufalini

[Redazione]

In seguito allo scontro con un furgone, l'uomo è stato soccorso dall'elimedica del 118 RAVENNA Ancora un incidente sulle strade del Ravennate. Nel pomeriggio di ieri un 57enne alla guida di una Volvo station wagon è stato trasportato in elicottero all'ospedale Bufalini di Cesena in seguito ad un frontale con un furgone avvenuto lungo via Gambellara. Per cause al vaglio della polizia municipale intervenuta sul posto per i rilievi, l'automobilista stava procedendo in direzione di San Pietro in Vincoli quando all'altezza di una curva è avvenuta la collisione con un furgone di u- na ditta operante nel campo dei pannelli fotovoltaici che proveniva dalla parte opposta. Un impatto violentissimo, con l'automobilista rimasto incastrato all'interno dell'abitacolo; per soccorrerlo, oltre al 118 (giunto sul posto con un'ambulanza oltre all'elimedica), è stato richiesto anche l'intervento dei vigili del fuoco. Rimasto sempre cosciente, l'automobilista è stato comunque portato a Cesena per essere sottoposto ad accertamenti; illeso invece il conducente del furgone. Alcune immagini dello spaventoso incidente avvenuto nel pomeriggio di ieri; per estrarre Il ferito sono intervenuti I vigili del fuoco FOTO FIORENTINI -tit_org-

Clochard incendia colonia abusiva 42enne arrestato dai carabinieri

[Redazione]

CERVIA Non è la prima volta che finisce nei guai. Più volte segnalato per accattonaggio molesto davanti a un noto supermercato di Cervia, in un'occasione era arrivato persino a rovesciare l'immondizia delle vicine pattumiere sui carrelli del negozio come ritorsione nei confronti della proprietà dell'esercizio commerciale che lo aveva denunciato. Nei giorni scorsi invece Giuseppe Larosa, clochard 42enne di origini calabresi, è stato arrestato dai carabinieri del Radiomobile della Compagnia di Cervia-Milano Marittima per l'incendio divampato in una colonia abbandonata di Pinarella. L'episodio risale a venerdì scorso quando nella struttura è divampato un rogo; oltre ai vigili del fuoco in- Al senzatetto finito in carcere notificato un ordine di cattura per precedenti condanne intervenuti per spegnere le fiamme, sul posto si erano portati anche i militari che avevano scorto l'uomo mentre si allontanava facendo perdere le proprie tracce. La stessa pattuglia si è poi imbattuta sabato mattina nel senzatetto fermandolo e sequestrandogli cinque accendini utilizzati secondo gli inquirenti per bruciare alcuni oggetti all'interno della struttura, innescando poi il rogo che si è esteso all'intero pian terreno dell'edificio. Trattenuto in camera di sicurezza, ieri mattina, assistito dall'avvocato Francesco Ferroni, il 42enne è comparso in tribunale davanti al giudice Andrea Galanti. In seguito alla richiesta dei termini a difesa, il clochard sarebbe stato rimesso in libertà, ma nell'occasione è invece finito in carcere in esecuzione di un provvedimento restrittivo emesso per precedenti condanne per reati contro il patrimonio e occupazione di edifici. Le operazioni di spegnimento del rogo alla colonia abbandonata -tit_org-

Protezione civile si scrive la legge del volontariato

[Redazione]

Scrivere, insieme, le nuove regionale e punta a coinvolgere i pagine del volontariato della 16.428 volontari del sistema Protezione civile in regionale (3.012 a Modena, Emilia-Romagna, valorizzando 2.685 a Reggio Emilia, 2.565 a le buone prassi diffuse sul Bologna, 2.542 a Parma, 1.856 a territorio. Questo, come ha Forli-Cesena, 1.366 a Ferrara, spiegato l'assessore regionale 1.061 a Rimini, 707 a Piacenza e Paola Gazzolo, l'obiettivo degli 634 a Ravenna), organizzati in Stati generali del volontariato di 354 associazioni locali, 7 Protezione civile, che sonostati associazioni regionali e 9 aperti ufficialmente nel coordinamenti e consulte. weekend appena trascorso, con una giornata di lancio in simultanea nelle diverse province. Il percorso porterà alla revisione della legge regionale 1/2005, che disciplina il sistema di Protezione civile -tit_org-

AMBIENTE**Risagomatura per canali**

[Redazione]

AMBIENTE Sono iniziati la settimana scorsa e termineranno a maggio, i lavori urgenti di pulizia e risagomatura dei corsi d'acqua éî Ghinella, Ardinale, Valleurbana e Rio Bischiocchi a San Michele, a monte e a valle della strada provinciale 19.1 lavori sono stati predisposti dall'agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile. Le opere consistono nella risagomatura e taglio della vegetazione per il ripristino della regolare sezione di deflusso delle acque di piena, oltre alla costruzione di una platea in cemento. -tit_org-

san felice

Raffica di vento scoperchia un distributore = La tettoia cade sulle auto Donna contusa alla Esso

San Felice. Folata di vento rovescia una pesante copertura al distributore Dipendente si infortuna nella fuga. Indagano vigili del fuoco e carabinieri

[Valentina Corsini]

SAN FELICE Raffica di vento scoperchia un distributore I A PAG. 37 La tettoia cade sulle auto Donna contusa alla Esso San Felice. Folatavento rovescia una pesante copertura al distributore Dipendente si infortuna nella fuga. Indagano vigili del fuoco e carabinieri di valentina Corsini Paura ieri alle 17.30 al distributore Esso di via Furlana: qui una folata di vento fortissima ha fatto cadere la tettoia dell'autolavaggio provocando alcune ammaccature alle due vetture parcheggiate sotto: una Mercedes e una Passat. Fortunatamente non ci sono stati feriti perché all'interno delle due auto non c'era nessuno. Un crollo che avrebbe potuto avere conseguenze ben peggiori, però, dal momento che tutto è accaduto all'improvviso e in pochissimi minuti. Se la sono quindi cavata con un grande spavento il titolare del distributore e una dipendente che al momento della caduta della tettoia erano sotto alla copertura, ma hanno fatto in tempo a scappare scongiurando il peggio. La donna ha riportato una storta alla gamba sinistra, proprio per la velocità con cui è corsa via, ed è stata infine portata al pronto soccorso per accertamenti. È successo tutto in cinque minuti - racconta Giliola, la dipendente - una folata di vento improvvisa ha prima sollevato la tettoia poi l'ha fatta completamente cadere. Quando mi sono accorta che la struttura stava cedendo sono subito corsa via. Nello scatto, purtroppo, mi sono fatta male ad una gamba. Ma per fortuna sembra nulla di grave. Stesso resoconto quello del titolare del distributore, Andrea Vincenzi, che ieri girava con una stampella ma per un precedente infortunio. Ero con Giliola e stavamo lavorando sotto l'autolavaggio, quando un vento fortissimo ha sollevato la tettoia finendo per farla crollare - afferma Andrea Vincenzi - è andata bene perché ce ne siamo accorti in tempo e siamo subito scappati all'aperto. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco di San Felice e una pattuglia dei carabinieri. La copertura precipitata sul distributore di via Furlana a causa delle raffiche di vento di ieri pomeriggio L'auto schiacciata dalla tettoia Vigili del fuoco al lavoro -tit_org- Raffica di vento scoperchia un distributore - La tettoia cade sulle auto Donna contusa alla Esso

Quando la Rosta era un'opera del canale

Dove oggi sorge il quartiere, prima della guerra c'era una cancellata per la regimazione delle acque

[L.s.]

Quando la Rosta era un'opera del canale Dove oggi sorge il quartiere, prima della guerra c'era una cancellata per la regimazione delle acque a REGGIO EMILIA Per la maggior parte dei reggiani, Rosta Nuova è solo un aggregato di case, un quartiere qualificato dalla firma di un grande architetto Franco Albini, che nel dopoguerra progettò questo modello di edilizia popolare finalizzata a creare una dimensione comunitaria nell'anonimato della periferia urbana. Per i meno giovani è, invece, quanto restava, nella prima metà del Novecento, della città medievale che traeva energia e vita dalle acque, muovendo grazie a esse ogni sorta di mulini e macchine idrauliche. La "rosta" era un'opera di regimazione del canale di Secchia che, prima di penetrare entro le mura da Porta Castello, veniva drenato da una sorta di cancellata. Con il termine rosta, infatti, si indicava sia un'opera di regimazione dei corsi d'acqua sia, per analogia, l'inferriata metallica a raggiera posta al di sopra di una porta. Prima della guerra, quando la campagna incominciava subito "fuori porta", il canale, ancora in gran parte scoperto, era un luogo di scorribande per i bambini e un rifugio amoroso per i fidanzati. All'interno della circonvallazione, invece, era inglobato da tempo nella rete fognaria sotterranea. Peraltro rimangono nella toponomastica tracce evidenti delle attività artigianali che traevano la forza motrice e l'apporto idrico dal canale di Secchia e dai canaletti che da esso si diramavano per poi confluire nella "veggia" o "botte", che passava sotto le mura facendo uscire le acque dalla città all'altezza della stradina, parallela a via Leopoldo Nobili, che si chiama ancora via della Veza. In quel punto, in cui la corrente aveva il massimo impeto, si trovava il mulino più importante della città, usato sia per macinare il frumento sia per brunire le armi dei militi dell'attigua Cittadella. Altrove erano in funzione impianti che richiedevano meno forza. Servivano, in primo luogo, all'industria della lana e delle altre fibre tessili. Sono due le strade che ne conservano il nome, la via del Follo, laterale di via Emilia san Pietro, e il vicolo del Folletto, tra via del Cristallo e via Squadroni. La follatura era la battitura dei panni con pesanti magli finalizzata a compattarne la trama. Ma l'acqua serviva, almeno per lo scarico dei rifiuti, a tutte le lavorazioni artigianali, in primo luogo le seterie, da cui Reggio traeva la sua ricchezza. Le si trovava raggruppate nelle medesime strade. Sulla targa di via Calderini, quasi di fronte a via Roma, è scritta anche la storica denominazione di via delle Beccherie, cioè delle macellerie, che erano state sfrattate dopo un incendio dalla primitiva sede nei pressi della chiesa di San Prospero. Via Farini, invece, era la strada degli Spadai. Aveva altrettanto bisogno di acqua il "guazzatoio", cioè l'abbeveratoio per i cavalli immortalato dalla strada parallela a via Ariosto che ne mantiene il nome. Ne potevano farne a meno il "brolo" e il "broletto", cioè gli orti di pertinenza dei canonici che si trovavano nelle vie omonime, vicine alla chiesa dei Cappuccini e al Duomo. Ugualmente ne facevano uso coloro, forse ortolani, che abitavano in via dell'Erba. (L.s.) Il sindaco Vecchi e l'assessore Tutino -tit_0rg- Quando la Rosta era un'opera del canale

consiglio comunale

Una targa per ricordare Jessica Filianti

[Redazione]

CONSIGLIO COMUNALE I fiori bruciati la notte del 24 marzo Il documento impegna sindaco e giunta ad allestire in quel luogo una targa e un manufatto in cui la comunità possa lasciare fiori e ricordi nel pieno rispetto della memoria di Jessica come di tutte le donne vittime di violenza. L'impegno dell'amministrazione il consiglio comunale di Reggio Emilia ha approvato all'unanimità un ordine del giorno, prima firmataria la consigliera Cinzia Rubertelli, in merito al danneggiamento del luogo dove venne uccisa e in cui viene commemorata Jessica Filianti. zione reggiana si è reso necessario dopo che, nella notte del 24 marzo, in via Bruno Buozzi è stato sfregiato, appiccando un incendio, il luogo in cui Jessica è stata uccisa a soli 17 anni. In quel punto, 21 anni fa, l'ex fidanzato la assassinò in preda a una furia omicida con 43 coltellate. Sempre in quel punto, in occasione della festa della donna di questo 8 marzo, sono state deposte candele, fiori, foto e biglietti da decine di persone. Segni lasciati per non dimenticare e non far dimenticare Jessica e tutte le donne vittime di violenze. Ora, dopo l'incendio doloso appiccato da qualche criminale senza dignità, al posto dei fiori restano un lampione annerito e della cera essiccata. Adesso, dopo l'ordine del giorno, in quel punto verrà appesa una targa che dia un luogo ufficiale dove commemorare la 1 Penne. I fiori bruciati la notte del 24 marzo

-tit_org-

consiglio comunale

AGGIORNATO Una targa per ricordare Jessica Filianti

[Redazione]

CONSIGLIO COMUNALE Una targa per ricordare Jessica Filianti > REGGIO EMILIA Il consiglio comunale di Reggio Emilia ha approvato all'unanimità un ordine del giorno, prima firmataria la consigliera Cinzia Rubertelli, in merito al danneggiamento del luogo dove venne uccisa e in cui viene commemorata Jessica Filianti. Il documento impegna sindaco e giunta ad allestire in quel luogo una targa e un manufatto in cui la comunità possa lasciare fiori e ricordi nel pieno rispetto della memoria di Jessica come di tutte le donne vittime di violenza. L'impegno dell'amministrazione reggiana si è reso necessario dopo che, nella notte del 24 marzo, in via Bruno Buozzi è stato sfregiato, appiccando un incendio, il luogo in cui Jessica è stata uccisa a soli 17 anni. In quel punto, 21 anni fa, l'ex fidanzato la assassinò in preda a una furia omicida con 43 coltellate. Sempre in quel punto, in occasione della festa della donna di questo 8 marzo, sono state deposte candele, fiori, foto e biglietti da decine di persone. Segni lasciati per non dimenticare e non far dimenticare Jessica e tutte le donne vittime di violenze. Ora, dopo l'incendio doloso appiccato da qualche criminale senza dignità, al posto dei fiori restano un lampione annerito e della cera essiccata. Adesso, dopo l'ordine del giorno, in quel punto verrà appesa una targa che dia un luogo ufficiale dove commemorare la 17enne. I fiori bruciati la notte del 24 marzo -tit_org-

castelnovo monti

Un camion prende fuoco sulle curve a Ponte Rosso = Ponte Rosso, Tir a fuoco tutti in coda per due ore

[Redazione]

CASTELNOVO MONTI Un camion prende fuoco sulle curve a Ponte Rosso I A PAGINA 25 Ponte Rosso, Tir a fuoco tutticoda per due ore Casteinovo Monti: ha perso olioun tratto lungo un chilometro per un guasto La variante va completata, ma oltre al ricorso al Oàã ora c'è l'incognita Unieco CASTELNOVO MONTI Grandi disagi al traffico ieri mattina a seguito di un guasto meccanico accaduto a un camion lungo i tornanti del Ponte Rosso, il tratto della statale 63 appena a valle di Casteinovo, sempre molto trafficato, specie di lunedì, giornata di mercato settimanale a Castelnuovo Monti. Così emerge di nuovo - semmai ve ne fosse stato bisogno - di come il tratto stradale abbia necessità impellente di una alternativa. IL MIGO. L'episodio è accaduto ieri alle 9.15, quando diversi automobilisti hanno allertato il 115 segnalando che dal cofano di un camion si alzavano delle colonne di denso fumo nero. Mentre saliva lungo la statale, immediatamente prima del Ponte Rosso, il motore del mezzo pesante si è surriscaldato causando un principio d'incendio. L'autista si è reso conto del problema, ha ac costato ed è sceso dal mezzo, mentre sul posto arrivavano i vigili del fuoco del distaccamento montano. I pompieri hanno constatato che Ã incendio è stato causato dal basamento del motore, che ha ceduto; questo ha fatto sì che il veicolo abbia perso olio sulla statale per una ottantina di metri, con grave pericolo per i mezzi che seguivano. I pompieri hanno dovuto far intervenire una ditta specializzata per ripulire la carreggiata e anche i carabinieri, per gestire la viabilità, nel frattempo impazzita. In pochi minuti si sono create lunghe colonne di auto ferme, in attesa di poter percorrere quel tratto tortuoso di 63, unica via di accesso a Casteinovo. I viaggiatori hanno dovuto attendere che fosse eseguito il recupero del tir. La squadra dei pompieri, utilizzando un verricello, ha spostato il camion trainandolo su un campo adiacente, dove in seguito è stato svuotato del carico e rimosso. Un intervento laborioso, che si è concluso solo due ore dopo, quando il transito è tornato alla normalità. IL CANTIERE. Quando succedono episodi del genere, si toma immediatamente a parlare della necessità di portare a compimento il secondo stralcio della variante al Ponte Rosso, dopo che il primo, completo da più di due anni, resta inutilizzato in attesa della conclusione complessiva dell'opera. Un cantiere, quello per il secondo stralcio, che è stato vittima di ritardi e difficoltà ripetute: l'ultima in ordine di tempo, un ricorso al Tribunale amministrativo sull'aggiudicazione dell'opera. Ricorso sul quale il Oàã si dovrà esprimersi nel merito entro il mese di giugno. IL RICORSO. Intanto incombe una ulteriore, enorme incognita, al di là di quello che potrà essere il pronunciamento del Oàã (con il ricorso che era stato presentato dalla lembo Michele Sri, l'impresa arrivata seconda nell'aggiudicazione dell'appalto, e che già aveva realizzato i lavori per il primo stralcio): la situazione attuale di Unieco, che al momento è l'impre- sa assegnataria dei lavori e che le ultime notizie danno avviata verso la liquidazione coatta amministrativa, dopo che l'iter per il concordato preventivo è stato fermato. I FINANZIAMENTI. Sarebbe veramente l'ennesima beffa per quest'opera davvero tribolata. Era stato necessario individuare nuovamente i fondi per realizzarla, a seguito della spending review che tolse, già nel 2014, alla precedente amministrazione provinciale le risorse necessarie a finanziare l'opera. La Provincia era poi riuscita a reperire i soldi tramite vendite immobiliari nell'ultimo biennio e la costruzione di una partnership che ha coinvolto anche la Regione, le associazioni di categoria, banche e privati, i quali, con una partecipazione abbastanza inedita, hanno contribuito a coprire i costi dell'opera. Quando il cantiere sembrava ormai pronto a partire, il ricorso al Oàã e, ora, le ulteriori preoccupazioni su Unieco. (l.t.) Il rendering della variante del Ponte Rosso. Una volta terminata, conse

ntirà di evitare i tornanti della zona -tit_org- Un camion prende fuoco sulle curve a Ponte Rosso - Ponte Rosso, Tir a fuoco tutti in coda per due ore

Rivergaro, assegnati i lavori per la nuova sede della Pubblica assistenza Sant'Agata

[Cristia N Brusa Monti]

Rivergaro, assegnati i lavori per la nuova sede della Pubblica assistenza Sant'Agata. Partiranno prima dell'estate i lavori per la nuova sede della Protezione civile e della Pubblica assistenza Sant'Agata a Rivergaro: nei giorni scorsi è stata individuata la ditta vincitrice della gara d'appalto dell'opera, la Pellizzari Gildo Sri, che dopo i tempi tecnici darà il via al cantiere nella zona accanto all'attuale sede della Polizia municipale. La ditta, della provincia di Treviso, ha presentato la migliore offerta tra tutte quelle che hanno partecipato alla gara d'appalto: su una base di gara di 354mila euro, ha garantito un ribasso del 26,8 per cento per un importo contrattuale di 259mila euro oltre agli oneri per la sicurezza che ammontano ad oltre 5mila euro. Tutta la procedura è stata eseguita con il supporto della Centrale unica di committenza della Provincia e - dopo le ultime formalità burocratiche - si prevede che il contratto d'appalto venga sottoscritto dopo la data del 6 aprile, così che i lavori partano entro l'inizio dell'estate. Il cantiere dovrebbe durare per 155 giorni. I lavori oggetto della gara sono quelli del primo stralcio funzionale che prevede la realizzazione di una struttura prefabbricata su due piani e del tutto simile all'edificio che ospita la Polizia municipale dell'Unione Bassa Valtrebbia e Valluretta, sulla strada che conduce verso Gossolengo. Il nuovo edificio, in particolare, sarà costruito a nord di quello già esistente. La prima fase dei lavori, come spiegano all'ufficio tecnico di Rivergaro, prevede le finiture interne del piano terra e la realizzazione dei cortili con la strada d'accesso. Il piano terra sarà utilizzato come garage per i veicoli della Pubblica assistenza Sant'Agata e della Protezione civile, comprensivo di locali a norma per la gestione del parco macchine, per il lavaggio, spogliatoi o ripostigli. Con i risparmi dovuti dal ribasso d'asta, circa 100mila euro, si prevede di completare le aree esterne con la posa di asfalto e di realizzare le prime opere prioritarie al primo piano. Con successivo finanziamento, si realizzerà poi la vera e propria sede della Pubblica assistenza e del Soccorso alpino. Questa prima fase dei lavori, molto attesi dalla popolazione, comporteranno una spesa complessiva di 457mila euro finanziati per 250mila euro dalla Protezione civile regionale e per 202mila euro dal Comune di Rivergaro. In questo modo, l'area in questione diventerà un vero polo del soccorso in grado di agire compatto in caso di emergenze, grazie alla sinergia tra le varie componenti. -Cristian Brusamonti Sarà costruita da una ditta di Treviso. Cantiere previsto entro l'inizio dell'estate -tit_org- Rivergaro, assegnati i lavori per la nuova sede della Pubblica assistenza Sant'Agata

Brucia un furgone sequestrato

[_ Mattia Motta]

Un furgone sequestrato è andato a fuoco. Il mezzo era stato messo sotto sequestro per motivi fiscali e affidato in custodia, come di solito si sceglie di fare in questi casi, al proprietario. Da allora, descritto come in stato di abbandono e senza motore, il mezzo, un Fiat 35, era entrato a far parte del panorama di via Loggia, a Gragnano, nella zona del cimitero. E così è rimasto fino a ieri notte, quando improvvisamente è andato a fuoco. Fortunatamente non si sono registrati danni a persone o cose, ma i vigili del fuoco, partiti dal distaccamento di Castelsangiovanni attorno alle quattro di ieri mattina, hanno impiegato circa un'ora per spegnere del tutto le fiamme che avevano avvolto e distrutto il mezzo. Ora sotto sequestro per le indagini che sono in corso per capire chi - o cosa - ha provocato l'incendio del mezzo. Da un lato i carabinieri della stazione di Sannicolò guidati dal luogotenente Salvatore Russo stanno indagando per capire se l'incendio che ha incenerito il mezzo sia fortuito oppure, ipotesi più accreditata al momento, sia di origine dolosa. D'altro canto, invece, è arrivata una segnalazione alla procura della Repubblica di Piacenza nei confronti del proprietario, un piacentino di 39 anni residente a Gragnanino, che è stato denunciato a piede libero per violazione colposa degli obblighi di custodia. Un atto dovuto, questi casi. Mattia Motta Il proprietario denunciato per violazione colposa degli obblighi di custodia -tit_org-

PROTEZIONE CIVILE E VOLONTARI IMPEGNATI A MILANO
La Bassa in prima linea per papa Francesco

[Redazione]

PROTEZIONE CIVILE E VOLONTARI IMPEGNATI A MILANO TRAVOLONTARI) accorsi a Milano lo scorso weekend per l'arrivo di Papa Francesco anche trenta gruppi lodigiani di Protezione civile. In prima linea anche la Fir Cb. Complessivamente la provincia di Lodi, secondo i numeri forniti da Regione Lombardia, ha messo a disposizione 219 persone -tit_org-

Terremoto Scossa nella notte: 3.2 Non cadrà più nulla

[Redazione]

Terremoto La terra non smetterà di tremare nell'Amatriciano. Nella notte tra domenica e ieri, l'ingv ha registrato una nuova scossa di terremoto, di magnitudo 3.2, alle 4.08, con epicentro proprio ad Amatrice e una profondità di nove chilometri. Altre scosse, nel corso della giornata, sempre con epicentro nella zona, da Accumoli alle aree confinanti di Aquilano e Perugino, fino a una magnitudo di 2.8. Noi siamo abituati a ballare: noi balliamo da sette mesi e lo facciamo anchegratis, ha osservato, con amara ironia, il sindaco di Amatrice, Sergio Pirozzi, alla domanda sulla scossa, mentre si Scossa nella notte: 3.2 Non cadrà più nulla trovava a Coverciano per ritirare il Premio Panchina d'oro a lui assegnato. Quella di ieri è stata la scossa di maggiore intensità nell'ultima settimana con epicentro nell'Amatriciano mentre quella più forte nella zona è stata registrata il 20 marzo, con epicentro a Campotosto nell'Aquilano, di magnitudo 3.5. Per certi versi siamo anche fortunati -ha proseguito, sempre con amara ironia, Pirozzi - in quanto non c'è più niente che le scosse possano far cadere. La cosa che ora più ci preme è la ricostruzione: nei prossimi giorni il commissario straordinario dovrà emanare un decreto per i danni gravi. CRIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Crollo Don Minozzi: fascicolo archiviato

[Mario Bergamini]

L'INCHIESTA Cala il sipario anche sul Don Minozzi (nella foto). E nell'inchiesta sui crolli causati dal terremoto ad Amatrice, dopo l'edificio che ospitava il Comune, esce anche l'immobile adibito a casa di riposo. E' di ieri la notizia dell'archiviazione del fascicolo Don Minozzi, disposta dal procuratore capo Giuseppe Saieva e dal sostituto Rocco Maruotti, che hanno così condiviso la conclusione alla quale era giunto il consulente tecnico della procura, l'ingegnere Antonello Salvatori, che nelle relazione depositata spiega di non ravvisare responsabilità nel crollo dell'edificio facente parte del complesso denominato istituto Don Minozzi, all'interno del quale non sono avvenuti decessi, ne si sono registrati feriti. La struttura, ricordiamo, cedette in gran parte nella notte della prima scossa - il 24 agosto - e qualche giorno dopo - il 5 settembre - fu posta sotto sequestro dai carabinieri del reparto operativo di Rieti e dal Nucleo investigativo di polizia ambientale e forestale, al fine di preservare il sito, in attesa dei rilievi tecnici che potessero confermare l'originaria ipotesi investigativa di disastro colposo. Ma anche e soprattutto per capire il corretto impiego di denaro pubblico eventualmente erogato per la ristrutturazione o il miglioramento sismico del fabbricato. Ipotesi tutte attentamente vagliate ma che non hanno portato a nulla di rilevante. Come risulta dalla relazione dell'ingegnere Salvatori, la struttura - risalente tra la fine degli anni '40 e gli inizi dei '50 - fu progettata ed eseguita correttamente per l'epoca e sulla stessa non risultano interventi strutturali successivi al 1974. Le cause del crollo sono quindi da attribuire alla debolezza strutturale e all'orientamento dell'edificio in relazione alla sollecitazione sismica. L'esame interno del Don Minozzi non ha inoltre evidenziato violazioni alla normativa dell'epoca di costruzione - emanata nel 1937 - che nulla disponeva riguardo al calcolo e alla valutazione degli ancoraggi tra armature. Dallo studio delle carte, è inoltre emerso che l'immobile non ha ricevuto alcun finanziamento per la sua ristrutturazione o miglioramento sismico, come hanno evidenziato due diverse relazioni del Nucleo operativo dei carabinieri e del comando provinciale dei vigili del fuoco. Resta ancora aperto, e per Amatrice è la parte più importante, il fascicolo inerente il crollo della palazzina ex IACP di piazza Sagnotti, sotto le cui macerie hanno perso la vita ben 22 persone. Mario Bergamini

RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Spoletto - Nuovo decreto terremoto, le critiche dei sindaci

[lla.bo.]

Nuovo decreto terremoto, le critiche dei sindaci I ITO uecre ti tE-neinoto, (nfu- a; ä ti. Camera - QuatOO fra cul quello dl Spdeto Cai- iianiio ääðääääý ti da. Inaoddabrione per 1 ccnteinitídeldec E to,vtotoc lie fa Ñàòîâòà ha re spinto gl3 e'îBe-ndMsena - dal ' Anct' dei Co - I. Aft ' - '. di ' - 2 Ca '. ri âïïï 1 dl PlanoCaquello dITera, frucclil e dl à, Ronano Ñÿàÿñ ï - Avevamo al Gwerau e alb Caaneia elle à 1Ñé í ï1 - 1 ò ò la de à ÃîÛ ^ð del dl (e.x fattipr â tiB-ïë î -. òò é nt äääâac-tie, non Intudotto,eome - I ààØ per e Ä. ' Ave anche - anctie per 1201?.èä efftto à tonte del del pynentD del - - ì InÖïBO. lla.Biii. -tit_org-

Ficulle - Travolto e ucciso dall'albero che stava tagliando muore a 62 anni = Ucciso dall'albero che stava tagliando

[Sa.simo.]

Travolto e ucciso dall'albero che stava tagliando muore a 62 anni Simonetti a pag. 51 Ucciso dall'albero che stava tagliand sciancarlo Cica, 62 anni, stava lavorando coi suoi operai in un bosco vicino a Ficulle LA TRAGEDIA FICULLE -Schiacciato sotto il peso di un grosso albero che stava tagliando. E' morto così ieri mattina Giancarlo Cica, un operaio sessantaduenne di Acquapendente, cittadina viterbese a pochi chilometri da Orvieto ma residente a Castel Giorgio. Il tragico incidente è avvenuto nei pressi di Ficulle, in località Montalbano in una zona boschiva particolarmente impervia da raggiungere, anche dai mezzi di soccorso. Il taglialegna, noto per essere un professionista molto esperto nel settore con parecchi anni di esperienza alle spalle, al momento del fatto, stava tagliando un grosso albero con una motosega. Improvvisamente il tronco dell'albero, probabilmente anche a causa del forte vento che imperversava nella zona o per una manovra sbagliata, si è staccato andandogli addosso e finendo per schiacciarlo sotto al suo peso. Nell'impatto l'arbusto, un pioppo, gli ha violentemente urtato la zona del collo non lasciandogli scampo. A dare l'allarme sono stati gli altri due operai, entrambi italiani, che in quel momento si trovavano con lui e stavano effettuando l'opera di disboscamento. Immediatamente sono stati allertati i soccorsi. Sul posto, tra l'altro con non poche difficoltà, sono giunte un'ambulanza del 118, una squadra dei vigili del fuoco di Orvieto e i carabinieri della locale stazione. Purtroppo per l'uomo non c'è stato nulla da fare, secondo i primi riscontri sarebbe morto sul colpo a causa delle enormi ferite da schiacciamento riportate. Secondo gli accertamenti compiuti dai carabinieri l'operaio era dipendente di una ditta con contratto a tempo determinato. Sul corpo di Cica è stata disposta l'ispezione cadaverica che, con molta probabilità, sarà effettuata nella giornata di oggi. Sul caso stanno comunque indagando i carabinieri di Orvieto per ricostruire l'esatta dinamica dell'incidente e capire se si sia trattata di una tragica fatalità o se, al contrario, possa essere stata omessa qualche indispensabile misura di sicurezza. Una tragedia, questa, che si verifica nemmeno a un mese di distanza da quella consumatasi nei boschi di Civitella del Lago, nel Comune di Baschi. Anche in quel caso l'uomo, il quarantasettenne di Scoppieto (frazione del Comune di Bashci) Franco Carbonistava tagliando un albero quando improvvisamente ha perso l'equilibrio cadendo in un dirupo. Ora basta. Con l'incidente mortale di oggi (ieri, ndr) sono già tre in appena tre mesi del 2017 le vittime sul lavoro nel settore della silvicoltura in Umbria ha commentato Vasco Cajarelli, segretario regionale della Cgil Umbria. Giovedì è convocato presso la Regione il coordinamento salute e sicurezza, in quell'occasione - ha annunciato Cajarelli - chiederemo nuovamente interventi specifici in questo settore. Sa.Simo IL TAGLIALEGNA ERA MOLTO ESPERTO FORSE TRADITO DA UN COLPO DI VENTO POCHI GIORNI FA UNA TRAGEDIA ANALOGA Una zona boschiva dell'Orvietano. A destra un contatore -tit_org- Ficulle - Travolto e ucciso dall albero che stava tagliando muore a 62 anni - Ucciso dall albero che stava tagliando

Il dialogo che spreco

[Paola Fichera]

Un milione e mezzo di euro spesi per non essere ascoltata Paola Fichera è FIRENZE GRANDE cosa la partecipazione. Quale cittadino non sogna di poter dire la sua sull'autostrada che gli vogliono costruire sotto casa, sulla piazza da ridisegnare, sul parco da recuperare. Peccato che 'partecipare' costi e che, alla fine, chiacchiere, slide e convegni finiscano per avvitarsi su se stessi senza portare poi tanti risultati allo speranzoso cittadino di cui sopra. A reggere la borsa del tesoretto della Partecipazione è la Regione Toscana che, fra il 2015 e questo spicciolo di 2017, ha speso un milione e seicentomila euro m... chiacchiere. Tutte utili a far meglio digerire alla popolazione una serie di progetti ad alto rischio comitati di protesta con annessi altrettanti ricorsi a Oàã e Consiglio di Stato. INSOMMA l'ormai quasi proverbiale parliamone nel linguaggio della burocrazia è stato tradotto, dalla legge regionale 46 del 2 agosto 2013, in un bel 'percorso di partecipazione'. In cosa consiste? In tre mesi di incontri mirati a spiegare, ascoltare, accogliere consigli, richieste e proteste dei cittadini che siano direttamente interessati ad opere pubbliche, infrastrutture, modifiche urbanistiche il cui valore sia fra i 10 e i 50 milioni di euro. Sempre che non si tratti di interventi in via di urgenza o di manutenzione anche straordinaria dell'esistente. E siccome la libertà - lo diceva anche Gaber è partecipazione il percorso di chiacchiere strutturate in novanta giorni netti è - almeno nelle intenzioni - buon strumento di democrazia. Peccato che la legge non assicuri al pubblico confronto la dignità di parere almeno in parte vincolante. Alla fine del percorso, infatti, la Regione e tutti gli enti interessati possono semplicemente saltare a piè pari i pur strutturati mugugni. E aprire i cantieri o semplicemente accantonare idee e progetti. QUALCHE ESEMPIO. Fra i quasi 590mila euro spesi in partecipazione nel 2015 (32mila dei quali destinati alle spese di vitto alloggio e trasporto dei tre componenti dell'Autorità) ci sono i 12mila euro destinati all'ampia discussione sul giardino dei Nidiaci a Firenze. Ma le richieste dei residenti non sono state ascoltate gran che. L'immobile che ospitava il centro Nidiaci è stato comunque venduto. Poi c'è il progetto per piazza Pier Vettori, limila e 200 euro per chiedere ai cittadini di disegnare la piazza dei loro desideri, che - quasi due anni dopo non è nemmeno in fase di progettazione. INTERESSANTE anche il parco agricolo perifluviale che dovrebbe essere realizzato grazie al progetto Coltivare con l'Arno. Per ora l'unica certezza sono i 23 mila euro del percorso partecipativo disciplinatamente attivato. Tutto il resto può attendere. Dall'area fiorentina a quella senese: più di 30mila euro, in due franche, per Un futuro per Siena. A dicem- bre 2015 il 'percorso' si è concluso con l'individuazione di quattro progetti: Volontariato studentesco, Ambasciatori di Siena, Agenda elettronica condivisa sul turismo, App del turismo lento. Ma ci sono anche i 23mila e 200 euro per un Parco grande come la città a Pisa, o i 16mila del Futuro è dietro la porta! Mare a Livorno. L'AUTORITÀ per la partecipazione è composta da tre membri che restano in carica per cinque anni e che sono scelti, per competenza e a chiamata, direttamente dal consiglio regionale. Per ogni riunione hanno diritto a un gettone di presenza di 30 euro e al rimborso delle spese. Si tratta di esperti in architettura, urbanistica e, naturalmente, in processi partecipativi. Attualmente sono in carica Giovanni Allegretti che insegna all'Università di Coimbra in Portogallo, Paolo Scattoni, professore associato di urbanistica all'Università La Sapienza di Roma e Francesca Gelli che, invece, insegna all'università di Venezia ed è appena arrivata in sostituzione della dimissionaria Ilaria Casillo, geografa urbana napoletana, trapiantata da tempo a Parigi. Dove può essere realizzata la moschea? Scatta il percorso di partecipazione, uno dei tanti in Toscana, la gente si riunisce, propone. Spese però di questi percorsi non v'è traccia nelle decisioni prese dalla politica. Soldi spesi per nulla, uno spreco Più Credi e meno Credo Protezione e partecipazione Giochiamoci una nuova carta Laboratori scuola e città Un parco grande come una città La casa della città Valut-Azioni in Comune Sai cosa ci riserva la Bufalina Laboratorio Ambiente Tutela aree umide Villaggio scolastico La casa delle idee Sos acqua in casa Spazio comune Centrale idroelettrica Protezione civile Piazza Pier Vettori lo parlo col Meyer Start Valutiamo insieme Un Monte ÷ Coabitare Mobility

network Valdarno Migrante Custodi del territorio Un futuro per Siena Ecobriglia Muoviarnod insieme La cultura ti mette in Sesto Da scuola a scuola Montale Montelupo F, Montescudaio Pietrasanta Pisa Pistoia Scansano Vecchiano Valdichiana Massarosa Ponledera Roccastrada Montale Capannori Carmignano Vernio Firenze Firenze AbbadiaSanS. Forte dei Marmi Monlespertoli San Casciano San Giovanni V. Scarlino Siena Vaiano Prato Sesto Fiorentino Bagno a Ripoli? 25mila Zimila Zumila 18mila SSmila 25mila limila limita 16mila 15mila Zumila 15mila limila 15mila Zumila 30mila 16mila 30mila Bmila 7mila IZmila IZmila IZmila imita 43mJla Zumila SOmila 15mila lumila Assemblee e confronto in corso a Firenze sulla moschi Pineta bene comune Firenze città metropolitana Piccoli ContriButi Protezione civile San Salvi per tutti Piano strutturale Abitare fuori dal Ponte Un piano per le Cerbaie Cottega-menti IL futuro Bene À Comune Tempo reale Grosseto Firenze Bufr Carrara Firenze Versilia Ponteders Fucecchio Colte Valdelsa Monte murlo Vicopisano San Miniato 18mila 80mila IOmila 15mila 15mila 5mila 18mila IZmila 15mila limila IZmila limila -tit_org-

IL FATTO**Osmannoro Quell'orribile rogo***[Redazione]*

CAMPIONATO GIORNALISMO PRIMA le fiamme, poi una densa cortina di fumo, nel capannone-dormitorio occupato da circa un'ottantina di migranti, perlopiù di origine somala, eritrea ed etiope. Una struttura di 2000 metri quadrati su due livelli, da tempo a rischio sicurezza a causa dello stato di abbandono in cui versava. L'incendio, di grandi dimensioni, è divampato l'11 Gennaio 2017, poco prima delle 22.00, nell'ex-mobilificio Aiazzone di Sesto Fiorentino. Ali Muse, somalo di 44 anni è morto nel rogo. L'uomo è stato rinvenuto privo di sensi all'interno del capannone. È stato soccorso prima dai vigili del fuoco e poi dai volontari del 118, che hanno provato in- IL Osmannoro Quell'orribile rogo vano a rianimarlo. E deceduto poco dopo all'ospedale di Careggi. Un testimone afferma: "Era riuscito a salvarsi dalle fiamme e a uscire ma, quando si è accorto che i documenti per il ricongiungimento familiare erano rimasti all'interno, è tornato nel capannone e non è più uscito". Le cause dell'incendio sono probabilmente accidentali: forse un braciere, o un fornello per riscaldarsi in una notte gelida; non si esclude l'ipotesi di un coito-circuito. L'accaduto ha suscitato scalpore nel capoluogo toscano: una grande manifestazione di protesta, tra le altre, si è tenuta nei pressi di Palazzo Strozzi, dove in quei giorni era ancora in corso una mostra dedicata all'opera di Ai Wei Wei, artista contemporaneo molto sensibile al tema dei diritti civili. -tit_org- Osmannoro Quell'orribile rogo

Fiorentino

Somalia, vivere di speranza

[Redazione]

CAMPIONATO GIORNALISMO La vita trovata e perduta lontano da un Paese incluso nel Muslim ban "NON AFFRONTAREI tutto di nuovo, non rifarei mai il pericoloso viaggio che ðýĩ malgrado sono stato costretto a compiere. All'epoca avevo solo 17 anni, ero così giovane che non consideravo gli enormi rischi che correvo." Queste sono le parole di Ah, un rifugiato somalo che vive in Italia da sedici anni, uno dei fortunati che hanno trovato una vita migliore in un paese civile. Altri profughi sono costretti a vivere in capannoni o in edifici abbandonati, altri ancora, dopo aver rischiato la vita lungo il loro viaggio, la perdono qui in Italia. Come quel giovane che è morto in un incendio divampato vicino alle nostre case, nel comune di Sesto Fiorentino. Ma perché così tanti somali abbandonano la loro terra? In Somalia, ex colonia italiana, negli anni '90 si è scatenata un'opprimente guerra civile che ha gettato il paese nell'anarchia. Proprio per questo assistiamo da anni ad una vera e propria diaspora del popolo somalo. Il signor Ali, che abbiamo intervistato, ci ha raccontato che, allo scoppio della guerra, dopo che il fratello era stato barbaramente assassinato, sua madre decise di vendere tutto ciò che aveva per permettergli di lasciare il paese. Dal '93 al '96 AH ha attraversato molti paesi (Kenia, Etiopia, Sudan) per poi stabilirsi in Libia. Un giorno decise di partire per le coste italiane, dove è arrivato insieme ad altri 52 profughi a bordo di un peschereccio, salvato da naufragio certo dalla guardia costiera italiana. "Ho rischiato di restare soffocato nel camion che ci ha trasportati, poi di annegare" queste sono le sue parole sugli ultimi rischi che ha dovuto correre. Approdato a Lampedusa, è stato poi ospite di un centro di accoglienza a Prato, ha trovato un lavoro e ha avuto quattro figli dalla moglie, una donna somala conosciuta a Firenze. Oggi la sua famiglia è spar sa per il mondo: il padre e la madre sono in Svezia, una sorella si trova in Belgio ed un'altra in Canada, e sua moglie è tornata in Somalia. Ali si reputa molto fortunato ed è orgoglioso di essere diventato cittadino italiano. E' STATA la prima volta che ha raccontato la sua storia ed in alcuni momenti ci è apparso visibilmente commosso, come alla fine, quando gli abbiamo chiesto cosa provasse riguardo alla recente tragica morte del suo connazionale: "Tutti gli immigrati che scappano dal loro paese per motivi umanitari dovrebbero avere la possibilità di vivere in una condizione migliore rispetto a quella che hanno lasciato. Purtroppo, però, a causa delle loro numerose difficoltà politiche ed economiche, non tutti gli stati sono in gradi di aiutarli". Come non essere d'accordo? LA PAGINA è stata realizzata dagli studenti: Adamo Giulio, Amerjni Omelia, Barbaro Viola, Braia Alessi, Braia Andrea, Cabras Alessio, Ceccherini Sebastiano, Ceri Gabriele, Chiarugi Alessia, Chiostrì Letizia, Corti Sofia, Dragutinovic Marco, Ferrara Diego, Ganugi Marco, Giorgetti Lapo, Iacoponi Emma, Lici Ledio, Maksymyuk Alessandro, Matte sini Linda, Miggiano Elisa, Mo Hong Wel, Quercioli Jacopo, Rosolin Sofia, SammicheU Filippo, Sorbi Irene, Volpi Giulio, Zhou Junwei; Bargigli Chiara, Benacci Gabriele, Colucci Giulio, Di Rocco Shakira, Fedi Gianmarco, Fiacchi Fabrizio, Fiacchi Leila, Franco Samuele, Frattura Chiara, Gallo Azzurra, Hinostroza Hurtado Grace, Merendoni Matteo, Moroni Francesco, Rocchini Matteo, Rrijolli Sidorela, Starodubtsev Matviy, Stoyanova Nedelina, Turano Èva Luna, Villani Giulia (II Â e II F, scuote secondaria di I grado "Cavalcanti", Sesto Fiorentino); docenti-tutor: prof. M. Chiara Fiori e Giuseppe Girimonti Greco; dirigente scolastico: dott.ssa Cristina Domenichinf L'INCONTRO Ali, scampato al rogo dell'Osmannoro, con i ragazzi -tit_org-

SAN CASCIANO I FONDI RACCOLTI ANDRANNO PER LA COSTRUZIONE DI UN CENTRO POLIVALENTE
Cena di solidarietà con la delegazione di San Ginesio

[Redazione]

FIRENZE CITTA' METROPOLITANA I FONDI RACCOLTI ANDRANNO PER LA COSTRUZIONE DI UN CENTRO POLIVALENTE" SAN CASCIANO continua la mobilitazione di solidarietà in favore di San Ginesio, il paese in provincia di Macerata devastato dal terremoto con danni al patrimonio pubblico per circa 23 milioni di euro. Dopo aver consegnato 50mila euro al sindaco del borgo marchigiano, è la comunità colpita dal sisma a rendere omaggio a San Casciano. E domani, in occasione della visita della delegazione di San Ginesio sono previste altre iniziative per raccogliere fondi. La serata - spiega il presidente della Festa de Volontariato Sancascianese, Francesco Guarducci - prevede dalle 18 una tappa sulla terrazza della Torre del Chianti, la presentazione ufficiale della delegazione all'interno del Circolo Adi di San Casciano e una cena da condividere con l'assessore al Turismo Simone Tardetta ed altri rappresentanti del comune marchigiano, organizzata nella pizzeria del Circolo di Chiesanuova. I fondi andranno per la costruzione di un centro polivalente, un progetto individuato in accordo con il loro sindaco, Mario Scagnetti conclude il sindaco Massimiliano Pescini. -tit_org-

Rischio elettrico Misericordie ed Enel insieme in un corso

[Redazione]

Pistola SI E SVOLTO sabato scorso al Centro addestramento Enel di Pistola, il primo corso sulla gestione del rischio elettrico negli interventi di protezione civile, tenuto da esperti di e-distribuzione ed a cui hanno preso parte 50 Confratelli delle Misericordie della Toscana. -tit_org-

Indici assurdi, non siamo allo Scolmatore

[Redazione]

^ ANCHE l'ex assessore Valdemaro Pellegrini si scaglia contro il tributo di bonifica che sta arrivando in questi giorni ai cittadini della Valdinievole, emesse dal Consorzio Basso Valdarno dopo il nuovo piano di classifica. I dati riportati sull'avviso bonario - afferma Pellegrini- non sono sufficienti a convalidare l'importo richiesto ne fanno trasparire il complesso calcolo che emerge solo dalla pesante lettura del piano di classifica (mancano solo gli algoritmi) e che sarebbe opportuno riportare in chiaro per esteso sfruttando i potenti mezzi elettronici consortili. Sempre che interessi la trasparenza. Dalla lettura delle carte territoriali e delle metodiche annesse emergono sul sito web consortile autentiche sorprese finali che si aggiungono al lamentato peggior trattamento generale della Valdinievole rispetto agli altri territori consorziati. TRASPARENZA L'avviso bonario potrebbero essere molto più chiaro L'indice tecnico di rischio-beneficio in cui vengono riassunti i quattro parametri fisici che insieme al valore catastale dell'immobile concorrono all'obbligo contributivo (indice di manutenzione, di fragilità idraulica e geomorfologica, di deflusso), trova il suo valore massimo in Valdinievole inverosimilmente nella zona sud di Montecatini Tenne tra ferrovia e autostrada e nella Biscola: (Indice 0,881) similmente solo ad altre zone lungo lo Scolmatore e a nord di Pisa aventi ben altre problematiche. Il pensiero è corso subito alla compresenza di Borra e rio S. Antonio, che qualche grattacapo anche serio possono dare, ma come dicevo in passato al sindaco, non è comunque una condanna divina, si può mettere mano, invece tale situazione risulta gravare meno degli altri parametri. Infatti la fragilità idraulica della zona sud sembra attestata su un MANUTENZIONE Non si è mai vista in maniera così assidua come dice l'ente FRA LE DUE PELLEGRINI sottolinea poi come al territorio fra le due Pesce con rotture arginali piuttosto frequenti o del Montalbano con tracimazioni dei vari piccoli corsi sorprendentemente viene attribuito un valore di 0,50. valore intorno a 0,75 (con qualche incertezza nel distinguere a video le sfumature di colore cartografico e forse qualche contraddizione fra colore-valore della carta generale (0,50?) e sua disaggregazione catastale 0,75 ed inoltre conta poco (15%) sul totale dei parametri dove invece pesano molto (35%) quello relativo alle spese di manutenzione e quello di deflusso, 25% come quello geomorfologico dove il suolo presenta franosità. La questione è che non si è mai percepito nella zona sud l'effettuazione di una tanto assidua manutenzione ordinaria da giustificare valori massimi di indice 1, né ci sembrerebbe che la condizione di area urbanizzata in pianura sia così decisiva nell'attribuzione dell'indice 1 per il deflusso. Assemblea IL COMITATO Consorziati Valdinievole terrà un'assemblea lunedì 3 aprile al PalaCongressi di Montecatini. Ci saranno esperti della materia e legali per rispondere ai dubbi dei cittadini. Comitato anche a Pisa ANCHE nella città della Torre pendente c'è chi non è d'accordo con l'attuale gestione del Consorzio Basso Valdarno. E' nato così il Comitato Consorziati Pisa, molto attivo sulla pagina Facebook. Transenna nel fiume NONOSTANTE la segnalazione da parte dell'amministrazione comunale di Buggiano è ancora nel greto della Cessana la transenna caduta in seguito ad una frana sull'argine. Confedilizia protesta' anche la Confedilizia di Pisa fra le categorie che protestano per gli aumenti del tributo. L'aumento del contributo richiesto è vertiginoso, in alcuni casi, è addirittura del 171%, ha detto la presidente. -tit_org-

FERRARA

Palaspecchi, allarme per una fuga di gas = Demolizione Palaspecchi Allarme per la fuga di gas

L'incidente ieri mattina durante i lavori: piegata e fessurata tubatura esterna Pronto intervento di vigili del fuoco e tecnici di Hera: guasto riparato in due ore

[Redazione]

L'incidente ieri mattina durante i lavori: piegata e fessurata tubatura esterna Pronto intervento di vigili del fuoco e tecnici di Hera: guasto riparato in due ore

I lavori di demolizione al Palazzo degli Specchi vanno avanti, ma ieri mattina hanno dovuto subire uno stop temporaneo per un incidente, lavori sono stati interrotti per quasi due ore per una fuoriuscita di gas poiché durante i lavori, un addetto ha piegato un tubo esterno: tubature che portano il gas alle varie utenze. A PAGINA 12 Demolizione Palaspecchi Allarme per la fuga di gas

L'incidente ieri mattina durante i lavori: piegata e fessurata tubatura esterna Pronto intervento di vigili del fuoco e tecnici di Hera: guasto riparato in due ore

I lavori di demolizione al Palazzo degli Specchi vanno avanti, ma ieri mattina hanno dovuto subire uno stop temporaneo per un incidente. I lavori sono stati interrotti per quasi due ore per una fuoriuscita di gas poiché durante i lavori, un addetto ha piegato (non tagliato come erroneamente era stato riferito in un primo momento) un tubo esterno: si trattava di tubature portanti che portano il gas alle varie utenze, ma ovviamente al Palaspecchi non c'è allacciamento. Dalla fessurazione che si è creata c'è stata fuoriuscita di gas. Subito è scattato l'allarme, con l'intervento dei vigili del fuoco che si sono portati sul posto per mettere in sicurezza il tutto, mentre i tecnici di Hera subito dopo sono entrati in azione: hanno lavorato per oltre un'ora riparando il guasto e ristabilendo la sicurezza nel cantiere che ha ripreso subito dopo l'attività. I lavori di demolizione, come spiegava ieri la stessa assessora Roberta Fusari continueranno ancora per una settimana e filano spediti. Ma l'incidente è accaduto sotto lo stretto controllo della "sentinella" del Palaspecchi, Nicola Naomo Lodi, responsabile sicurezza e immigrazione Lega Nord, che dopo l'incidente commentava subito: Come volevasi dimostrare il cantiere del Palaspecchi riserva sorprese a cadenza giornaliera: un cantiere che non rispetterebbe tutte le norme previste in caso di demolizione! e ironizzava Ovviamente la colpa sarà mia che ho allacciato appositamente il gas!. Occorre ribadire che la tubatura era quella esterna, non segnalata, che nel Palaspecchi non vi sono allacciamenti e che il tubo è stato solo piegato - spiegavano da Hera - e che la fuoriuscita è stata limitata ad una fessurazione e la fuga era ridotta. -tit_org- Palaspecchi, allarme per una fuga di gas - Demolizione Palaspecchi Allarme per la fuga di gas

Abuso edilizio: sigilli al camping Bloccate dai giudici 400 roulotte

Corsa contro il tempo per salvare la stagione turistica del 'Verde Mare'

[Fabio Castori]

Abuso edilizio: sigilli al campine Bloccate dai giudici 400 roulotte Corsa contro il tempo per salvare la stagione turistica del 'Verde Mare' Fabio Castori FERMO PIÙ DI 200mila persone e migliaia di famiglie rischiano di essere private della vacanza al mare dopo che la Procura della Repubblica di Fermo ha messo i sigilli al villaggio turistico Verde Mare per una presunta lottizzazione abusiva. La decisione ha provocato una vera e propria sommossa popolare culminata con la manifestazione dei giorni scorsi, in cui a Fermo sono giunti da ogni parte d'Italia per protestare contro il sequestro della più grande struttura turistica delle Marche e delle centinaia di roulotte di proprietà degli utenti. C'erano i rappresentanti del comitato campeggiatori 'Salviamo il Verde Mare', insieme a loro i lavoratori, l'associazione commercianti, gli imprenditori del territorio, i rappresentanti delle associazioni di categoria e semplici cittadini. Tutti uniti da un unico grido: Riaprite il Verde Mare. IERI è scesa in campo anche la Cna, che ha indetto un incontro in cui si è parlato del danno socioeconomico provocato in tutta la Riviera Fermana dalla chiusura del centro vacanze. Nonostante l'accurato appello e una lunga serie di ricorsi, giunti fino alla Corte di Cassazione, gli inquirenti continuano a negare il dissequestro. Resta solo l'ultima spiaggia: l'istanza che sarà esaminata a giorni dal tribunale del Riesame, in cui il legale del villaggio turistico, l'avvocato Savino Piattoni, chiede la riapertura della struttura con un commissario nominato dalla magistratura. Una soluzione che consentirebbe di svolgere la stagione estiva regolarmente, di salvaguardare i posti di lavoro, di salvare l'indotto commerciale e garantire al territorio, già penalizzato dal sisma, di poter fare affidamento sul turismo balneare. L'odissea giudiziaria del centro vacanze inizia il 24 febbraio 2016, quando al titolare Felice Chiesa viene notificato un avviso di garanzia della Procura della Repubblica di Fermo. Il reato contestato è quello di lottizzazione abusiva. Chiesa è oggetto di un'inchiesta denominata 'Happy Village', legata alla permanenza stabile di 400 roulotte all'interno del camping. La vicenda IL camping Verde Mare è stato chiuso, seguito a controlli della Guardia di Finanza, con l'accusa di lottizzazione abusiva lo scorso 24 febbraio su richiesta della Procura di Fermo. Secondo l'accusa le roulotte si trasformavano in unità abitative fisse Verde Mare. Secondo gli inquirenti questo sarebbe l'equivalente di un'edificazione abusiva perseguibile penalmente. I PRIMI a scendere in piazza sono i dipendenti del villaggio turistico, che si vedono privati del loro posto di lavoro. Per giorni stazionano davanti al centro vacanze. Presto arriva la solidarietà della Regione: diversi assessori si recano sul posto per ribadire la legalità del Verde Mare, attenendosi ad una legge in materia emessa proprio dal governatore delle Marche. La tensione arriva alle stelle quando nel novembre scorso la magistratura nega agli sfollati del terremoto - circa 2.500 persone di usufruire delle loro roulotte parcheggiate nel centro vacanze. Per gli utenti, oltre al danno, arriva anche la beffa. I numeri Il Camping Verde Mare conta ogni anno circa 220mila presenze turistiche (2.490 giornaliere), e dispone di 5 attività interne gestite da privati (3 bar, un ristorante, un supermercato). Ha 100 dipendenti, per i quali vengono erogati 1,3 milioni di stipendi annui. PROTESTA La manifestazione nel centro di Fermo del comitato campeggiatori Verde Mare. A destra, l'ingresso della struttura. Sotto, i finanziati mettono i sigilli. In basso, il titolare Felice Chiesa e una panoramica dell'area -tit_org-

TERREMOTO SECONDO GLI SCIENZIATI E' IMPOSSIBILE PREVEDERLI. TANTE PERSONE SENZA PIU' UNA CASA
La terra trema: morti, danni e il grande impegno dei volontari

[Masè Margherita]

SECONDO GLI SCIENZIATI E' IMPOSSIBILE PREVEDERLI. TANTE PERSONE SENZA PIU' UNA CA! La terra trema: morti, danni e il grande impegno dei volontari SE CERCHIAMO la parola terremoto sul vocabolario troviamo: vibrazioni o oscillazioni improvvise della crosta terrestre, provocate dallo spostamento improvviso di una massa rocciosa nel sottosuolo. Se invece andiamo a chiedere a un terremotato il significato di tale parola riceveremo come risposta: terrore, distruzione e macerie, perché i fenomeni sismici portano tristezza nelle famiglie e sicuramente le sconvolgono. Nel corso di questi ultimi anni soprattutto nel centro Italia sono stati tantissimi cambiamenti a causa del terremoto proprio perché ci troviamo in una zona ad alto rischio sismico. Il motivo per il quale i terremoti accadono è legato all'azione della placca africana con quella europea che si scontrano, generando una liberazione di energia in una zona interna della Terra detta ipocentro, solitamente localizzata sopra a delle faglie. Queste sono fratture della crosta terrestre che spesso sono generate da altri terremoti. A partire da queste fratture della crosta si propagano le onde sismiche, ovvero onde elastiche che causano terremoti anche nelle zone circostanti all'ipocentro. È possibile prevedere un terremoto? Esistono una serie di fenomeni naturali, detti precursori sismici, che molto spesso precedono o susseguono un terremoto, ad esempio lampi o bagliori, interferenze nelle comunicazioni radio o nervosismo degli animali. La ricerca scientifica, comunque, dopo aver studiato tutti questi fenomeni è giunta alla conclusione che i precursori sismici non possono essere presi in considerazione sul fronte della previsione. Ultimamente si è parlato moltissimo di terremoti e delle relative conseguenze, infatti da agosto a oggi si sono verificati moltissimi casi di scosse e purtroppo ci sono stati parecchi morti. I centri abitati più colpiti sono; Arquata del Tronto, Amatrice, Norcia, Castelluccio, L'Aquila e diverse cittadine del maceratese. Moltissimi sono rimasti senza casa e mettendomi nei loro panni capisco quanto sia tragico. Molti di noi pensano che i terremotati riescano a stare comunque bene grazie alla Protezione Civile, ai Pompieri e ai volontari, ma stare bene significa anche normalità, mentre vivere dentro a delle strutture precarie e di fortuna, mangiare nelle mense e condividere tutto con tutti non penso che lo sia. Il lavoro comunque dei Vigili del fuoco, degli uomini della Protezione Civile e di tutti i volontari, che di notte dormono nelle tende, mentre di giorno prestano soccorso ai bisognosi, condividendo le loro paure, i loro dolori e le piccole gioie quotidiane, è impareggiabile e di una professionalità e umanità indicibili. L'aiuto e la solidarietà conta in questi momenti difficili e duri da superare, perché è facile lasciarsi andare allo sconforto e non vedere vie d'uscita. Masé Margherita Classe D'ÉA'.. ',. 1! -tit_org-

Rogo in una canna fumaria Paura in un condominio

[Redazione]

-CASJElfiDARDO- IL FUMO nero si è propagato attraverso tre appartamenti annerendo le pareti di un condominio di via Valcastagno a Castelfidardo ieri mattina dalle 8.30 ed è stato solo grazie all'intervento tempestivo dei pompieri che non si è tramutato in incendio. Quel fumo proveniva dalla canna del camino. Nessun inquilino dei soli due appartamenti occupati a quell'ora è rimasto intossicato dalla nube. L'intervento di sgombero e messa in sicurezza è durato fino alle 10.30. -tit_org-

TERREMOTO NEL FRATTEMPO INCONTRO COL SINDACO SUL CAMPANILE DI SANTA MARIA
Danneggiata dal sisma, demolita la scuola materna

[Redazione]

TERREMOTO NEL FRATTEMPO INCONTRO COL SINDACO SUL CAMPANILE DI SANTA MARIA Danneggiata dal sisma, demolita la scuola materne -FABRIANO- DEMOLITA, a colpi di ruspe, buona parte della scuola materna don Petruio che a breve verrà abbattuta del tutto in quanto inagibile dopo il terremoto del 2016 e che poi sarà ricostruita sempre nella medesima area. La speranza è di portare nella nuova struttura già a settembre i 120 bambini da tre a sei anni che attualmente si trovano all'ex Tribunale. Sempre sul fronte della sicurezza post sismica è in arrivo un faccia a faccia tra il sindaco Giancarlo Sagramola e i genitori degli alunni di un'altra scuola materna, quella di Santa Maria, preoccupati per la stabilità del campanile della chiesa pochi metri dall'istituto scolastico. Il confronto tra il primo cittadino e i familiari degli alunni verrà calendarizzato dopo l'ispezione che il Comune ha affidato ad un gruppo tecnico di sostegno (Gus) della Protezione civile. Proprio gli operatori specializzati effettueranno un'accurata verifica sulla stabilità della torre campanaria, nonostante già a più riprese siano state effettuate verifiche dirette da parte dei tecnici municipali. Tutti i sopralluoghi fin qui avvenuti - comunica il sindaco - hanno evidenziato, anche con dovizia di documentazione fotografica, che non sono state rilevate condizioni di criticità strutturali della torre e della cella campanaria. In ogni caso si è disposto lo specifico monitoraggio della Protezione civile in seguito al quale terrà un incontro pubblico con i genitori, comunicando l'esito della verifica e le iniziative conseguenti. ABBATTUTA La scuola materna Don Petruio danneggiata -tit_org-

di ANGELICA MALVATANI

Non abbandoniamo la montagna

[Angelica Malvatani]

Noi Fermarli di ANGELICA MALVATANI CARO Carlino, abbiamo voluto visitare Montemonaco anche per vedere con i nostri occhi l'inizio della auspicata ricostruzione: come e dove era prima del terremoto. Nel paese non c'è una gru o parvenza di cantieri; a Foce non è possibile arrivare a causa della fiancata della montagna non in sicurezza; residenti pochissimi, solo i gestori di poche attività commerciali. Noi eravamo in buona compagnia, infatti abbiamo trovato ragazzi in moto e un gruppo di giovani che hanno scarpinato in montagna e stavano riposandosi e rifocillandosi. Parlando con uno dei pochi commercianti è emerso che solo gli immobili giudicati A e B, danni lievi, possono essere riparati. Tutti gli altri, le case in montagna sono costruite con pietra e pertanto tutte lesionate, non sanno dove presentare progetto e preventivo. Fa tristezza vedere come tutti noi vorremmo andare per contribuire, nel nostro piccolo, alla rinascita anche economica; non c'è da parte delle autorità la medesima volontà e determinazione per ricominciare daccapo, almeno così sembra. Sarebbe bello che le autorità preposte e con poteri decisionali immediati evidenziassero le soluzioni ai problemi, magari andando sul posto, ascoltando la voce dei diretti interessati. E appena iniziata la primavera e il buon tempo; quando ricostruire, se non adesso, con almeno sei mesi potenzialmente utilizzabili? Un fermano *** SIAMO tutti in attesa di vedere la nuova vita delle nostre montagne, di poter tornare su quelle strade, alla scoperta di borghi che hanno/atto la nostra bellezza. Non possiamo rassegnarci a una storia che finisce così. Non possiamo e non dobbiamo. Le lettere (max 15 righe) vanno indirizzate a il Resto del Carlino Largo Valentini, 4 - 63900 FERMO Tel. 0734/622932 @ E-mail: cronacafenno@ilca)1inanet -tit_org-

PORTO SANT'ELPIDIO L'ASSESSORE LEONI: SONO RITOCCHI NECESSARI

Aumenta la tassa sui rifiuti

Approvato in Giunta il bilancio di previsione 2017

[Marisa Colibazzi]

L'ASSESSORE LEONI: SONO RITOCCHI NECESSARI Approvato in Giunta il bilancio di previsione 2017 - PORTO SANT'ELPIDIO IL BILANCIO di previsione per il 2017, pur viaggiando con un po' di ritardo, è stato approvato pochi giorni fa in Giunta, ieri è stato sottoposto al vaglio della competente commissione consiliare e sarà portato in consiglio comunale per l'approvazione il 28 aprile, quasi un mese oltre la scadenza del 31 marzo. È vero che siamo un po' di ritardo, viste le difficoltà a far quadrare i conti, ma - spiega l'assessore al bilancio, Monica Leoni - il requisito importante e principale è che entro il 30 marzo vengano approvate le parti propedeutiche al bilancio che riguardano i tributi e il piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti che sono all'ordine del giorno del consiglio convocato per il 30 marzo, appunto. Riguardo l'imposizione fiscale, rimù è bloccata, la Tasi non c'è e altre voci come la Tosap e la tassa per pubblicità sono rimaste invariate. Non così per la Tari dove, quest'anno, un piccolo ritocco in aumento c'è, sia per le utenze domestiche, sia per le industriali. La Tari è legata al piano finanziario del servizio e a fronte di aumenti dei costi, dobbiamo incassare una cifra tale da garantire la copertura totale del servizio. Abbiamo cercato di contenere al massimo gli aumenti per entrambe le categorie. Tradotto: Per le utenze domestiche, una famiglia di 2 persone che abita in 100mq pagherà 13 euro annui in più; una famiglia con 5 (o più) persone su 100mq pagherà 18 euro annui in più. Più delicato il discorso per attività commerciali come bar, ristoranti, ortofrutta e simili che pagheranno (sempre su 100mq) 150-160 euro annui più. L'anno scorso le tariffe erano state ritoccate in diminuzione e - sottolinea la Leoni - tra i Comuni costieri, Porto Sant'Elpidio ha la Tari più bassa. L'aumento del servizio è dovuto in larga parte alla pulizia della spiaggia. Incide CONTI Monica Leoni anche il costo del servizio nelle strutture ricettive che solitamente sono stagionali (villaggi turistici su tutti) e che stanno accogliendo i terremotati da ottobre. Chi paga la Tari? Il Comune, intanto, sta anticipando i soldi per il costo del servizio (si aggira sui 100mila euro) ma non è ben chiaro a chi spetti pagarlo: se alle stesse strutture o alla Protezione civile nazionale. E poiché la situazione è ancora molto confusa, tocca al Comune pagare, sperando che, più prima che poi, arrivino i rimborsi. Marisa Colibazzi Porto S.Elpidio tsaptMiiHUì -tit_org-

Fiamme in un bosco, a processo legale rappresentante di una ditta

[Peppe Ercoli]

I FATTI RISALGONO AL 2013. L'INCENDIO INVESTÌ UN'AREA DI TRÉ CHILOMETRI Fiamme in un bosco, a processo legale rappresentante di una ditta -MONTEFORUNO- E SFOCIATA in un processo la vicenda del grande incendio che nell'estate del 2013 divampò a Montefortino, in un bosco (in parte privato) dove operai di una ditta del nord Italia stavano effettuando lavori che, secondo la Procura di Ascoli, avrebbero innescato il violento incendio che ebbe una coda anche qualche giorno dopo. Di incendio colposo è accusato Aldo Franceschetti, legale rappresentante della ditta Camuña Idroelettrica di Brescia. Nei suoi confronti è in corso il processo davanti al tribunale di Ascoli, con parte civile il proprietario dell'area privata assistito dall'avvocato ascolano Alessandro Scendoni. Operai dell'azienda lombarda il 31 luglio del 2013 erano al lavoro avendo vinto un appalto dell'Enel per la sostituzione di una condotta idrica nella zona del lago di Gerosa, in località Arato. L'incendio ha interessato un'area lunga circa tre chilometri e per domarlo si è dovuto ricorrere all'ausilio dell'elicottero AB 412 del Corpo forestale dello Stato. Fu lunga l'opera di bonifica svolta dai vigili del fuoco con l'ausilio dei volontari della Protezione civile e del Corpo forestale impegnati a monitorare l'area per evitare la ripresa del focolaio. Nonostante gli sforzi, l'incendio ripartì il 4 agosto distruggendo un altro ettaro e mezzo di vegetazione, per lo più pini neri, finché non fu definitivamente domato. Il nucleo investigativo del Corpo forestale dello Stato indagò per capire quali fossero state le cause che provocarono l'incendio, individuando la ditta che stava eseguendo i lavori. Nega ogni responsabilità l'azienda anche se per la Procura di Ascoli l'innescò sarebbero state alcune scintille scaturite dalla fiamma ossidrica utilizzata per tagliare il ferro dei tubi da sostituire visto che avevano quasi cento anni. Ieri ha testimoniato un perito che non ha saputo indicare con certezza come l'incendio divampò mentre gli operai erano in pausa pranzo, ma ha individuato il punto, la zona dove c'erano gli attrezzi della Camuña. Uno degli operai ha dichiarato al giudice Bartoli che erano stati adottati tutti i presidi di sicurezza di legge e che il rogo, proprio perché divampato in assenza del personale della ditta, non è alla stessa imputabile. **Peppe Ercoli - tit_org-**

SAN MARONE

Civitanova Marche 2, i quarant'anni degli scout Festa e solidarietà

[Michele Mastrangelo]

Civitanova Marche 2, i quarant'anni degli scout Festa e solidarietà DOMENICA è stata festa grande di tutta San Marone, accorsa all'oratorio per i quarant'anni degli scout del gruppo Civitanova Marche 2. Quarant'anni vissuti tra avventura e servizio, condivisi insieme ai tanti che hanno indossato e continuano a indossare con orgoglio il fazzolettone giallo e rosso, il simbolo del gruppo. Erano in tutto sui trecento, tra giovani scout e non, che con i familiari e con la comunità si sono radunati per una giornata da trascorrere insieme: ci sono stati immancabili momenti di gioco e di divertimento, accompagnati da uno spazio di riflessione aperto a tutti, in cui Agostino Basile ed Eleonora Cingolani, pedagogisti specialisti in pedagogia clinica, hanno parlato di Vivere la genitorialità come un'avventura. Nel corso della domenica, i ragazzi appena entrati nel reparto (che comprende la fascia di età tra 11 e 15 anni) hanno fatto la promessa scout, rinnovata poi coralmente in una solenne cerimonia. Sempre il reparto ha incontrato il sindaco di Ussita, Marco Rinaldi. I ragazzi, infatti, si sono molto impegnati per raccogliere dei soldi da donare alla popolazione del paese colpito dal terremoto, offrendo degli oggetti fatti a mano. Complimenti a tutti loro. Il gruppo Civitanova Marche 2 da sempre ha sede nell'oratorio di San Marone: è uno dei gruppi più numerosi del Maceratese, con 157 ragazzi censiti da 8 a 21 anni e 19 giovani e volenterosi capi-educatori. Michele Mastrangelo BUON COMPLEANNO Gli scout del gruppo Civitanova Marche 2, che ha compiuto quaranta anni -tit_org- Civitanova Marche 2, i quarant'anni degli scout Festa e solidarietà

Se le parole del pentito fossero vere qualcuno potrebbe anche andarsene

[Matteo Langone]

Se le parole del pendio fossero ven qualcuno potrebbe anche andarsene) Ex Orbit e Cà Leona, le dichiarazioni di Perrella inquietano i residen di MATTEOLANGONE LA PREOCCUPAZIONE vince sulla rabbia. Le zone abitate vicine alla discarica di Cà Leona (Casaglia) e dell'ex Orbit (Vigarano Mainarda) brulicano di cittadini inquieti. Le rivelazioni dell'ex camorrista Nunzio Perrella sullo stoccaggio di rifiuti pericolosi nel sottosuolo di alcune zone di Ferrara aprono le porte del cuore dei residenti a un sentimento nuovo: l'angoscia. Cosa c'è davvero la sotto? Che tipo di controlli hanno fatto? Quanto siamo in pericolo? si domandano uomini e donne che al bar, dal giornalaio o dal fruttivendolo si scambiano le proprie idee. E inquietdini. ABITAVO vicino all'ex Orbit ci racconta Giuliano Reggiani - e la situazione era già critica diversi anni fa, quando scoppiò un incendio e buona parte del materiale bruciato rimase lì per mesi. Ora questa novità scuote ancora il paese e c'è paura proprio perché le notizie sono frammentarie e incerte. Se non lo sanno gli addetti ai lavori, si pensa, chissà qual è la pura verità. Non si cercano possibili colpevoli, ma conferme o smenti- GIULIANO REGGIANI tè delle parole del pentito. C'è voglia di sapere, di conoscere, di capire se si sta vivendo vicino a qualcosa di veramente pericoloso o invece no. La gente ne parla - prosegue Ivan Micai, giornalaio del paese - e, in particolar modo, chi ha la casa vicina alle discariche. Se è tutto vero, potrebbero anche pensare di andarsene. Ed è proprio lì, in via del Grano (a poche decine di metri dallo stabilimento di via Rondona) che un gruppo di cittadini sta pensando di andare fino in fondo: Emanuele Plebiscito, militare in pensione, si è fatto carico di rappresentare i residenti di quel pugno di villette affacciate sull'ex Orbit. Il Comune di Vigarano ci ha detto che è tutto ok, ma io ho chiesto un accesso agli atti. Se non me lo consentiranno sono pronto a far partire una raccolta firme per una petizione. Plebiscito non intende fermarsi davanti a niente e nessuno. DOPO l'incendio (del 12 settembre 1999, ndr) si formarono dei cumuli di rifiuti: qualche anno fa ne portarono via un 30% (dovevano portarli via tutti ma sbagliarono i calcoli e i CILÒ à euro a disposizione servirono solo per un terzo) ma secondo Perrella il materiale pericoloso si trova sotto terra. Con i carotaggi il Comune è arrivato fin laggiù? Se esiste questo materiale, le falde acquifere sono inquinate?. DOMANDE che si pongono tutti in paese, mentre sorseggiano un caffè al bar o portano a spasso il cane. Domande senza risposta, per ora, che lasciano aperta una serie infinita di dubbi: Molti a mio avviso - precisa Marika Ferrarini - sono rimasti spiazzati da questa notizia e non si rendono conto del pericolo reale. La vita di paese, intanto, va avanti. Ma è un movimento lento, a tratti inquieto, di chi è in attesa di sapere se i risparmi di una vita sono stati investiti in un territorio sano, dove poter vivere tranquillamente e dove far crescere i propri figli senza alcun timore. EMANUELE PLEBISCITO LA VICENDA E' TORNATA ALLA RIBALTA DOPO LA TRASMISSIONE NEMO CON L'INTERVISTA ALL'EX PENTITO Dopo l'incendio del 1999 buona parte del materiale rimase lì per molti mesi I dubbi e le preoccupazioni non si sono mai dissolte Lanceremo una petizione per riaprire il caso: il Comune di Vigarano ci dice che è tutto ok ma noi vogliamo certezze Emanuele Plebiscito Marika Ferrarini L'immagine satellitare dell'area in cui insiste la vecchia discarica -tit_org-

Potenza Picena

Sfollati via dal camping, petizione contro il trasloco = Trasloco forzato, gli sfollati si ribellano Siamo allo stremo: non ci spostiamo

GABRIELLI A pagina 2 Raccolta firme tra gli abitanti di Visso e Ussita ospitati a Porto Potenza

[Chiara Gabrielli]

Potenza Picena Sfollati via dal camping, petizione contro il trasloco GABRIELLI A pagina 2 IL DOPO TERREMOTO Trasloco forzato, gli sfollati si ribellano Siamo allo stremo: non ci spostiamo) Raccolta firme tra gli abitanti di Visso e Ussita ospitati a Porto Potenza DA QUI non ce ne andiamo. Resteremo dove stiamo. A costo di farci portare via con la forza. I 260 sfollati di Visso e Ussita, ospitati da ottobre al Naturai Village di Porto Potenza, stanno raccogliendo le firme per opporsi al trasloco forzato, previsto per il 31 maggio, e cioè il termine della data d'accoglienza in quella struttura, stabilito in accordo con la Regione, per far posto ai turisti estivi. E monta la protesta. Non ci trasferiremo a Sirolo o a Numana, e cioè sempre più lontano - spiega Maria Teresa Nori, di Visso, col sisma ha perso il negozio di elettrodomestici e ora si fa portavoce degli ospiti del Naturai Village -. Tra l'altro sembra che lì le strutture non sarebbero neanche adatte a ospitare dignitosamente le persone, con case in plastica senza aria condizionata e riscaldamento. MA NON E' questo il problema principale, Un altro esodo non lo possiamo reggere. Siamo allo stremo. Qui ci sono molti anziani, e poi persone con patologie, altre che sono sulla sedia a rotelle, altre ancora che si sono operate di recente. Se ci sposteremo ancora, sarà solo per tornare ai nostri paesi. Che riducano le zone rosse, che mettano pure delle baracche se le casette non sono pronte. La nostra disperazione è totale. Per Nori, deve essersi inceppato il meccanismo della gestione dell'emergenza. Dalla Regione arrivano informazioni confuse - incalza - e il commissario straordinario alla ricostruzione Vasco Errani tergiversa. I sindaci stanno facendo di tutto per le popolazioni colpite, ma se non vengono dati loro i mezzi, non possono andare molto lontano e, soprattutto, non possono darci risposte. E la portavoce lancia un appello: Bisogna ragionare al contrario. Invece di farci spostare, dovrebbero riunire al Naturai Village i due paesi di Visso e Ussita, il posto è perfetto, si stanno ricreando le nostre comunità. Tutto questo si poteva evitare - aggiunge Nori -, sarebbe bastato che la Regione non avesse indicato questi mesi come termine dell'accoglienza. In quel caso, il proprietario del Naturai Village non avrebbe preso le prenotazioni dei turisti. Una questione economica, quindi. E proprio in questi giorni, l'assessore regionale al Turismo, Moreno Pieroni, sta chiedendo agli albergatori di fare uno sforzo ulteriore per ospitare gli sfollati e di rivedere le disponibilità per poterle prolungare. Chiara Gabrielli I TERREMOTATI MACERATESI POTREBBERO FINIRE A NUMANA O A SIROLO La scadenza 1131 maggio 260 sfollati di Visso e Ussita che hanno trovato riparo al River Village di Porto Potenza dovranno traslocare per lasciare spazio ai turisti estivi. Sono diverse le strutture ricettive della regione che con l'estate non potranno più ospitare i terremotati Nelle Marche sono 1.800 gli sfollati, ospitati negli alberghi, che saranno costretti ad affrontare un nuovo esodo. Un trasloco per fare spazio ai turisti estivi a cui gli albergatori non hanno intenzione di rinunciare Gli Si procederà a scaglioni: in 805 dovranno spostarsi ad aprile, altri 757 faranno i bagagli a maggio e 669 a giugno. Una piccola parte potrà restare fino a novembre. I posti ci sono per tutti Fin@ al 31 Su un totale di 4.939 terremotati ospitati in strutture ricettive della regione (tra costa, entroterra e zona del cratere), quelli che potranno rimanere dove sono, fino al 31 dicembre, sono circa 3.000 -tit_org- Sfollati via dal camping, petizione contro il trasloco - Trasloco forzato, gli sfollati si ribellano Siamo allo stremo: non ci spostiamo

Premiato il disegno su Camerino ferita

[Emanuela Amediku]

Premiato il disegno su Camerino feriti Gli studenti della terza hanno vinto il concorso Pace è solidarietà GLI ALUNNI della IIP della scuola media Mestica di Cingoli hanno vinto il concorso Pace è solidarietà promosso dal Consiglio regionale delle Marche e legato in particolare al terremoto. Sono stati premiati ad Ancona con un assegno di mille euro e un attestato personale. Alla cerimonia di premiazione, svoltasi nei saloni della Mole, sono intervenuti anche il capo della Protezione civile nazionale, Fabrizio Curcio, e l'attore tolentinense Cesare Bocci. Ad accompagnare gli alunni c'erano il dirigente scolastico Emanuela Taraselo e gli insegnanti Daniele Duranti, vicepresidente e docente di Arte, Monia Romaldi e Antonella Carleta rispettivamente professoresse di Italiano e Religione. I vincitori sono Sultana Ajdini, Arava Astracedi, Sabrina Bravi, Valentina Compagnucci, Filippo Di Caro, Nicoleta Ramona Dumitru, Jesica Ruth Gómez, Marco Magini, Edoardo Mazzieri, Maria Claudia Mazzieri, Lorena Negrut, Alessio Pigliapoco, Valentino Pigliapoco, Matteo Santamarianova, Ihan Skrijelj, Riccardo Tobaldi, Fitore Useini, Agnesa Uzairi, Alex Vornic. Hanno vinto grazie alla realizzazione di un grande disegno (un metro di altezza per un metro e mezzo di larghezza) che raffigura uno scorcio della città di Camerino distrutta dalle scosse di terremoto dell'ottobre scorso. Gli alunni hanno fatto prima il disegno a matita, poi lo hanno colorato con le tempere curando molto i dettagli e dando risalto all'arancione, il colore dell'amicizia; quindi, hanno ritagliato alcune lettere dai giornali per scrivere il loro messaggio di solidarietà e, infine, hanno realizzato con il cartoncino delle mani in 3D che rappresentano l'aiuto che, da mesi, tante persone stanno portando alle popolazioni colpite dal sisma: volontari, militari, vigili del fuoco, sanitari della Croce rossa e così via. Tutti impegnati nella ricostruzione per sostenere chi, in questo momento, si trova senza casa, magari senza lavoro, e con tanti problemi da risolvere. Al concorso hanno partecipato tante scuole delle Marche e gli alunni della IIIa D, prima di affermarsi a livello regionale, si erano classificati al primo posto pure in ambito provinciale con lo stesso lavoro. All'inizio avevamo pensato ad Arquata del Tronto, la cittadina marchigiana più colpita dal terremoto di agosto - dicono i ragazzi della classe vincitrice - e avevamo anche iniziato a lavorare sul progetto. Poi, però, ci sono state le scosse di ottobre che hanno messo in ginocchio anche il territorio maceratese, ferendolo gravemente. Così abbiamo deciso di cambiare il soggetto del nostro lavoro e di dedicare il disegno a una realtà più vicina a noi e simbolica come Camerino, dove si è recato in visita anche il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella. Emanuela Amediku, Giorgia Gagliardini, Melissa Maggiori, Silvia Marinangeli IIa Â FLASH II disegno premiato al concorso; a destra, gli alunni vincitori dell'iniziativa promossa dal Consiglio regionale delle Marche -tit_org-

SAN SEVERINO NEL MIRINO LO STESSO PROPRIETARIO

Ancora un autocarro a fuoco Mistero a valle dei Grilli

[Redazione]

SAN SEVERINO NEL MIRINO LO STBSO PROPRIETARIO UN AUTOCARRO è andato a fuoco nella notte di ieri a San Severino. Si tratta del secondo incendio nel giro di pochi giorni nella zona della valle dei Grilli: il mezzo, peraltro, è di proprietà della stessa persona che nella notte tra venerdì e sabato scorsi aveva visto andare a fuoco un carico di fieno trasportato su un altro autocarro, parcheggiato all'interno di un capannone. L'allarme è scattato poco dopo le 21 di ieri: per domare le fiamme sono intervenuti i vigili del fuoco del distaccamento di Tolentino, rimasti sul posto fino a notte fonda. Viste le circostanze, si sono mobilitati anche i carabinieri della stazione di San Severino, arrivati nella valle dei Grilli per raccogliere elementi sull'incendio. A questo punto, si rafforza l'ipotesi del dolo, che non era stata scartata dopo il primo rogo. In quell'occasione, però, i vigili del fuoco non avevano trovato tracce di inneschi. -tit_org-

SAN MARONE

Civitanova Marche 2, i quarant'anni degli scout Festa e solidarietà

[Michele Mastrangelo]

Civitanova Marche 2, i quarant'anni degli scout Festa e solidarietà DOMENICA è stata festa grande di tutta San Marone, accorsa all'oratorio per i quarant'anni degli scout del gruppo Civitanova Marche 2. Quarant'anni vissuti tra avventura e servizio, condivisi insieme ai tanti che hanno indossato e continuano a indossare con orgoglio il fazzolettone giallo e rosso, il simbolo del gruppo. Erano in tutto sui trecento, tra giovani scout e non, che con i familiari e con la comunità si sono radunati per una giornata da trascorrere insieme: ci sono stati immancabili momenti di gioco e di divertimento, accompagnati da uno spazio di riflessione aperto a tutti, in cui Agostino Basile ed Eleonora Cingolani, pedagogisti specialisti in pedagogia clinica, hanno parlato di Vivere la genitorialità come un'avventura. Nel corso della domenica, i ragazzi appena entrati nel reparto (che comprende la fascia di età tra 11 e 15 anni) hanno fatto la promessa scout, rinnovata poi coralmente in una solenne cerimonia. Sempre il reparto ha incontrato il sindaco di Ussita, Marco Rinaldi. I ragazzi, infatti, si sono molto impegnati per raccogliere dei soldi da donare alla popolazione del paese colpito dal terremoto, offrendo degli oggetti fatti a mano. Complimenti a tutti loro. Il gruppo Civitanova Marche 2 da sempre ha sede nell'oratorio di San Marone: è uno dei gruppi più numerosi del Maceratese, con 157 ragazzi censiti da 8 a 21 anni e 19 giovani e volenterosi capi-educatori. Michele Mastrangelo BUON COMPLEANNO Gli scout del gruppo Civitanova Marche 2, che ha compiuto quaranta anni -tit_org- Civitanova Marche 2, i quarant'anni degli scout Festa e solidarietà

POST SISMA INCARICO AI PROGETTISTI

Lavori sul municipio

[Redazione]

INCAKICO AI PROGETTISTI SI COMINCIA a mettere ordine nelle carte relative al terremoto, con la definizione dei risultati dei sopralluoghi fatti dalla protezione civile. Un ferito grave è essere il palazzo comunale: dopo la scossa di ottobre c'è stata la necessità di trasferire gli uffici. Il palazzo è temporaneamente inagibile: sono necessari un sistema di catene al primo livello seminterrato, secondo e terzo livello fuori terra lungo i setti murari principali e il puntellamento degli architravi più danneggiati. Lavori messi in cantiere dall'amministrazione, che ha affidato la progettazione e la direzione di queste opere agli ingegneri Andrea Schiavoni e Francesco Cantarini di Recanati, per poco più di 48 mila euro. Schiavoni sarà progettista, Cantarini il direttore operativo. -tit_org-

Sterpaglie ancora in fiamme, la pista del dolo

[Giorgio Giannaccini]

PORTO RECANATI INCENDIO ALL'EX MONTEDISON: È IL SECONDO CASO IN POCO TEMPO Sterpaglie ancorafiamme, la pista del dolo IN FIAMME ieri mattina delle sterpaglie vicino alla riva del mare. Un nuovo incendio di sospetta natura dolosa è avvenuta ieri mattina, alle 9.30 circa, davanti al capannone Nervi, a Porto Recanati. Delle sterpaglie e vari detriti legnosi posti di fronte all'ex fabbrica dei concimi chimici hanno infatti preso fuoco nella prima mattinata. Immediato è stato l'intervento sul posto di una squadra dei vigili del fuoco del distaccamento di Civitanova, accompagnata da una pattuglia dei carabinieri della stazione di Porto Recanati. Presenti sul luogo dell'incendio anche gli agenti della polizia municipale di Porto Recanati, che sono subito intervenuti per verificare che la situazione fosse sotto controllo. L'incendio è stato poi domato dai vigili del fuoco, anche se le operazioni sono state complicate dal vento. I pompieri hanno successivamente svolto un lavoro di bonifica nel luogo dove erano divampate le fiamme. Un lavoro di appena una mezzora. Rimane però molto probabile l'ipotesi che si sia trattato di un incendio di natura dolosa. Un episodio che crea quantomeno un po' di preoccupazione, visto che un fatto molto simile era avvenuto lo scorso 11 marzo all'altezza della foce del fiume Potenza. Anche *Àé*, infatti, delle sterpaglie erano andate a fuoco in modo alquanto misterioso. Sui due fatti ora stanno indagando i carabinieri della stazione di Porto Recanati. Giorgio Giannaccini -tit_org-

VIA ALLE CONSULTAZIONI

Volontari, maratona per variare la legge*[Redazione]*

VIA ALLE CONSULTAZIONI Volontari, maratona per variare la legge SCRIVERE, insieme, le nuove pagine del volontariato della Protezione civile in Emilia-Romagna, valorizzando le buone prassi diffuse sul territorio. Questo, come ha spiegato l'assessore regionale Paola Gazzolo, l'obiettivo degli stati generali del volontariato di protezione civile, che sono stati aperti ufficialmente nel weekend appena trascorso, con una giornata di lancio in simultanea nelle diverse province. Il percorso porterà alla revisione della legge regionale che disciplina il sistema di Protezione civile dell'Emilia-Romagna, e punta a coinvolgere i 16.428 volontari del sistema regionale (3.012 a Modena, 2.685 a Reggio Emilia, 2.565 a Bologna, 2.542 a Parma, 1.856 a Forlì-Cesena, 1.366 a Ferrara, 1.061 a Rimini, 707 a Piacenza e 634 a Ravenna), organizzati in 354 associazioni locali, 7 associazioni regionali e 9 coordinamenti e consulte provinciali. Con la giornata di sabato si è aperta la fase di consultazione e confronto per raccogliere idee e proposte sui quattro temi individuati. -tit_org-

San Felice: tetto di un distributore sollevato dal vento, auto danneggiata

[Redazione]

- SAN FELICE Un colpo di vento inaspettato e la copertura di lamiera di un gazebo, situato a fianco di un distributore di benzina, è finito su una vettura parcheggiata lì a fianco. Ieri pomeriggio, i vigili del fuoco di San Felice sono intervenuti, intorno alle 16, via Furlana, dove è appunto situato il distributore. A causa di una folata di vento, la pensilina che ricopriva un gazebo è volteggiata nell'aria finendo poi sul tettuccio di una auto. Dopo alcune manovre effettuate dal personale del distributore per cercare di sollevarla, e di spostarla dall'auto, si è reso necessario l'intervento dei vigili del fuoco. Lievi, così almeno pare, i danni alla vettura. Si è reso necessario l'intervento di una squadra di vigili del fuoco per liberare l'autovettura parcheggiata -tit_org-

IL CONGRESSO**Pd, gli iscritti sono con Renzi I consiglieri no***[Gianpaolo Annese]*

IL CONGRESSO I RISULTATI del circolo di Sassuolo in vista del Congresso fanno fibrillare gli equilibri del partito locale. Su 95 votanti iscritti ha vinto Renzi con 65 consensi, seguito da Orlando con 27 ed Emiliano con 2 (più una nulla). La curiosità è che a fronte di una base che si conferma a trazione decisamente renziana (i due terzi praticamente), buona parte dei vertici sembra orientata su altre direzioni. A votare Orlando infatti, a quanto pare, sono stati diversi consiglieri comunali, tra cui Bonettini, El Barramy, Lenzotti, Chersoni, lo stesso segretario e capogruppo Mesini. Mentre non hanno partecipato al voto Zanolì, Alessandri, Catucci e Rossi (gli ultimi due già fuoriusciti). Resterebbero insomma solo Venturelli e Pighi in giunta a tenere alto il vessillo renziano. Anche perché per esempio non è andata a votare l'assessore Sonia Pistoni, la quale è vero che sabato era impegnata nell'esercitazione della Protezione civile, ma secondo alcuni la sua 'diserzione' è un chiaro indizio che starebbe per uscire dal Partito democratico. Nessun voto neanche per il sindaco Claudio Pistoni, peraltro in Russia per l'inaugurazione del nuovo sito di Laminam. Insomma, sembrerebbe che Renzi scaldi più la pancia del partito sassolese che la testa, i rappresentanti nelle istituzioni sembra non rispondere agli umori dei rappresentati. Tanto che tra i renziani si rumoreggia sui ruoli in segreteria. Può, è l'interrogativo, un segretario non renziano come Mesini guidare un partito sostanzialmente renziano? Raggiunto al telefono, Mesini non rivela ufficialmente chi ha votato ma fa presente intanto che gli orientamenti sul congresso non costituiscono una scelta di prospettiva locale. Più che un congresso, che per sua natura divide, avrei preferito una riflessione generale sui contenuti del partito, sulla relazione tra democrazia rappresentativa e partecipazione dei cittadini. Quanto alla possibilità che qualcuno possa chiederne le dimissioni, Mesini obietta: Credo che il segretario sia una figura in grado di fare sintesi tra le diverse componenti. Io non sono un anti-Renzi, ma non credo che il segretario debba farlo un ultra renziano. Gianpaolo Annese I consiglieri comunale in una seduta del massimo consesso cittadino -tit_org-

IL CASO MA ALLORA PERCHE' E' ANCORA TRANSENNATO? MISTERI TRA COMUNE E REGIONE
L'ex-Genio Civile non è pericoloso*[Redazione]*

IL CASO MA ALLORA PERCHE' E' ANCORA TRANSENNATO? MISTERI TRA COMUNE E REGIONE L'ex-Genio Civile non è pericoloso IL PALAZZO del Genio civile, viale Granisci, non ha problemi strutturali, ma qualche deterioramento sulle facciate che la Regione si è impegnata a sistemare. La questione è arrivata ieri in consiglio comunale. In risposta all'interrogazione del centrodestra che chiedeva lumi sulla tenuta dell'edificio, che ha subito crepe dal terremoto, l'assessore Enzo Belloni ha letto la risposta della Regione, proprietaria dell'immobile: L'edificio non presenta evidenti problematiche strutturali, ma alcuni elementi non strutturali nelle facciate esterne presentano un deterioramento e la caduta di piccoli pezzi di laterizio e calcestruzzo ha consigliato la transennatura di parti del marciapiede. La Regione si sta attivando per un'ulteriore verifica dell'edificio per attuare interventi che permettano il transito in sicurezza dei pedoni e per la manutenzione complessiva dello stabile. IL CONSIGLIERE Dario Andrcolli (Ned), tra i firmatari dell'interrogazione, ha chiesto al Comune di assicurarsi che la manutenzione del palazzo avvenga il prima possibile e con le giuste risorse, sia per la sicurezza del personale e di chi lo frequenta, sia perché le transenne poste sul marciapiede stanno creando problemi di viabilità, anche considerata la vicinanza con una scuola. E sono da mesi... TRANSENNATO Il palazzo ex-Genio Civile è con i marciapiedi non transitabili da mesi -tit_org-ex-Genio Civile non è pericoloso

LO SFREGIO I FIORI IN RICORDO DELLA GIOVANE**Jessica, indaga la Digos sul raid incendiario***[P.g.]*

LO SFREGIO I FIORI IN RICORDO DELLA GIOVANE E' LA Digos a occuparsi del raid incendiario di venerdì notte, quando all'incrocio tra via Terrachini e via Buoizzi, in zona Mirabello, qualcuno ha dato fuoco al mazzo di fiori appeso a un palo in ricordo di Jessica Fùianti, la 17enne uccisa a coltellate dal fidanzato proprio lì 21 anni fa. La polizia ha raccolto dai familiari e dai residenti della zona tutti gli elementi utili per risalire a chi ha appiccato il fuoco, provocando un incendio che se anche è stato di piccola portata in senso assoluto, ha comunque rappresentato un gesto vile e sconsiderato. Sotto la lente anche i filmati di videosorveglianza della zona. La speranza è soprattutto quella di intercettare la targa della vettura utilizzata per il raid. Testimonianze parlerebbero di due persone scese da una vettura per dare fuoco al mazzo. E le stesse, pochi secondi dopo, sarebbero risalite a bordo della vettura per darsi alla fuga. Condanniamo fermamente questo episodio di vandalismo - ha detto ieri Assunta Spadoni, segretaria provinciale femminile dell'Udc. Jessica era una ragazza di 17 anni piena di vita, a cui è stata tolta la possibilità di vivere, di invecchiare, di essere mamma, moglie, di condividere le esperienze, le emozioni che il destino riserva ad ognuno di noi. Con questo atto è come se Jessica fosse stata uccisa una seconda volta, ma la sua voglia di vivere, il suo sorriso rimarrà per sempre nei nostri cuori e nessuno potrà mai cancellarlo.g -tit_org-

Roulotte incendiata Ho tentato dalla porta, Per fortuna a scappare

Scampato al rogo, devo la vita al mio cane = Intervisa a Stolin Tomasek - Il senzatetto scampato al rogo: L'incendio è opera di un piromane

prima del

[Mario Gradara]

Roulotte incendiata Scampato al rogo, devo la vita al mio cane IA pagina 2 Svegbato dal cane che abbaia mentre la roulotte era in fiamme Il senzatetto scampato al rogo: L'incendio è opera di un piromane) di MARIO GRADARA DEVO la vita al mio cane Orso', che quando si è accorto che la roulotte stava prendendo fuoco ha iniziato ad abbaiare come un pazzo e mi ha svegliato. Ho cercato di scappare dalla porta, ma si era bloccata. A quel punto, disperato, sono uscito da una specie di foro che c'era nel telaio. Dopo trenta secondi è crollato il tettuccio. Senza il mio cane ora sarei tra le braccia di Dio. Un racconto sconvolgente quello di Stolin Tomasek, ÇÇâĩĩã senza dimora di origine ceca, ferito nell'incendio di via Grottazza, a Santa Cristina, nella notte tra venerdì e sabato. Il sesto in zona in 18 mesi. Com'è andato? Dormivo nella roulotte in mezzo al campo. Non mi sono accorto di niente. Ho altri cani ma quella notte li avevo lasdati fuori. Poi? Appena mi sono svegliato ho visto la fiamme, il tetto che bruciava. E' tutto legno sottile e polistirolo. Mi sono buttato di peso sulla porta che bruciava. Invece? Non si è aperta. Allora mi sono infilato in un piccolo buco ed ero fuori. Dopo trenta secondo è crollato il tetto. Ci sarei rimasto sotto. Ero ferito? Avevo i capelli bruciati, ed ero intossicato. Poi sono intervenuti viaili del fuoco, ambulanza, polizia... Mi hanno portato al pronto soccorso, per l'intossicazione mi hanno dato una specie di gas freddo, non so. Mi sono ripreso e ho firmato per uscire. La sua 'casa' è bruciata? Å' rimasto solo il telaio. Ho perso i miei documenti, i vestiti, i miei pochi soldi che guadagno vendendo ortaggi e curando i campi a qualcuno. Il giorno dopo giravo scalzo. Mi hanno regalato delle scapre i vicini. Sono bravi. Dove dorme ora? In un capanno lì vicino. Pensa a un piromane? Sono sicuro. Due ore prima aveva provato a incendiare un campo lì vicino. Non ce l'ha fatta. Forse era arrabbiato. Crede ce l'avesse con lei? Tutti sanno che dormo lì. Ha sospetti? Una volta dopo un altro incendio con un residente l'abbiamo inseguito, ma è scappato sulla collina, verso la chiesa. Ho saputo che la notte dopo hanno dato fuoco a Libera Caccia, alla Gaiofana. Forse perché qui gira sempre la polizia, e si è dovuto spostare. Da quanto vive lì? Da tré anni. E' in regola coi permessi? Sì. Facevo il pescatore, poi ho cambiato vita. IL Due ore prima aveva provato a incendiare un campo vicino, ma non ce l'ha fatta STOLIN TOMASEK, DI ORIGINE CECA, VIVEVA IN UNA ROULOTTE A SANTA CRISTINA COMPLETAMENTE DISTRUTTA DAL FUOCO MOMENTI DRAMMATICI Ho tentato di fuggire dalla porta, ma era bloccata Per fortuna sono riuscito a scappare da un foro prima del crollo del tetto Incubo Nella notte tra venerdì e sabato ha preso fuoco a Santa Cristina la roulotte in cui viveva un senzatetto di origine ceca di 33 anni: Stolin Tomasek Tutto L'uomo è riuscito a salvarsi per un soffio ma ha perso tutto: documenti, vestiti e i pochi soldi guadagnati lavorando nei campi I Nella zona si sta diffondendo la paura del piromane: negli ultimi diciotto mesi sono già sei gli incendi che si sono verificati - tit_org- Scampato al rogo, devo la vita al mio cane - Intervisa a Stolin Tomasek - Il senzatetto scampato al rogo:incendio è opera di un piromane

INFORTUNIO SUL LAVORO IERI MATTINA ALLA MEC 3 DI SAN CLEMENTE**Fiamme da uno dei macchinari, operaio ustionato e portato al Bufalini**

[L.m.]

INFORTUNIO SUL LAVORO IERI MATTINA ALLA MEC 3 DI SAN CLEMENTE Fiamme da uno dei macchinari, operaio ustionato e portato al Bufalini MOMENTI di paura ieri mattina a San Clemente nella sede di Mec3, azienda specializzata nella produzione di ingredienti e semilavorati per gelaterie e pasticcerie. Un operaio di 48 anni è rimasto coinvolto in un incidente sul lavoro all'interno del reparto polveri. L'uomo è stato investito da una fiammata scaturita improvvisamente da una macchinario. L'ustionato è stato caricato sull'eliambulanza del 118 e trasportato d'urgenza all'ospedale 'Bufalini' di Cesena, ma in seguito le sue condizioni si sono rivelate meno gravi del previsto. Il fatto è avvenuto attorno alle 8 del mattino, durante il normale orario di lavoro. Il 48enne stava svolgendo come di consueto le LESIONI Trasportato a Cesena in elicottero, ma le ferite meno gravi del previsto sue mansioni nel reparto polveri. A un certo punto dal macchinario, che era regolarmente in funzione, è partita di colpo una fiammata, che ha colto di sorpresa l'uomo. Le fiamme gli hanno causato delle lesioni di lieve entità, ma non hanno colpito gli altri dipendenti dell'azienda, rimasti incolumi. Nella sede della Mec3 è partita immediatamente la chiamata al 118, che ha richiesto d'ufficio l'intervento dell'eliambulanza da Ravenna. Sul posto anche una squadra di vigili del fuoco per spegnere il principio di incendio. L'operaio è stato caricato a bordo dell'elicottero dai sanitari e portato al reparto ustioni dell'ospedale 'Bufalini' di Cesena per essere visitato. In un primo momento le sue condizioni erano apparse più gravi del previsto, ma già ieri nel primo pomeriggio il 48enne era stato dimesso dal nosocomio cesenate con un periodo di guarigione stimato in 10 giorni. Sempre ieri la direzione generale della Mec3 è intervenuta sul caso con una nota. Sottolineiamo - scrive l'amministratore delegato Claudio Riva - che il macchinario oggetto di questo spiacevole incidente è sottoposto a regolare e costante manutenzione, e che gli operai che lavorano con esso sono stati tutti adeguatamente formati. Attualmente sono quindi in corso tutte le necessarie ricerche per capire quale sia stata la causa scatenante. I.m. -tit_org-

Via Mazzini tutta buche e senza parcheggi per auto

[Elisabetta Giorgi]

Sotto accusa è il manto stradale, alcuni punti impraticabili da bici e pedoni. Stalli occupati dai mezzi di soccorso: a noi residenti mancano i posti di Elisabetta Giorgi GROSSETO. La strada è colma di voragini, il manto dissestato e mancano i posti auto per i residenti. Sotto i riflettori è la viabilità in via Mazzini, arteria del centro storico di cui gli abitanti intervenuti all'ultimo appuntamento di Caffè Tirreno al Gallery Cafe sabato 25 aprile hanno sottolineato non poche magagne. Dal manto stradale ai parcheggi occupati dai mezzi di soccorso. Partiamo dalla prima segnalazione. Le buche. Più che buche via Mazzini presenta tratti vere e proprie voragini, e tratti completamente devastati (come in altri punti del centro storico, del resto). Pavimentazione sconnessa, spaccata. In particolare la porzione di strada davanti all'Acì, quella che davanti a via del Molino a vento guarda verso via Goldoni, risulta tra le più disastrose e messe all'indice. Sia che tu vada con la bici che a piedi, se inciampi, ti ci tronchi, punta il dito una residente indicando proprio quel punto (lo riportiamo in foto). La richiesta è che il Comune vi metta mano. Sos posti auto. Anche quello della mancanza dei posti auto è problema lamentato da anni e mai risolto. Una vecchia questione. Ne parliamo già due anni fa dopo che un incendio a un'ambulanza della Croce rossa posteggiata nel garage della sede provinciale di via Mazzini sollevò preoccupazioni tra i residenti e riaccese i riflettori sul problema della viabilità e della contestata collocazione dell'associazione in una via così centrale del capoluogo. Dando per scontata l'ovvia finalità sociale e di soccorso della Cri, contro cui nessun residente ha mai in animo di scagliarsi, sta di fatto che i disagi ai parcheggi non sono mai tramontati. Anzi, tornano alla luce ogni volta che i residenti - in affannosa cerca di spazio che non trovano - sono costretti loro malgrado a cercare posteggi di fortuna e si prendono pure qualche multa. In sostanza, si sottolinea che una lunga porzione di strada è occupata non solo dalle ambulanze ma anche da altri mezzi, auto della Croce rossa non deputate al trasporto dei malati; a volte piazzate pure in maniera non proprio conforme e che impedisce manovre altrui, per esempio il prelievo dei soldi al bancomat. Quello che i cittadini chiedono è che - dato che ci sono problemi oggettivi sui parcheggi che non dipendono certo dai residenti - la polizia municipale chiuda almeno un occhio sui residenti, che sono stati spesso multati. Si può rivedere il piano dei parcheggi di via Mazzini? Si possono intercettare nuovi stalli? Si può usare tolleranza sulle sanzioni ai cittadini che non sanno dove parcheggiare? A che punto è il progetto di spostare la Croce rossa fuori dal centro storico? Puntualizziamo - ribadiscono gli abitanti - che nessuno di noi vuole fare una crociata contro i mezzi di soccorso della Croce Rossa, ma almeno - chiediamo al Comune - non multateci. Risulta essere in piedi da tempo un progetto per collocare altrove - fuori dal centro storico - la sede dell'associazione provinciale, che potrebbe a quel punto trovare un maggiore spazio vitale, una boccata d'ossigeno e una migliore facilità logistica in zone cittadine più aperte e accessibili. Le ambulanze e i mezzi di soccorso Cri parcheggiate in via Mazzini (foto Bf) -tit_org-

in tribunale

Processo alluvione, un rinvio Tra un mese si torna in aula

[Redazione]

IN TRIBUNALE Processo alluvione, un rinvio Tra un mese si torna in aula MASSA È stato rinviato il processo per l'alluvione di Aulla. Era assente il giudice che si occupa del procedimento. Alla sbarra ci sono i dirigenti provinciali Giovanni Menna, Gianluca Barbieri e Stefano Michela. A processo anche Lucio Barani, ex sindaco di Aulla e oggi senatore, Roberto Simoncini, primo cittadino alla data dell' alluvione, i dirigenti del Comune di Aulla (con competenze nel settore urbanistica, lavori pubblici e protezione civile) Franco Testa, Giuseppe Lazzerini, Mauro Marcelli e Ivano Pepe, l'exvicesindaco e assessore comunale aullese Gildo Bertoncini e Giovanni Chiodetti, ex assessore comunale alla protezione civile. Agli imputati sono contestati, a vario titolo, i reati di omicidio e disastro colposo. La prossima udienza dovrebbe esserci a fine aprile, ma è probabile che ci sia un ulteriore rinvio. Devono parlare i testimoni indicati dalle parti civili. Il 25 ottobre del 2011 morirono due persone per gli allagamenti causati dal maltempo.. -tit_org-

Brucia Capracampa Le fiamme devastano l'azienda agricola

[Redazione]

PAURA A LICCIANA Brucia Capracampa Le fiamme devastano l'azienda agricola Caseificio salvato dai pompieri. Danni alla casa dei titolari L'incendio è stato causato dalla canna fumaria LICCIANA NARDI I vigili del fuoco hanno impie- Jato tutta la mattina per sconfiggere le fiamme che hanno invaso parte della proprietà della Capracampa, azienda agricola di licciana Nardi rinomata per la produzione di formaggi. Praticamente distrutta l'abitazione dei titolari della azienda e anche il caseificio per problemi strutturali dovrà stare chiuso per qualche tempo. I pompieri però sono riusciti, tra mille difficoltà, a circoscrivere le fiamme e a chiudere l'intervento prima che altre zone venissero attaccate dal rogo. La causa, probabilmente, è il mal funzionamento di una canna fumaria. Una scintilla è arrivata a contatto con le travi in legno del sottotetto e da quel momento non c'è stato praticamente più nulla da fare. Anche perché il fuoco veniva alimentato dal vento che ieri mattinalocalità Braia soffiava piuttosto forte. L'allarme lo hanno dato i titolari intorno alle 9. Si erano svegliati e hanno acceso il riscaldamento. Qualcosa però non ha funzionato. E il fumo invece di uscire è rimasto dentro invadendo i piani della villetta. Dal fumo al fuoco il passo è stato breve, dato che il sottotetto era tutto in legno. E il rogo si è alimentato in pochi istanti. I vigili del fuoco hanno avuto qualche problema a raggiungere l'azienda, visto dove si trova la frazione, ma una volta sul posto hanno lavorato di gran lena. La prima squadra giunta da Aulla ha chiesto subito aiuto ai colleghi di Massa e di Carrara, perché un'autopompa non bastava, dato che l'acqua a causa del vento doveva essere sparata col getto potente. Insomma ci sono voluti i rinforzi e verso le dieci e mezza erano almeno tre le squadre che si davano il cambio per cercare di avere ragione delle fiamme. Dato che il timore era che il rogo potesse svilupparsi verso O bosco che si trovava poco distante. Ma l'azione dei pompieri alla fine ha avuto la meglio e intormno a mezzogiorno i tecnici hanno potuto entrare nello stabile per vedere in che stato era ridotto. Dan ni ingenti, come detto. Soprattutto la sovrastruttura in legno deve essere sostituita perché a questo punto è la stabilità della villetta a essere in discussione. Tanto che è stato necessario evacuare l'abitazione. I titolari della Capracampa dovranno trovare un posto dove alloggiare in attesa che vengano eseguiti i lavori. Il caseificio invece, apparentemente, non ha problemi. Il getto continuo di acqua ha salvato i macchinari e gli ambienti riservati alla lavorazione delle tome. Nei prossimi giorni la produzione potrebbe anche riprendere. Anche se decideranno i proprieta- Non so quando riprenderemo - spiega Massimo, uno dei titolari -, i danni che ha subito la casa sono ingenti. Purtroppo ha preso fuoco il tetto e ci vorranno tempo e soldi per farlo tornare come prima. Il caseificio non sembra essere stato interessato, ma è annesso alla nostra abitazione. Dobbiamo capire bene come fare. C'è poi il problema logistico perché ci hanno evacuati e quindi non possiamo stare qui. Nei prossimi giorni capiremo meglio co sa fare. Momentaneamente la nostra produzione di formaggio è sospesa. Massimo conferma le cause del rogo: Ci hanno detto che tutto è partito dalla canna fumaria, ma di più non sappiamo. -tit_org- Brucia Capracampa Le fiamme devastanoazienda agricola

A PAGINA 32

Giancaterino all'ergastolo per omicidio = Giancaterino condannato all'ergastolo*La corte d'Assise infligge la pena massima al 38enne accusato di aver ucciso nella sua casa l'ex maresciallo di Penne**[Marianna Ventura]*

PENNE I A PAGINA 32 Giancaterino all'ergastolo per omicidio Mirko Giancaterino OMICIDIO GIAMMARINO Giancaterino condannato all'ergastolo La corte d'Assise infligge la pena massima al 38enne accusato di aver ucciso nella sua casa l'ex maresciallo di Penne di Marianna Ventura CHIETI Carcere a vita per Mirko Giancaterino, il 38enne accusato dell'efferato omicidio di Gabriele Giammarino, ex maresciallo dell'Aeronautica trovato morto il 13 settembre 2015 nella sua casa di via Bernardo Castiglione, a Penne. Così ha deciso ieri la Corte d'Assise di Chieti, che ha accolto in toto la richiesta del pubblico ministero, Mirvana Di Serio, condannando Giancaterino all'ergastolo per omicidio volontario con l'aggravante della crudeltà e per incendio doloso. Il dispositivo è stato letto dal presidente della Corte d'Assise, Geremia Spiniello, dopo due ore e mezza di camera di consiglio. Il difensore di Giammarino, l'avvocato Melania Navelli, aveva chiesto l'assoluzione per non aver commesso fatto. Il 38enne ha assistito senza battere ciglio alla lettura del pesantissimo verdetto, ma al suo legale ha detto di avere fiducia nella giustizia e di essere convinto che, prima o poi, la verità uscirà fuori. L'uomo si è sempre professato innocente, sostenendo di non essere entrato quel giorno in casa della vittima, e di non conoscerla. Secondo l'accusa, invece, quella domenica di fine estate Giancaterino entrò nell'abitazione e infierì lungamente sul pensionato, 80enne, colpendolo con violenti pugni e 26 coltellate. Dopo averlo ridotto in fin di vita, mise fuoco al materasso posizionato sopra il corpo di Giammarino. Contro Giancaterino, che avrebbe agito per derubare la vittima, ci sono gli elementi raccolti dai carabinieri del Nucleo investigativo, guidati dal maggiore Massimiliano Di Pietro: le tracce di sangue ritrovate sulle scarpe da tennis e sui pantaloni della tuta di Giancaterino e una testimone che l'avebbe visto allontanarsi dall'abitazione dell'80enne. Il pm fonda l'accusa anche sulle immagini registrate dalla telecamera di una tabaccheria vicino alla casa della vittima: il 38enne è stato filmato alle 6.42, mentre entrava nel vicolo che conduce a casa del maresciallo ucciso, e poco dopo, alle 7.18, è stato registrato un secondo passaggio, in direzione opposta, mentre correva via da lì. Da parte sua, la difesa è perentoria: mancano le prove. Secondo il difensore, le tracce di sangue trovate sulla parte esterna delle scarpe di Giancaterino sono compatibili al 100 per cento con il dna della vittima e quelle sulla parte posteriore del pantalone dell'imputato compatibili invece al 50 per cento con il dna del pensionato. Prove non sono sufficienti, per la difesa, a stabilire la dinamica dell'omicidio e la colpevolezza del suo assistito. Navelli contesta anche il movente perché non esiste prova della sottrazione dei beni. L'avvocato, che farà appello, sostiene che sulla scena del delitto non ci sono impronte né della scarpa né della presenza del suo assistito. Giancaterino, rintracciato e arrestato subito dopo l'omicidio dai carabinieri di Penne, guidati dal capitano Alessandro Albano, dovrà risarcire le parti civili, rappresentate dall'avvocato Federico Squartecchia. In particolare, è stato condannato a risarcire 170mila euro alla sorella dell'80enne e 100 mila euro ciascuno ai due nipoti dell'anziano. Tra 90 giorni, le motivazioni dei giudici. Mirko Giancaterino, il 38enne di Penne condannato all'ergastolo per l'omicidio di Gabriele Giammarino La casa del delitto, in via Bernardo Castiglione, a Penne -tit_org- Giancaterino all'ergastolo per omicidio - Giancaterino condannato all'ergastolo

Sfollati, ronde contro gli sciacalli = Ronde notturne a Colleaterrato Difendiamo le case dai ladri

Dopo il colpo al bar Eurogames e alcuni piccoli furti nel fine settimana i residenti si organizzano Dobbiamo mettere al riparo dagli sciacalli i beni nei nostri appartamenti dichiarati inagibili

[Antonella Formisani]

Sfollati, ronde contro gB sciacall Si organizzano i residenti di Colleaterrato che hanno lasciato le case I A PAGINA 18 Ronde notturne a Colleaterrat(Difendiamo le case dai ladri Dopo I colpo al bar Eurogames e alcuni piccoli furti nel fine settimana i residenti si organizzano Dobbiamo mettere al riparo dagli sciacalli i beni nei nostri appartamenti dichiarati inagibili di Antonella Formisani TERAMO Da un paio di notti gli abitanti di Colleaterrato hanno organizzato le ronde notturne. L'idea c'era da tempo, da quando sono iniziati gli sgomberi delle palazzine nel quartiere a causa del terremoto. Ciclicamente si sono visti malintenzionati girare nel quartiere, dove sono decine le case vuote perché dichiarate inagibili. Ci sono stati anche alcuni casi di furti nelle abitazioni. L'ultimo caso lo scorso fine settimana in cui è stato forzato il portoncino d'ingresso di un appartamento disabitato vicino alla chiesa. Per fortuna non è stato portato via niente di valore. Venerdì notte c'è stato anche un piccolo furto in un cantiere: qualche attrezzo, un cavo della corrente. Oltre ovviamente al doppio colpo al bar Eurogames: mercoledì scorso i ladri hanno rotto la vetrina ma non hanno portato via nulla, "paralizzati" dall'antifurto con il fumogeno, venerdì notte sono arrivati attrezzati e hanno portato via la macchinetta cambiasoldi che conteneva più di duemila euro. Insomma, i segnali ci sono tutti: i malviventi pare stiano prendendo di mira il quartiere, approfittando del fatto che molte palazzine, comprese quelle dell'Ater, sono ormai disabitate. Ma i residenti - sia quelli che, con l'autonoma sistemazione, hanno affittato una casa nei paraggi che quelli che hanno dovuto sposarsi in altri quartieri - non ci stanno e si sono organizzati in ronde. Fino all'una, le due di notte il gruppo che presidia il quartiere è numeroso, poi restano di guardia due-tre persone. Noi non possiamo fermare chi circola di notte nel quartiere, spiegano gli abitanti, ma se gli sciacalli ci vedono capiscono che il quartiere non è abbandonato. Gli abitanti di Colleaterrato nel novembre scorso avevano scritto al prefetto, chiedendo controlli più serrati, appunto perché il rione si stava svuotando. Abbiamo chiesto un presidio fisso della Protezione civile ma la nostra richiesta-firmata da un'ottantina di persone - è stata ignorata. Dobbiamo dire che le auto della polizia e dei carabinieri passano, ma ci vuole una presenza costante per evitare gli sciacallaggi. Per questo abbiamo deciso di fare da soli nella speranza di salvare i beni ancora contenuti nelle nostre case. Più in generale il quartiere si sta organizzando per tutelare gli interessi di coloro che sono stati sgomberati e per cercare di partecipare alla fase della ricostruzione. Anche delle tante palazzine dell'Ater danneggiate. Domenica prossima, alle 10, si terrà nel bar Primavera l'assemblea in cui sarà ufficialmente costituito il comitato cittadino degli sfollati, che associa sgomberati anche di altri quartieri. Nell'assemblea di domenica saranno anche assegnate le varie cariche. Palazzine Ater Inagibili e sgomberi a Colleaterrato basso -tit_org- Sfollati, ronde contro gli sciacalli - Ronde notturne a Colleaterrato Difendiamo le case dai ladri

Centri storici chiusi per il sisma manifestazioni estive a rischio

[Alex De Palo]

Centri storici chiusi per il sisma manifestazioni estive a rischio A Torano Nuovo la tradizionale sagra enogastronomica di agosto sarà allestita in un'area ristretta. A Colonnella il primo cittadino cerca spazi alternativi in cui ospitare tanti eventi in programma > TORANO Il terremoto e l'emergenza neve di gennaio rischiano di assestare un duro colpo al turismo estivo dei numerosi centri dell'interno della Val Vibrata. Tante le piazze e le strade ancora interdette al transito ed anche i monumenti non sono accessibili al pubblico. Per gli amministratori resta difficile programmare l'ospitalità turistica per una stagione ormai alle porte. Non nascondono la propria preoccupazione i tanti sindaci dei comuni dell'interno che ancora non possono mettere mano al dopo neve e già devono fronteggiare i problemi legati agli eventi estivi. La sagra di Torano Nuovo si farà, garantisce il sindaco di Torano Alessandro Di Giacinto, anche se sarà una sagra in sicurezza. Significa che se non tutto il centro storico, buona parte potrà tornare ad essere frequentato dai buongustai. La sagra della salsiccia e del vino dunque dopo quasi cinquant'anni di festa ininterrotta non subirà alcuno stop. Il primo cittadino toranese ha avuto un incontro con la Pro loco per valutare la situazione. Ha giocato d'anticipo rispetto alla data della manifestazione gastronomica (agosto) proprio per non trovarsi spiazzato. A Torano buona parte del centro storico è ancora impraticabile. Palazzo De Gregoriis e la chiesa parrocchiale sono inaccessibili. Non si può passare sotto alcuni balconi e cornicioni e quindi, per ovvi motivi, la tradizionale sagra toranese rischia di non trovare più lo spazio di prima. Non è escluso, infatti, che vengano occupate strade che prima erano semplicemente di transito. A Colonnella, la spettacolare scalinata di piazza Garibaldi è chiusa come pure i monumenti del centro storico la cui capacità attrattiva turistica è da sempre riconosciuta. Dobbiamo valutare dove realizzare gli eventi, quali fare e come farli, si limita a dire il sindaco Leandro Pollastrelli che ha già sì è impegnato per non bloccare il calendario dell'estate colonnellese. Vedremo dove ospitare le manifestazioni se delocalizzarle, aggiunge il primo cittadino di Colonnella che è stata particolarmente provata dal sisma e dalla neve. La chiesa di San Cipriano è chiusa al culto ed alcuni immobili della parte alta del centro storico hanno bisogno di un energico intervento. Ed è proprio sulla sommità del capoluogo che d'estate si sono alternate sagre, musica, spettacoli vari e rassegne enologiche. A Civitella del Tronto, il sindaco Cristina Di Pietro è ancora alle prese con gli ingenti danni delle frane di Ponzano e Ripe. Per fortuna la fortezza borbonica di recente è tornata fruibile, ma il centro storico e parte dei suoi monumenti sono vietati. Ad Ancarano, ci sono diversi angoli del centro storico impraticabili per il rischio caduta calcinacci. La sede civica è stata sfrattata come pure a Civitella del Tronto e Sant'Egidio alla Vibrata. Negli altri centri dell'interno non si registrano problemi legati al reperimento di spazi idonei ad ospitare gli eventi anche se i turisti dovranno comunque rinunciare a visitare palazzi e monumenti storici un po' ovunque. Alex De Palo CRIPROOUZIONERISEBVATO -tit_org-

Un successo il convegno sulla tutela dell'ambiente

[Redazione]

Un successo il convegno sulla tutela dell'ambienteSabato scorso il Lions Club Frosinone Nova Civitas in collaborazione con il comando provinciale dei vigili del fuoco di Frosinone, presso l'aula magna della sede dei vigili del fuoco, ha effettuato un convegno sul tema di studio nazionale Lions: "Progetto terra: sostenibilità e tutela dell'ambiente". Erano presenti il capo del Corpo Nazionale dei vigili del fuoco Gioacchino Giorni, il sindaco di Frosinone Nicola Ottaviani, il presidente della provincia Antonio Pompeo e rappresentanti del prefetto e del questore. Dopo il saluto di benvenuto del comandante provinciale dei Vigili del fuoco e l'introduzione al tema del convegno da parte del Presidente del Lions Club Frosinone Nova Civitas, ha preso la parola Gioacchino Giorni. È seguito il saluto di Antonio Pompeo e quello di Nicola Ottaviani. Si è quindi passati agli interventi sugli argomenti programmati. Relatori sono stati l'ingegnere Massimo Mantovani, il comandante provinciale dei vigili del fuoco, l'ingegnere Mirabella, il presidente dell'ordine provinciale degli ingegneri e il dottor Spalvieri, referente dell'Ordine dei geologi della Provincia di Frosinone. Trattati rispettivamente i problemi relativi ad eventi calamitosi come incendi, terremoti ed alluvioni. Le chiarissime esposizioni degli eccellenti relatori, con l'ausilio di immagini e filmati, hanno tenuto desta l'attenzione di tutti i presenti particolarmente interessati. -tit_org- Un successo il convegno sulla tutela dell'ambiente

Calamità, stanziati i soldi per gli straordinari

[M.b.]

Trentamila euro è la somma presunta sul bilancio 2017. Nel bilancio 2017 in via di approvazione la Giunta Lampazzi ha stanziato una somma presuntiva di 30.000 euro che servirebbe per coprire i costi del lavoro straordinario del personale in caso di calamità naturali e che sarà potenzialmente richiesta come rimborso a Ministeri o Regione Lazio. Per le situazioni di emergenza è stata già allestita una vera e propria task-force: 300 ore aggiuntive per il tenente Mandatori, comandante della polizia locale e della protezione civile nonché responsabile del servizio convenzionato tra i comuni di Giuliano di Roma, Prossedi e Villa Santo Stefano; 200 per i dirigenti Massari (Lavori pubblici, urbanistica, ambiente), Fasani (Ragioneria), Buraglia (Servizi amministrativi e culturali, Suap e Urp) e Petrilli (Anagrafe); infine, 200 per D'Agostini, 100 per Maselli, 80 per Lampazzi e 60 per Torella (dipendenti e referenti municipali). L'amministrazione è pronta a fronteggiare le calamità. M. B. -tit_org-

Contributi, la beffa della data Settemila verifiche entro luglio = Sicurezza appesa a una data Scadenza beffa il 31 luglio

[Luca Marcolini]

Contributi, la beffa della data Settemila verifiche entro luglio Senza una proroga impossibile completare il monitoraggio delle case inagibili pralluoghi nelle rispettive abitazioni. Impossibile, nonostante un incremento adeguato delle squadre tecniche, riuscire a completare il monitoraggio. Luca Marcolini alle pagine 2 e 3 ASCOLI Solo una proroga potrà impedire l'ennesima beffa a danno di qualche migliaio di ascolani. Quel termine perentorio del prossimo 31 luglio per richiedere i contributi per la messa in sicurezza degli edifici inagibili, fissato dal nuovo decreto legge governativo, è un ostacolo insormontabile per tutte quelle famiglie ascolane - al momento quasi 7000 - che attendono so- Sicurezza appesa a una di Scadenza beffa il 31 luglio Si balla il valzer dei contributi per i tanti edifici inagibili. Si spera nella proroga al decreto È impossibile riuscire a completare le operazioni di monitoraggio. Corsa per le schede Fa; ASCOLI Solo una proroga potrà impedire l'ennesima, amara, beffa a danno di qualche migliaio di ascolani. Quel termine perentorio del prossimo 31 luglio per poter richiedere i contributi per la messa in sicurezza degli edifici inagibili a una data li (anche temporaneamente), fissato dal nuovo decreto legge governativo, rappresenta un ostacolo insormontabile per tutte quelle famiglie ascolane - e sono al momento quasi 7000 - che attendono sopralluoghi nelle rispettive abitazioni. Impossibile, nonostante un incremento adeguato delle squadre tecniche per le verifiche Fast in città, riuscire a completare tutto il monitoraggio entro quella data. E questo significa che sarà impossibile, per chi per quel giorno non avrà ancora avuto una scheda Fast e una successiva scheda Aedes con dichiarazione di inagibilità, poter ottenere i contributi previsti per la messa in sicurezza degli appartamenti. Una situazione paradossale, dunque, si prefigura per Ascoli e i suoi abitanti rimasti ancora in attesa di sapere se vivono in case inagibili o meno, con cittadini che rischiano di andare a pagare sulla propria pelle i rallentamenti burocratici, i cambi in corsa delle procedure e la mancanza iniziale di squadre tecniche (perché impegnate nell'emergenza) nella fase operativa post-sisma. E forse nel definire questo termine del 31 luglio - della serie "o dentro o fuori" - non ci si è ricordati di quale sia la situazione in una città come Ascoli che, pur non colpita tragicamente come purtroppo avvenuto nelle località vicine come Arquata, ha subito tantissime lesioni a livello di patrimonio abitativo. L'ingiustizia Non è ammissibile che tanti cittadini ascolani, pur danneggiati, rischino di ritrovarsi senza i contributi per risanare le inagibilità per colpe o responsabilità di altri. Sarebbe assurdo vedere persone che oltre ad aver subito danni da un terremoto restino senza un aiuto per una procedura burocratica nata male e che rischia di finire peggio... Ed ecco che, a fronte di quel 31 luglio come termine ultimo per la richiesta dei contributi, con una necessaria scheda di inagibilità in tasca, anche gli uffici tecnici comunali che stanno seguendo da vicino tutta la fase dei sopralluoghi hanno segnalato la necessità di richiedere una proroga dei termini per evitare quella che sarebbe una vera e propria ingiustizia. Perché è chiaro che, pur con un crescente numero di squadre tecniche sul territorio comunale, vista la mole di verifiche da effettuare non si riuscirà a completare tutto entro il prossimo mese di luglio. Anzi, serviranno alcuni mesi in più. A questo punto, proprio l'Arengo potrebbe avanzare ufficialmente una richiesta di proroga per tutelare chi rischia di rimanere fuori dai contributi. I rallentamenti Nello specifico, il decreto legge in vigore dal 10 febbraio, all'articolo stabilisce che "entro sessanta giorni dalla data di comunicazione dell'avvio dei lavori e comunque non oltre la data del 31 luglio 2017, gli interessati devono presentare agli uffici speciali della ricostruzione la documentazione richiesta secondo le modalità stabilite nelle ordinanze commissariali di disciplina dei contributi. Il mancato rispetto del termine e delle modalità indicate determinano l'inammissibilità della domanda". Senza considerare anche che sul fronte dei sopralluoghi, ci sono anche casi in cui i sopralluoghi devono addirittura essere ripetuti, sia nel caso di scheda compilata con esito "D", ovvero immobile da rivedere, sia nel caso di richiesta di nuovo sopralluogo, con perizia di un tecnico di parte, richiesta da parte dei proprietari che abbiano avuto una dichiarazione di agibilità a seguito di verifica Fast E tutto questo con un

altro allungamento dei tempi. Luca Marcolini RIPRODUZIONE RISERVATA L'Incremento delle squadre tecniche per i sopralluoghi in città non basta. E alcune verifiche sono da rifare. Moduli attrezzati per dare un aiuto alle attività produttive. Cinque moduli attrezzati a supporto delle attività produttive sono stati consegnati ad altrettanti allevatori terremotati di Arquata del Tronto. Questo grazie al lavoro congiunto del Gruppo Umana Solidarietà e della Fondazione De Agostini. Le strutture sono state posizionate accanto alle stalle provvisorie, in modo da preservare l'attività agricola della zona. Nei campi di Pescara del Tronto e Borgo di Arquata il GUS ha anche attivato centri di ascolto e di supporto alla persona per venire in aiuto delle persone colpite dal devastante terremoto che ha provocato vittime e danni molto ingenti a tutto il tessuto produttivo del territorio. Terremoto e rischio perdita contributi ad Ascoli. E il prossimo 31 luglio il termine, fissato da ordinanza del commissario, per l'avvio dei lavori di messa in sicurezza degli edifici inagibili e la relativa richiesta di contributi. Le squadre tecniche della Protezione civile per l'effettuazione delle verifiche Fast ad Ascoli sono state incrementate, dopo la fase dell'emergenza, ma restano ancora quasi 7000 sopralluoghi da effettuare. Migliaia di famiglie ascolane ancora in attesa dei sopralluoghi rischiano di restare senza contributi per la messa in sicurezza delle proprie abitazioni. L'Aringo, anche sotto espressa richiesta degli uffici tecnici, potrebbe richiedere una proroga dei termini per la richiesta dei contributi per evitare una vera e propria beffa per tantissimi cittadini. Sono quasi 17000 le famiglie ascolane che attendono sopralluoghi nelle rispettive abitazioni per poter far richiesta e ottenere il rimborso dei contributi, la beffa della data Settemila verifiche entro luglio - Sicurezza appesa a una data. Scadenza beffa il 31 luglio.

Frana in via Mameli Garantiti i rimborsi

[Redazione]

A Offida è stata inaugurata la prima stalla "fai da tè" ASCOLI Rimborsi garantiti dai fondi per il terremoto anche per i residenti di via Mameli delle palazzine evacuate per il rischio frana. Alla fine, l'Arengo è riuscito ad ottenere l'inserimento della pratica nel fascicolo del sisma, considerando che l'ordinanza di evacuazione delle due palazzine, per un totale di 12 famiglie costrette a traslocare, parlava esplicitamente di un aggravamento della situazione dovuto proprio al terremoto oltreché alle seguenti abbondanti nevicate e alla pioggia. Alla fine, la soluzione è stata dunque trovata, come conferma il vice sindaco e assessore alle politiche sociali Donatella Ferretti. "Per le famiglie che hanno subito questo forte disagio per il rischio frana - spiega la Ferretti - è stato possibile ottenere il contributo di autonoma sistemazione previsto per il terremoto o, secondo le scelte di ciascuna famiglia, la sistemazione in hotel o bed & breakfast con costi a carico della Protezione civile. Noi, inoltre, come Comune, abbiamo anche garantito di nostra iniziativa, alle famiglie sfollate da via Mameli che vorranno, dei pasti nella casa albergo Ferrucci". Per l'intervento di messa in sicurezza e quindi del possibile ritorno a casa delle famiglie, però, si attenderebbe ancora di individuare la copertura economica. Intanto a Offida un allevatore terremotato su tre, stanco dei ritardi, ha deciso di ricostruirsi da solo la stalla dopo la vana attesa delle strutture provvisorie annunciate. E' quanto emerge da un'analisi della Coldiretti Marche diffusa all'inaugurazione della prima stalla "fai da tè" nell'azienda di Vincenzo Massi, allevatore terremotato di Offida. La struttura è stata realizzata in appena 20 giorni grazie all'ordinanza "azzera burocrazia" voluta dalla Coldiretti dopo i ritardi nelle consegne dei moduli stalla provvisori. RIPRODUZIONE RISERVATA La stalla "fai da te" a Offida -tit_org-

Festa per Gabrielli, il caso delle sedie vuote = Due sedie vuote guastano la festa L'ira di Gabrielli Non finisce qui

Finanza e carabinieri disertano l'incontro. L'ira del prefetto: Non finisce qui Conferimento della cittadinanza onoraria alla Polizia di Stato Carabinieri e Guardia di Finanza non si presentano all'evento

[Nino Orrea]

Cittadinanza onoraria, un incidente diplomatico Festa per Gabrielli, il caso delle sedie vuote Finanza e carabinieri disertano incontro. L'ira del prefetto: Non finisce qui Due sedie vuote guastano la festa Cira di Gabrielli Non finisce qui Conferimento della cittadinanza onoraria alla Polizia di Stato Carabinieri e Guardia di Finanza non si presentano all'evento ASCOLI Quella di ieri doveva essere una volta e dal comandante provinciale delgiornata speciale per Ascoli, per il con- la Guardia di Finanza, Massimo Paoferimento della cittadinanza onoraria lucci. Il tutto, alla presenza di Gabrielli, alla Polizia di Stato, per l'opera presta- che ha stigmatizzato duramente l'epita durante e dopo le scosse sismiche sodio e alle massime autorità cittadine, del 24 agosto e di quelle successive. E a cominciare dal prefetto, Rita Stentelper l'occasione era arrivato in città an- la, dal Questore, Mario Della Cioppa, che il capo della Polizia, il prefetto dal sindaco, Guido Castelli, dal pariaFranco Gabrielli. mentare del Pd, Luciano Agostini dal presidente della Provincia, Paolo La giornata D'Erasmus e dal vescovo, Giovanni D'ErUna giornata di celebrazioni e di festa, cole. Presenti anche tutti i Questori delDoveva esserlo, ma due sedie vuote hanno rovinato la giornata speciale per la quale Ascoli si era preparata da giorni. Due sedie che dovevano essere occupate dal comandante provinciale dei Carabinieri, il colonnello Ciro La- le Marche. Le assenze Così, mentre nella sala della Ragione si celebrava il conferimento della cittadinanza onoraria, non c'era la presenza di un carabiniere o di un appartenente alla Fiamme Gialle. Eppure, secondo fonti della Questura, sia il Comando provinciale dei Carabinieri che quello della Guardia di Finanza avevano annunciato la loro adesione. Perché allora questa assenza? Non ci sono spiegazioni ufficiali, ma le indiscrezioni parlano di una éclatante forma di protesta non tanto per il conferimento dell'onorificenza alla Polizia di Stato, ma perché il conferimento della cittadinanza onoraria non è stata concessa anche alle altre due Armi, determinando in questo modo una forte discriminazione. Insomma, un incidente diplomatico in piena regola, perché ha visto protagonisti istituzioni fondamentali dello Stato, e Franco Gabrielli non l'ha presa bene, usando parole molto forti. Queste due sedie vuote - ha incalzato il capo della Polizia - parlano da sole e questi comportamenti qualificano le persone che avrebbero dovuto sedersi su quelle stesse sedie. La sicurezza nella sua pluralità trova protagonisti diverse istituzioni dello Stato, ma fa sintesi nella pubblica sicurezza di cui il capo della Polizia titolare. Quello che posso dire è che per questo episodio faremo le dovute rimozioni e chiederemo conto nelle sedi opportune e che avrà sicuramente un seguito nelle sedi istituzionali romane. Un episodio che non finisce qui, ma che avrà sicuramente un seguito. Parole durissime che hanno stupito solo chi non conosce il capo della Polizia, abituato a non avere peli sulla lingua. Parole altrettanto dure, Franco Gabrielli le ha avute anche nei confronti di coloro che hanno criticato l'operato della Protezione civile nel post terremoto e per le abbondanti nevicate dei mesi scorsi. Quello di criticare la Protezione civile - ha rincarato il capo della Polizia - è un esercizio sterile e dannoso cercare di incolpare a tutti i costi qualcuno, perché le istituzioni vanno sempre salvaguardate. Gli uomini possono sbagliare e passare, ma le istituzioni restano. Se non ci rendiamo conto che dal 24 agosto ci sono state ben nove scosse di terremoto di magnitudo superiore a 5.0 e che la scossa di ottobre di punto 6.5 erano quasi 40 anni che non avveniva, allora, si può comprendere le difficoltà incontrate in questi mesi. Le polemiche fine a sé stesse per guadagnare qualche voto non rendono merito a chi sta lavorando. NinoOrrea RIPRODUZIONE RISERVATA Un incidente diplomatico in piena regola che ha visto vittima involontaria il capo della p

olizia -tit_org- Festa per Gabrielli, il caso delle sedie vuote - Due sedie vuote guastano la festaira di Gabrielli Non finisce qui

L'arte scampata al sisma esposta agli Uffizi

[Fi.fe.]

L'arte scampata al sisma esposta agli Uffizi ASCOLI Una rappresentanza importante dell'arte dell'Ascolano in trasferta a Firenze. Da oggi al 30 luglio nell'aula Magliabechiana degli Uffizi sono esposte alcune preziose testimonianze del patrimonio artistico marchigiano, comprese quelle provenienti dalla nostra città. Si tratta di un'iniziativa che intende mettere in esposizione 23 opere recuperate dai luoghi danneggiati dal terremoto, per raccogliere fondi per il ripristino di altri beni culturali del territorio lesionati dal terremoto. Tra le meraviglie in mostra a Firenze spicca la tela dipinta nel 1656 da Carlo Maratta. "Visione di Santa Francesca Romana", olio su tela proveniente dalla chiesa di Sant'Angelo Magno. Ma faranno bella mostra di sé anche due campane antichissime scampate alla distruzione di Arquata, il prezioso tessuto di Sant'Emidio custodito al museo diocesano e due tele firmate da Cola dell'Amatrice, la Pala di San Vittore e "La Madonna di Poggio di Bretta". La presenza di tali meraviglie andrà ad affiancare quella di capolavori provenienti da altre località delle Marche, in particolare delle province di Fermo e Macerata che sono state colpite dal sisma che ha semidistrutto o reso inagibili chiese, palazzi e musei dove erano custoditi, talvolta dalla loro origine. Nelle ultime ore, il sindaco Guido Castelli e il direttore dei musei civici Stefano Papetti, in occasione del trasferimento delle opere ascolane hanno difeso a voce alta una simile operazione culturale, particolarmente caldeggiata da Gabriele Barucca della Soprintendenza alle Belle Arti delle Marche, certo nell'affermare che lo scopo di certe iniziative sia anche quello di mettere in luce scampoli di un patrimonio talvolta inimmaginabile ai turisti che arrivano in Italia. La mostra, denominata "Facciamo presto!", è stata voluta dal direttore Schmidt per far conoscere ai 7 mila visitatori giornalieri del museo fiorentino i tesori dell'entroterra marchigiano. fi. fé. RIPRODUZIONE RISERVATA Ben 23 opere marchigiane in mostra fino al 30 luglio per finanziare tesori feriti -tit_org-arte scampata al sisma esposta agli Uffizi

La Ri-scossa dei terremotati Manifestazione in dodici piazze

[Redazione]

La Ri-scossa dei terremotati Manifestazione in dodici piazze Il primo aprile a Montecitorio ci sarà il presidio principale ANCONA A Roma, in piazza Montecitorio. Ma non solo. La protesta dei terremotati del centro Italia si farà il primo aprile in dodici piazze differenti che rappresentano il cratere. Oltre al presidio nella capitale ci saranno manifestazioni ad Amatrice, Grisciano, Norcia, Cascia, Trisungo, Visso, Pieve Torina, Tolentino, Selvalaghi di Gagliole, L'Aquila, Porto Sant'Elpidio e in tutte le città che vorranno aderire alla protesta. Una scelta particolare per i presidi che si snoderanno sotto lo stesso titolo: La Ri-scossa dei terremotati. Questa mattina alle 11 intanto il premier Gentiloni incontrerà tutti i governatori delle regioni del cratere per fare il punto sulla ricostruzione, assieme al commissario Vasco Errani, e il capo del dipartimento Protezione civile, Fabrizio Curcio. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Il pasticcio delle stalle nel cratere Gli allevatori le realizzano da soli

A Offida aperta la prima struttura: un mese per avere il permesso e tre settimane per costruirla

[Maria Teresa Bianciardi]

Il pasticcio delle stalle nel cratere Gli allevatori le realizzano da soli A Offida aperta la prima struttura: un mese per avere il permesso e tre settimane per costruirla IL POST SISMA ANCONA Come nel più classico copione dei pasticci all'italiana, tocca ai terremotati rimboccarsi le maniche e realizzare quello che lo Stato dopo sette mesi non è ancora riuscito a costruire. Promessa dopo promessa nelle aree del cratere gli allevatori hanno preso in mano la situazione perché i giorni passano ma sui Sibillini, dopo l'impasse totale, la realizzazione delle stalle procede a rilento. Il fai da tè verrà utilizzato per 105 stalle su 278 in totale, seguendo l'opportunità prevista dall'ordinanza 5 del decreto terremoto che sino ad oggi denuncia la Coldiretti - è rimasta sostanzialmente inapplicata a causa dei troppi vincoli: a partire da quello che impone per esempio strutture simili a quelle dei bandi, mentre basterebbe dare semplicemente un tetto massimo di spesa e permettere agli allevatori di costruirsi la stalla provvisoria più adatta alle loro esigenze. Burocrazia Lumaca L'ordinanza 5 è stata ribattezzata azzera-burocrazia, ma l'esperienza di Vincenzo Massi racconta invece un'altra storia. Ieri l'allevatore terremotato della Coldiretti di Offida ha inaugurato la prima stalla fai da tè nel cratere marchigiano: ci ha messo venti giorni per realizzarla, ma ci è voluto un mese per avere i permessi. La domanda è stata inoltrata infatti il 2 febbraio e il via libera dalle istituzioni è arrivato il 3 marzo scorso. Più che azzerata quindi, la burocrazia è stata in parte scavalcata ed ha consentito a Massi di mettere al riparo i preziosi animali: a causa delle scosse l'allevatore ha avuto la stalla e la casa inagibili e il fienile crollato. Un problema grave per un'azienda che - spiega la Coldiretti - ha puntato tutto sulla qualità, con i capi di razza bovina marchigiana certificata da riproduzione che nel corso degli anni hanno vinto numerosi premi, grazie ad esemplari da concorso, e sono stati richiesti dalle stalle di tutta Italia. Uno dei tori allevati da Vincenzo è tuttora al primo posto della speciale top ten nazionale per la qualità della razza marchigiana. IL costo delle strutture Per realizzare una stalla destinata a 20 mucche lo Stato spende 35.400 euro e 29.700 euro per il ricovero temporaneo per 100 pecore. Una spesa simile deve essere sostenuta dagli allevatori che si avvalgono dell'ordinanza numero 5 e così ha fatto l'offidano Vincenzo Massi. Ma ieri, durante la visita inaugurale alla stalla fai da tè, la differenza con i moduli realizzati con la gara d'appalto è saltata agli occhi. Il telaio agganciato al telone di copertura sembra molto più consistente rispetto al capitolato di gara e nei giorni di maltempo si è visto: le opere realizzate hanno ceduto al primo spirar di vento sui Sibillini, crollando letteralmente sotto il peso della neve. Maria Teresa Bianciardi t.bianciardi@corriereadriatico.it RIPRODUZIONE RISERVATA Lo stato prevede una spesa simile all'appalto Ma quelle private sono più resistenti -tit_org-

Rogo distrugge tre camion e due rimorchi

[Redazione]

Rogo distrugge tre camion e due rimorchi Un incendio ha distrutto tre camion e due rimorchi in via Acqua Chiara, a Fondi. Per contenere le fiamme sono dovute intervenire quattro squadre di vigili del fuoco. Indagini in corso per risalire alle cause del devastante rogo. L'ipotesi: racket, â RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Protezione civile**Sono oltre 148mila i sopralluoghi di verifica effettuati dal 24 agosto***[Redazione]*

Protezione civile Sono oltre 148mila i sopralluoghi di verifica effettuati dal 24 agosto RIETI Prosegue l'attività delle squadre di tecnici ed esperti abilitati per le verifiche di agibilità, sia con procedura AeDes (Agibilità e Danno in emergenza sismica), avviata fin dai primi giorni successivi alla scossa del 24 agosto, sia con procedura FAST (Fabbricati per l'Agibilità Sintetica post-Terremoto), attivata dopo gli eventi sismici del 26 e del 30 ottobre. A ieri, sono complessivamente 148.449 i sopralluoghi di agibilità effettuati nelle Regioni Marche, Umbria, Lazio e Abruzzo grazie all'impegno di oltre tecnici. Nella giornata di ieri sono operative sui territori 99 squadre per i sopralluoghi, a cui si aggiungono 5 tecnici impegnati nel supporto ai centri di coordinamento. Le squadre attivate con procedura FAST a partire dai primi di novembre, in seguito alle forti scosse di fine ottobre, hanno condotto ad oggi 94.505 sopralluoghi sui soli edifici privati. Di queste ultime verifiche, 74.409 hanno consentito l'attribuzione dell'esito: di agibilità per il 57% degli esiti attribuiti, a cui si aggiunge un 3% di edifici che, pur non essendo danneggiati, risultano non utilizzabili per solo rischio esterno, mentre il 40% ha dato esito di non utilizzabilità per tempo. Nel Lazio, su 6.725 verifiche effettuate, sono 4.877 gli esiti attribuiti: risultano 3.546 gli edifici agibili (73% degli esiti), 141 "non utilizzabili" per solo rischio esterno e 1.190 "non utilizzabili" perché danneggiati. -tit_org-

Velino - Salto - Cicolano - Leonessa prova a rialzarsi grazie agli Alpini: nel 2018 ospiterà il raduno nazionale

[Redazione]

La manifestazione si terrà il 21 e il 22 luglio Leonessa prova a rialzarsi grazie agli Alpini: nel 2018 ospiterà il raduno nazionale LEONESSA Leonessa prova a rialzarsi dopo la tragedia del terremoto che ha provocato non pochi danni e disagi tra la popolazione mettendo in ginocchio le attività commerciali e soprattutto il turismo. La paura non è ancora passata, la terra continua a tremare ma a Leonessa c'è voglia di ripartire e soprattutto programmare il futuro, E l'occasione giusta arriva dagli Alpini cui il territorio è fortemente legato. Infatti nel luglio del 2018 Leonessa è stata scelta per ospitare il raduno del IV Raggruppamento dell'Associazione nazionale alpini. La notizia che era nell'aria da alcuni mesi è stata ufficializzata dall'Ana nei giorni scorsi e annunciata in pompa magna dal capogruppo della locale sezione degli Alpini, Bernardino Cesaretti. Il 21 e 22 luglio Leonessa ospiterà quindi le sezioni Ana delle regioni del centro-sud per una presenza annunciata di oltre tremila persone. Uevento straordinario che merita quindi di essere organizzato al meglio e con largo anticipo. Per questo motivo Cesaretti e i suoi più stretti collaboratori si stanno già muovendo anche se in una situazione che al momento presenta ancora molte criticità dovute ai danni provocati dal terremoto. La speranza, comunque, è quella che nel 2018 tutto si sia risolto con Leonessa pronta ad accogliere i suoi alpini. Il raduno nazionale degli alpini sarà l'occasione anche per rilanciare a livello turistico ed economico il territorio per questo motivo il gruppo alpini di Leonessa intende coinvolgere nell'organizzazione dell'evento quante più persone siano essi privati, enti e istituzioni in grado di dare il contributo per la riuscita della manifestazione. Intanto questa estate ad Avezzano si svolgerà il raduno 2017 e questa sarà l'occasione per rubare segreti ai colleghi della Marsica nell'organizzazione del loro evento. E sarà proprio ad Avezzano che avverrà anche il passaggio delle consegne e di fatto l'inizio della lunga volata che porterà gli alpini nel 2018 a Leonessa. "Siamo sicuri che la nostra sarà una manifestazione all'altezza" affermano con sicurezza dal gruppo alpini di Leonessa. -tit_org-

INFORTUNI SUL LAVORO

Perde un dito nel compattatore = Operaio perde un dito: stritolato dal compattatore

L' uomo stava scaricando della carta a La Cart Alla Mec3 lavoratore ustionato da una fiammata

[Enrico Chiavegatti]

SVI- Perde un dito nel compattatore RIMINI Due operai sono rimasti feriti in altrettanti infortuni sul lavoro nella giornata di ieri. Il più grave ha subito l'amputazione di un dito. // pag. 3 Operaio perde un dito: stritolato dal compattatore Uomo stava scaricando della carta a La Cart Alla Mec3 lavoratore ustionato da una fiammata RIMINI ENRICO CHIAVEGATTI Lunedì nero per gli operai riminesi. Due quelli che sono rimasti vittime di altrettanti infortuni sul lavoro. Il primo se la è cavata con un grande spavento, mentre il secondo ha riportato l'amputazione di un dito ed ora è ricoverato all'ospedale Infermi. La Cart Il ferito più grave è il dipendente di 43enne di una cooperativa so ciale appaltatrice di un lavoro con La Cart. Erano le 10,30 circa quando nella sede di via Giaccaglia 9, ha iniziato manualmente le operazioni di scarico del suo compattatore. Cosa sia avvenuto, è ancora in fase d'accertamento da parte della medicina del lavoro. Quel che si sa è che la mano sinistra è rimasta intrappolata nel macchinario e un dito è stato tranciato di netto. Immediatamente soccorso è stato trasportato all'Infermi dove è stato sottoposto a un delicato intervento chirurgico. Il dito tranciato non è stato possibile salvarlo. Ora l'attenzione dei medici è tutta rivolta al decorso post operatorio. La prognosi è di 60 giorni. Mec3 San Clemente Le 8 di ieri mattina erano invece passate da pochi minuti quando è partita una richiesta di aiuto al 118 dalla Mec3 di San Clemente, stabilimento noto per la sua produzione di gelati nonché sede dell'università del gelato. All'interno del reparto "Polveri", durante il consueto orario di lavoro, da un macchinario regolarmente in funzione, è scaturita una fiammata che ha investito un operaio di 48 anni preposto al suo utilizzo. Il tipo di incidente ha fatto sì che i soccorsi al ferito venissero portati dal personale medico sanitario dell'elicottero di Romagna soccorso decollato da Ravenna. L'operaio è stato subito trasportato al Bufalini. Una volta a Cesena, i medici del reparto Grandi ustionati hanno potuto constatare che, fortunatamente le lesioni riportate erano di una gravità di molto inferiore a quelle ipotizzate. Tant'è che a mezzogiorno è stato dimesso ed ha potuto far ritorno a casa. Se la caverà in 10 giorni salvo complicazioni. Anche in questo caso sul posto sono intervenuti, assieme ai vigili del fuoco di Cattolica, i tecnici della Medicina del lavoro dell'Azienda Usi. SU GLI INTERVENUTA LA DEL -tit_org- Perde un dito nel compattatore - Operaio perde un dito: stritolato dal compattatore

Via san lorenzo monte in sicurezza

[Redazione]

VIA SAN LORENZO MONTE IN SICUREZZA sono conclusi i lavori iniziati il 5 marzo per la messa in sicurezza di un tratto di via San Lorenzo Monte sul colle di Covignano, franato insieme a una parte della scarpata stradale. Un intervento - spiega una nota del Comune - che si era reso necessario per bloccare il movimento franoso che ha causato il parziale crollo della spalla di Nord-Ovest del tombinamento in muratura esistente, con conseguente smottamento del terreno. -tit_org-

SOLIDARIETÀ' IL GESTO DI UNA QUARANTINA DI AGRICOLTORI DELLA ZONA**I paesi terremotati a Torrile: Grazie per fieno e mangime***I messaggi dei sindaci di Montefortino e di Monsapietro Morico**[Cristian Calestani]*

SOLIDARIETÀ' IL GESTO DI UNA QUARANTINA DI AGRICOLTORI DELLA ZONA I messaggi dei sindaci di Montefortino e di Monsapietro Morico Cristian Calestani il Hanno donato 550 quintali di fieno e mangime alle aziende agricole del Centro Italia colpite dal terremoto ed ora dai territori che hanno ricevuto il loro prezioso aiuto stanno giungendo tanti attestati di riconoscenza. È il momento dei ringraziamenti per una quarantina di agricoltori della zona di Torrile che, dallo scorso febbraio in avanti, si sono attivati per organizzare il trasporto di quattro camion carichi di aiuti nelle zone di Teramo, Norda, Montefortino e Monsapietro Morico (Fermo) e Moresco (Fermo), sempre scortati dalla Protezione civile di Torrile e nel primo viaggio con la presenza anche di una delegazione dell'amministrazione comunale. Uno dei quattro viaggi è stato finanziato dagli stessi agricoltori, mentre gli altri trasporti sono stati possibili grazie al contributo fornito dai ragazzi della squadra di calcio Colomo San Polo Fc, che hanno promosso la vendita benefica di magliette, dal Comune di Torrile e dall'azienda L'Isola d'oro di Parma. A seguito dei tragici eventi che hanno colpito il Centro Italia - raccontano gli agricoltori torrilesi -, ci siamo attivati per promuovere i nostri colleghi colpiti dal terremoto e dalle maxi nevicate. In questi giorni stanno giungendo tanti ringraziamenti per il nostro piccolo gesto che è stato di grande aiuto per tante persone. Tra i messaggi ci sono stati quelli di Domenico Ciaffaroni e Romina Gualtieri, rispettivamente sindaco di Montefortino e Monsapietro Morico e di Gualberto Mancini, comandante del Corpo carabinieri-forestale di Teramo. La vostra generosa donazione di alimenti zootecnici - ha scritto Mancini - rappresenta un significativo gesto di solidarietà, particolarmente apprezzato da tutti gli operatori del settore, non solo dal punto di vista umano, ma anche economico. Con questi aiuti sono state scongiurate perdite ancora più gravi di bestiame che avrebbero comportato ulteriori ripercussioni negative per le aziende. A promuovere la raccolta di generi di aiuto sono state le aziende: Andrea Concari, Paolo Tamani, fratelli Picdnini, Alfeo Bersellini, Giovanni Maffei, fratelli Pavarani, Gino Terzi, Luca Parenti, Massimo ed Enrico Mercori, Uno Volpi, Gabriele Sansone, Melegari-Borettini, Andrea Tamani, Emilio Sassi, Ernesto Bonini, Eri- berto Roncai, Gianluca e Divo Benecchi, Corrado Guasti, fratelli Guasti, Franco Delpoggetto, Daniele Gaiani, Paride Bignotti, Alessandro Calestani, Renato Boni, Tazio Ferraguti, Luca Delpoggetto, Federica Rossini, Gianni Adomi, Andrea Mantelli, fratelli Ferrari, Giovanni Serra, fratelli Cavalli, Mainardi-Agosti, Fanfoni mangimi, Antonio Tamani e Maurilio Zanelli. **RIPRODUZIONE RISERVATA** Dopo terremoto Donatori e volontari torrilesi in occasione di una consegna nel Centro Italia. -tit_org-

NOCETO INTERESSANTE LEZIONE**I geologi tra i banchi svelano ai ragazzi i segreti della terra***[Redazione]*

NOCETO INTERESSANTE LEZIONE NOCETO 11 A Noceto il geólogo va a scuola. Per il secondo anno consecutivo alcuni esperti sono entrati in classe per parlare della terra, dei fenomeni naturali o del dissesto idrogeologico. L'iniziativa è promossa dall'Ordine dei geologi dell'Emilia Romagna e coordinata dal sindaco Fabio Fecci, e vede Noceto come realtà apripista di questo progetto formativo. In classe sono intervenuti, in qualità di docenti, Lorenzo Daini, nocetano e il consigliere dell'Ordine Antonio Di Lauro. Nelle terze elementari abbiamo parlato di fossili e dinosauri e spiegato chi è e cosa fa il geólogo - spiegano gli esperti - nelle quarte abbiamo tenuto una lezione sui terremoti e vulcani a una platea di circa 200 bambini. Dissesto idrogeologico e tettonica a placche sono stati gli argomenti proposti a circa 75 ragazzi delle scuole medie, ai quali abbiamo illustrato la professione del geólogo con un occhio alle possibili prospettive di lavoro. Negli incontri è stato affrontato anche il tema della protezione civile famiglia: alcuni fondamentali accorgimenti da tenere in caso di evento sismico, alluvionale o di dissesto idrogeologico, nei momenti in cui bisogna saper sconfiggere paura e panico. Sono stati distribuiti questionari di verifica che permetteranno di fare un primo punto sulle conoscenze delle famiglie sulla protezione civile, in modo da poter individuare i temi da sviluppare anche in occasione incontri previsti con la cittadinanza, che sfoceranno nella Giornata dedicata alla Protezione Civile m.m. -tit_org-

BORE PRESENTATO L'INNOVATIVO SISTEMA**In caso di emergenza l'allerta arriva via sms***[Erika Martorana]*

BORE PRESENTATO L'INNOVATIVO SISTEMA In caso di emergenza l'allerta arriva via sms BORE Erika Martorana ti Una telefonata ti allunga la vita, diceva una famosa pubblicità di qualche anno fa. A Bore l'hanno presa sul serio e, dopo aver adottato il Piano comunale di protezione civile qualche mese fa, l'amministrazione comunale ha ora attivato un innovativo sistema di allerta che in caso di emergenza (terremoto, frana, incendio boschivo, alluvione, tromba d'aria, ecc.) può raggiungere nel giro di soli due minuti tutta la cittadinanza, residenti e villeggianti, mediante un messaggio vocale o di testo, sia su telefono fisso che su cellulare. Il nuovo sistema di allerta, in realtà, è in via di adozione da parte di tutti i Comuni della provincia, che è area pilota per la sperimentazione del sistema. La cui implementazione, tra l'altro, è stata interamente finanziata dall'Unione industriali di Parma e dalla Cgil provinciale. Il nuovo sistema è stato presentato alla cittadinanza di Bore nei giorni scorsi, nel corso di un'assemblea pubblica che si è tenuta nella sala conferenze dell'ex Colonia Leoni. Il sindaco Fausto Ralli ha illustrato le caratteristiche e i pregi di un sistema che può essere usato non solo per dare informazioni e indicazioni utili nell'emergenza ma anche, in situazione di normalità, per annunciare o ricordare eventi, scadenze, appuntamenti, iniziative del Comune e di altri enti come la Pro loco o la Pubblica assistenza. Il sistema - ha dichiarato Ralli - raggiunge il massimo dell'efficacia se il messaggio di allerta viene inviato su cellulare, perché, com'è ovvio, il telefonino viene sempre tenuto a portata di mano e questo aumenta le probabilità che il messaggio venga letto o ascoltato in tempo utile. In più le linee fisse possono essere messe fuori uso da un sisma o da una frana. Certo, in questi casi anche i normali ripetitori cellulari si possono guastare, ma i telefonini funzionerebbero comunque perché il sistema di allerta viaggia su rete satellitare. È per questo che il sindaco ha invitato tutti i cittadini, nel loro stesso interesse, a fornire all'amministrazione il proprio numero di cellulare, ferma la garanzia che i numeri raccolti saranno utilizzati esclusivamente per gli scopi illustrati e non saranno per alcun motivo ceduti a terzi. Per far inserire nel database comunale il proprio numero basta compilare e consegnare in Comune un semplice modulo che è stato distribuito nel corso della serata di presentazione. **Non** era presente può trovare il modulo in Comune e in tutti gli esercizi commerciali di Bore. In alternativa ci si può collegare al sito www.alertsystem.it, dove è possibile registrarsi e lasciare i propri numeri di cellulare. s) **RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-** In caso di emergenza l'allerta arriva via sms

SALSOMAGGIORE ALLARME NELLA NOTTE TRA DOMENICA E IERI. LE FIAMME DISTRUGGONO ANCHE ALTRE VETTURE**Misterioso incendio di un'auto in garage = Via Marzabotto, misterioso incendio di un'auto in garage***PAG. 29 Torna l'incubo degli atti intimidatori. Indagini affidate ai carabinieri**[R.c.]*

SALSOMAGGIORE Misterioso incendio di un'auto in garage PAG.29 ALLARME NELLA NOTTE TRA DOMENICA E IERI. LE FIAMME DISTRUGGONO ANCHE ALTRE VETTURE Via Marzabotto, misterioso incendio di un'auto in garage Torna l'incubo degli atti intimidatori. Indagini affidate ai carabinieri Il Toma l'incubo delle autovetture incendiate nella città termale. I vigili del fuoco di Fidenza infatti sono intervenuti nella notte tra domenica e ieri in via Marzabotto, una laterale di via Milano, per domare l'incendio di un'autovettura lasciata parcheggiata dal proprietario all'interno del garage condominiale di un edificio posto al civico 2. La richiesta ai vigili del fuoco borghigiani, che sono arrivati nel volgere di pochi minuti, è arrivata poco dopo mezzanotte e mezza ed indicava come all'interno di un garage posto al civico 2 un'autovettura stesse bruciando: nonostante il tempestivo intervento, i vigili del fuoco non hanno potuto evitare che l'incendio si propagasse ad altre autovetture parcheggiate di fianco a quella avvolta dalle fiamme. Il calore di queste ultime ha reso inoltre inagibile il garage: nella giornata di ieri infatti erano evidenti le tracce lasciate dall'incendio che ha annerito l'asfalto ed i muri soprastanti il portone sui quali corrono anche le tubazioni esterne del gas, mentre a vietare l'ingresso è stato steso un nastro da cantiere bianco e rosso con un cartello recante la scritta locale inagibile divieto di accesso. In via Marzabotto sono arrivati anche i carabinieri della compagnia di Salsomaggiore con il capitano Giuseppe Sepe ai quali spetteranno ora le indagini, sulla base anche della perizia che verrà redatta dai vigili del fuoco e delle testimonianze dei residenti, per stabilire l'esatta origine del rogo. Non è ancora chiaro infatti se si tratti di un fatto accidentale, come un corto circuito, o di un atto intimidatorio. Il fatto però che sulla vicenda venga mantenuto il più stretto riserbo, tanto che non è stato indicato neanche il modello di autovettura andata a fuoco, lascia più di un dubbio su quella che potrebbe essere la natura dell'incendio. Nessuno dei residenti pare aver visto o sentito nulla. Ho udito molto trambusto e per questo mi sono affacciata alla finestra vedendo un gran fumo ed i vigili del fuoco intenti a spegnere le fiamme si è lasciata sfuggire una donna: non ho sentito nulla lei ha fatto eco un ragazzo. Attorno alle 2,30 il rumore dell'autobotte dei vigili del fuoco mi ha svegliato e solo allora mi sono affacciato per vedere ciò che stava accadendo ha affermato un altro residente. La sensazione è che nessuno abbia voglia di parlare: già alcuni anni fa, a pochi metri di distanza, un'altra vettura era stata avvolta dalle fiamme. E nella mente dei salsesi torna alla mente la lunga scia di fuoco degli ultimi venti anni: sono state oltre 20 le auto bruciate nel decennio tra il 1998 e il 2008, mentre, per tornare agli ultimi anni, nel 2013 un'auto aveva preso fuoco all'interno di un'autorimessa in via Corridoni, nell'ottobre del 2014 un furgoncino di proprietà del titolare di un'attività commerciale aveva preso fuoco in centro città, e nel gennaio del 2015 un altro veicolo adibito ad uso commerciale era andato distrutto in via don Minzoni, laterale di via Salvo D'Acquisto, a poche centinaia di metri dalla caserma dei carabinieri.

r.c. -tit_org- Misterioso incendio di un'auto in garage - Via Marzabotto, misterioso incendio di un'auto in garage

8

A 4 anni ed un mese dalla frana, partono i lavori su via Lungoliri = Tra dieci mesi tutto tornerà alla normalità Oggi partono i lavori su via Lungoliri

Pagina 22

[R.c.]

PONTECORVO / CRONACA A 4 anni ed un mese dalla frana, partono i su via Lungolin Pagina 22 áieci tutto tornerà ulta Oggi partono i bori siiLmgolinLo ho comunicatouna nota la Regione Lazio La spesa per la messasicurezza sarà di 780 mila euro Venticinque febbraio 2013-ventotto marzo 2017: quattro anni e un mese. Meglio tardi che mai penseranno i cittadini di Pontecorvo quando questa mattina su via Lungolin vedranno qualche movimento anomalo. Ebbene si tratta dell'inizio dei lavod che porteranno entro 10 mesi alla costante regressione della frana e al consolidamento del versante interessato nonché al ripristino del muro di contenimento della strada e il consolidamento del versante a valle. Il tutto per una spesa pari a 780 mila euro. Lo ha reso noto nella giornata di ieri la Regione Lazio che ha comunicato quanto segue: Dopo l'aggiudicazione definitiva della gara d'appalto il 20 gennaio scorso, parte dunque l'intervento connesso alla lenta ma costante regressione di una frana che ha coinvolto quella zona. L'appalto prevede il consolidamento del versante interessato dalla frana tramite il ripristino del muro di contenimento della strada, oltre che il consolidamento del versante a valle. Tutte queste operazioni di messa in sicurezza saranno realizzate attraverso l'installazione di una paratia di micropali, per la creazione di un piazzale di lavoro per la realizzazione delle opere principali; con l'installazione di paratie di micropali a protezione delle fondazioni delle porzioni di muro esistente, ai lati della frana; un drenaggio profondo da conseguire con manufatti sub-orizzontali alle spalle dell'opera di sostegno, per un totale di 13 porzioni lunghe 10m; la riprofilatura del pendio a valle dell'opera principale, fino al raggiungimento di un'inclinazione media di 45; due file di paratie su micropali a cavalletto per il contenimento del versante. Al di là degli aspetti tecnia, per la città di Pontecorvo e soprattutto per i suoi cittadini quella di oggi può considerarsi una data storica. Dopo oltre quattro anni di disagi che non si sono limitati alla viabilità, ñ benchésia la consapevolezza che died mesi sono ancora lunghi da trascorrere, si ha la certezza che una delle fasi più buie della storia sta per concludersi. La viabilità tornerà alla sua normalità: via la Cupa non sarà più l'unica strada di col- 8ia Bf MHicB KTOt legamento trail centro e il Pastine. Quest'ultimo non sarà più il rione che più di tutti ha pagato in termini economia il suo "isolamento". Esprimo, a nome dell'amministrazione e dell'intera comunità locale - ha commentato il sindaco - la più viva soddisfazione per la conclusione dell'iter per la gara d'appalto per i lavori a via Lungomi. Ringraziamo, ancorta una volta, il presidente della regione Lazio, Nicola Zingaretti, e tutti coloro i quali hanno dato il giusto contributo per l'avvio dei lavori. Ringraziamenti al presidente Zingaretti e all'assessore Bushdni e soddisfazione per l'avvio dei lavori arrivano anche dal segretario del Pd cittadino Daniele Mattarocda che alla notizia ha commentato: I tempi tecnia di progettazione e aggiudicazione gara sono stati sicuramente molto ampi, sicuramente dettati anche dalla complessità dell'opera, ma la Regione ha finalmente comunicato che do mani verrà consegnato il cantiere per i lavori di ripristino della frana di Lungoliri. Siamo soddisfatti per l'interesse del presidente Zingaretti e ringraziamo la sua amministrazione e in particolare il nostro assessore regionale Mauro Buschini per questa risposta che la cittadinanza aspettava da tempo e che vedrà l'avvio di un lavoro fondamentale per ripristinare i minimi requisiti di viabilità nel nostro paese C'è solo da sperare che tutto vada secondo i piani e che ai ritardi accumulati, non se ne aggiungano altri. R. C. L'appalto prevede il consolidamento del versante interessato alla frana tramite il ripristino del muro di contenimento della strada LA FRANA DI VIA LUNGOLIRI Siisiwwsfiai if a -tit_org- A 4 anni ed un mese dalla frana, partono i lavori su via Lungoliri - Tra dieci mesi tutto tornerà alla normalità Oggi partono i lavori su via Lungoliri

Nell'intreccio di società anche un pusher fondano

[Redazione]

Nell'intreccio di società anche un pusher fondano. In una srl in liquidazione una quota minoritaria a un giovane spacciatore Umberto Esposito aveva fatto fortuna nel campo delle confezioni, specializzato negli abiti su misura, ma da qualche anno si doveva essere infilato in un giro di affari torbidi. Frequentava gli ambienti della prostituzione per soddisfare una passione, quella per le donne, che con il tempo si era fatta a tratti morbosa. Che gli affari dell'anziano sarto avessero preso una piega strana traspare dalla sua situazione societaria: la scorsa estate aveva costituito una società di cui si era addossato ogni rischio e di cui era beneficiaria una giovane romana. Un'altra società a responsabilità limitata - Il ragazzo di recente è comparso con un ruolo di spicco in una lite limitata, attualmente in liquidazione, era stata iscritta alla camera di commercio di Roma nella primavera del 2015 con un nome che prendeva ispirazione proprio dalla romana. Anche in questo caso l'amministratore era Umberto Esposito, ma nella società figurava anche un giovane fondano, originario di Caserta, finito in manette lo scorso ottobre per un'inchiesta dei carabinieri su un traffico di cocaina, crack e marijuana, scaturita dall'incendio di alcuni mezzi nei pressi del Mercato Ortofrutticolo di Fondi. Quel ragazzo aveva una quota del quattro per cento della società in liquidazione, ma quale fosse il suo ruolo negli affari dell'imprenditore romano non è ancora chiaro. In un'inchiesta sullo spaccio di droga. Nel sequestro -titolo- Nell'intreccio di società anche un pusher fondano

Il bilancio Un successo di pubblico per le Giornate di Primavera del Fai

La storia illustrata dai ragazzi delle scuole

[Redazione]

Un bilancio Un successo di pubblico per le Giornate di Primavera del Fai. Ben 1600 visitatori nel weekend dedicato alle Giornate di Primavera del Fai a Cori. Un successo per l'iniziativa che ha visto coinvolti anche gli studenti che sono diventati Ciceroni per due giorni. Il Fondo per l'Ambiente Italiano ha aperto al pubblico il Complesso Monumentale di Sant'Oliva (Chiesa, Chiostro e Convento, oggi sede del Museo della Città e del Territorio) e i due monumenti nazionali, Tempio di Ercole e Oratorio dell'Annunziata. In programma c'erano anche passeggiate archeologiche all'interno delle mura poligonali tra gli altri siti più importanti del paese. Da Piazza della Croce si è risaliti verso l'area del foro (attuale via delle Colonne) e il Tempio dei Dioscuri, passando dalla Chiesa di Santa Maria della Pietà, per poi scendere fino al Ponte della Catena, attraversando il Pozzo Dorico e le Sippertica. Aperta per l'occasione la Chiesa di San Salvatore. È la seconda volta che la città di Cori viene inserita dal Fai nel suo evento nazionale, giunto quest'anno alla 25esima edizione. La macchina organizzativa ha impegnato una pluralità di soggetti: la Delegazione FAI Gaeta-Latina; l'Amministrazione comunale; la Direzione scientifica del Museo di Cori; la Pro Loco Cori; la Direzione del Polo Museale del Lazio; la Direzione dell'Annunziata; le associazioni Arcadia, Protezione Civile di Cori, Sbandieratori Leone Rampante e Tres Lusores. Gli studenti del Liceo Meucci di Aprilia e del Liceo Artistico di Latina, adeguatamente preparati nelle scorse settimane dagli esperti dell'Arcadia, hanno guidato le visite da perfetti Apprendisti Ciceroni. A disposizione dei turisti sono state predisposte apposite navette. Per loro sono stati preparati ottimi menu turistici a base di tipicità enogastronomiche del territorio presso la Trattoria da Metardo, il Ristorante da Checco, il Ristorante Zampi e il Ristorante Sette Camini. -tit_org-

Calamità, stanziati i soldi per gli straordinari

[M.b.]

Trentamila euro è la somma presunta sul bilancio 2017. Nel bilancio 2017 in via di approvazione la Giunta Lampazzi ha stanziato una somma presuntiva di 30.000 euro che servirebbe per coprire i costi del lavoro straordinario del personale in caso di calamità naturali e che sarà potenzialmente richiesta come rimborso a Ministeri o Regione Lazio. Per le situazioni di emergenza è stata già allestita una vera e propria task-force: 300 ore aggiuntive per il tenente Mandatori, comandante della polizia locale e della protezione civile nonché responsabile del servizio convenzionato tra i comuni di Giuliano di Roma, Prossedi e Villa Santo Stefano; 200 per i dirigenti Massari (Lavori pubblici, urbanistica, ambiente), Fasani (Ragioneria), Buraglia (Servizi amministrativi e culturali, Suap e Urp) e Petrilli (Anagrafe); infine, 200 per D'Agostini, 100 per Maselli, 80 per Lampazzi e 60 per Torella (dipendenti e referenti municipali). L'amministrazione, dunque, è pronta a fronteggiare le calamità M.B. -tit_org-

Camion a fuoco, la conta dei danni

[Redazione]

Le fiamme partite da una cella frigorifera in via Ferrante È di tré camion e una cella frigorifera danneggiati dalle fiamme il bilancio del vasto incendio divampato domenica sera in una rimessa di via Ferrante a Fondi, una traversa di via Diversivo Acquachiara. Il rogo è scoppiato intorno alle 20 e 30 nell'area di "Autotrasporti Carrera" ma le operazioni di spegnimento delle fiamme sono andate avanti per ore. Alavorare sono state diverse squadre dei vigili arrivate dai distaccamenti di Latina, Terracina e Gaeta. Con loro anche i "Falchi" della protezione civile. A rendere ancora più complicati i soccorsi, il fatto che le fiamme Un momento dei soccorsi dei vigili del fuoco domenica sera in via Ferrante a Fondi hanno interessato anche una cisterna con la pompa per il gasolio. Domato l'incendio, insieme ai carabinieri della locale tenenza i vigili del fuoco hanno eseguito un sopralluogo per chiarire le origini del rogo. Nel corso degli accertamenti non è stato trovato nulla di sospetto. Nessuna traccia di inneschi o liquido infiammabile. Stando ai primi riscontri investigativi, l'incendio sarebbe scaturito da un cortocircuito nella cella frigorifera. Ma è anche il momento di fare la conta dei danni provocati dal vasto incendio. Per i mezzi pesanti le conseguenze sono notevoli. I danni ammontano a decine di migliaia di euro. -tit_org-

Bus in fiamme La colpa è solo della loro età

[Sofia Unica]

Sofia Unica Ieri (domenica, ndr) si è trattato di un principio di incendio, limitato al vano motore per cui l'autobus è recuperabile, ci siamo ritrovati una flotta vecchia. Stiamo progettando e programmando il 'retrofit' per quello che riguarda i sistemi di spegnimento automatico (in caso di incendio, ndr) per circa 400 autobus. Ovviamente abbiamo i tempi necessari da rispettare che sono quelli delle gare ad evidenza pubblica, perché come potete capire un intervento di questo genere non si fa con un affidamento diretto. Nel breve periodo continuiamo, come facciamo adesso sottoponendo al check le vetture e se in qualche circostanza dovessimo intravedere che c'è stato un errore o qualcosa che non va in queste procedure, prenderemo provvedimenti. Lo ha detto a margine di una conferenza stampa al deposito di Tor Pagnotta il sindaco unico di Atac Manuel Fantasia interpellato sugli incendi a bordo dei bus. -tit_org-

Si schianta sul cavalcavia Perde la vita un giovane

[Redazione]

Incidente mortale nella tarda serata di ieri su via Nettunense ad Anzio, vicino Roma. Secondo quanto si è appreso dai vigili del fuoco, un'auto con a bordo tre ragazzi ventenni si è ribaltata e il conducente, sbalzato fuori dall'abitacolo, è deceduto. Altri due giovani sono stati estratti dai pompieri dalle lamiere e trasportati in ospedale dal 118. Il tratto di strada è stato chiuso al traffico in entrambi i sensi di marcia durante le operazioni di soccorso. Secondo quanto si è appreso, la vittima è un ragazzo di 19 anni. Feriti anche due coetanei, di cui uno in gravi condizioni, che viaggiavano in auto con lui. Dalla ricostruzione sembra che su via Nettunense l'auto guidata dalla vittima abbia invaso la corsia opposta schiantandosi. -tit_org-

IL PUNTO

T&M Trasporti & Mobilità - Incendi sui bus Fantasia: "La flotta è troppo vecchia" Controlli sul retrofit

[Redazione]

TRASPORTI & MOBILITÀ IL PUNTO Incendi sui bus Fantasia: "La flotta è troppo vecchia" Controlli sul retrofit Un principio d'incendio limitato al vano motore, quello che ha interessato ieri la linea 506 di Atac in via Tuscolana. E che, secondo l'amministratore, Manuel Fantasia, sarebbe da ricondurre a una flotta vecchia. "L'autobus è recuperabile - ha spiegato - ma stiamo progettando e programmando il "retrofit" per quello che riguarda i sistemi di spegnimento automatico per circa 400 mezzi". Interventi che richiedono tempi tecnici necessari. "Nel breve periodo - ha aggiunto Fantasia continuiamo come facciamo adesso, sottoponendo al check le vetture". Intanto il sindaco Virginia Raggi fa sapere che in vista dell'estate si lavora sull'aria condizionata dei bus. "Vogliamo evitare quello che succedeva negli anni scorsi - ha detto - partiamo in anticipo, sappiamo che a giugno, luglio farà caldo. Una semplice programmazione su questi temi può migliorare la vita sia degli utenti sia dei cittadini" B - tit_org- T&M Trasporti & Mobilità - Incendi sui bus Fantasia: La flotta è troppo vecchia Controlli sul retrofit

Gabrielli: perché Carabinieri e Finanza non sono qui?

[Redazione]

Il Capo della Polizia irritato alla cerimonia di Ascoli. Nota polemica in occasione del conferimento della cittadinanza onoraria da parte del Comune di Ascoli Piceno alla Polizia di Stato per l'attività di soccorso durante il terremoto. L'ha sollevata lo stesso capo della Polizia Franco Gabrielli (nella foto), indicando due sedie che vedo vuote, e che sono indice di una caduta di stile sulla quale naturamiente faremo le rimozioni del caso. L'allusione, al termine della cerimonia, era ai posti rimasti vuoti che erano stati riservati ai vertici provinciali di Carabinieri e Guardia di Finanza. Questi signori - ha detto Gabrielli - forse non sanno che il Capo della Polizia non è solo tale, ma è anche direttore generale della pubblica sicurezza, all'interno della quale, loro svolgono le rispettive funzioni a seguito delle direttive del Ministro dell'Interno, che si avvale del Dipartimento della pubblica sicurezza per svolgere questa altissima funzione pubblica. E di questo - ha assicurato - chiederemo assolutamente conto. In un contesto di un complesso mosaico di Protezione civile - ha aggiunto Gabrielli - oggi si premia la Polizia di Stato, domani si premierà un'altra struttura operativa del servizio nazionale, ma è il simbolo di un attaccamento di una comunità alle persone che hanno dedicato il loro tempo, il loro sapere, la loro abnegazione al servizio della collettività. Ritengo che la ricchezza del nostro sistema di sicurezza stia nella sua pluralità, ma è una pluralità che si fa sintesi nell'autorità di pubblica sicurezza. -tit_org-

Patrimonio dell'Unesco la Perdonanza ci riprova

[Redazione]

Patrimonio dell'Unesco la Perdonanza ci riprova L'AQUILA La Commissione italiana per l'Unesco, all'unanimità, ha candidato ieri per il 2018 la Perdonanza Celestiniana, primo giubileo della Cristianità che si tiene ogni anno all'Aquila, a entrare nella lista dei "Patrimoni Immateriali Unesco" e per il 2019 schiera già la cultura del tartufo. La Perdonanza era già stata candidata nel 2015 e poi ancora nel 2016, quando fu scartata a favore dell'Arte dei pizzaiuoli napoletani", tuttora in corsa. Quanto al tartufo, la comunità di Norcia (Perugia), colpita dal sisma del Centro Italia, si è fatta promotrice della candidatura e la Commissione, nell'inviare il dossier a Parigi, ha dato mandato ai ministeri dei Beni Culturali e delle Politiche agricole di sottolineare la rilevanza della vocazione agricola nei territori colpiti dal terremoto e la tradizione del tartufo. L'esito di questa valutazione, sarà noto a ottobre prossimo, mentre dal 4 all'8 dicembre 2017, a Seul in Corea del Sud, si saprà se la pizza entrerà ufficialmente nella prestigiosa lista Unesco. Ieri intanto la Commissione italiana per l'Unesco ha ricandidato la "Perdonanza Celestiniana", e la valutazione di questo dossier prenderà il via a Parigi quest'anno, per concludersi nel 2018. RIPRODUZIONE RISERVATA t,' Vwavluals ß sass e sss -tit_org- Patrimonio dell'Unesco la Perdonanza ci riprova

Ergastolo al killer di Penne = Ex maresciallo ucciso, è ergastolo

[Alfredo D'Alessandro]

Ergastolo al killer di Penne Due anni fa uccise un maresciallo in pensione dell'Aeronautica militare e tentò di dar fuoco alla casa, ieri la sentenza contro Mirko Giancaterino. La difesa: Pregiudizio nelle indagini PESCARA Carcere a vita per Mirko Giancaterino, è lui ad aver assassinato dentro casa Gabriele Giammarino a Penne, il mattino del 13 settembre del 2015. Lo ha deciso la Corte d'Assise di Chieti dopo due ore e mezza di camera di consiglio, accogliendo in pieno la richiesta di ergastolo del pm Mirvana Di Serio. Il processo si era aperto il 10 ottobre dell'anno scorso. Giancaterino è accusato di omicidio volontario aggravato dalla crudeltà, per aver colpito la vittima con 26 coltellate e pugni, e di incendio per aver dato fuoco al materasso che copriva il corpo dell'uomo. D'Alessandro a pag.43 Giancaterino dopo la condanna Ex maresciallo ucciso, è ergastolo ^ Giammarino era stato accoltellato e bruciato per denaro È1 pm Di Serio: Un omicida freddo, lucido e spietato per Giancaterino nessuno sconto dalla Corte d'Assise di Chieti L'avvocato Navelli: C'è stato pregiudizio nelle indagini Carcere a vita per Mirko Giancaterino, è lui ad aver assassinato dentro casa Gabriele Giammarino a Penne, il mattino del 13 settembre del 2015. Lo ha deciso la Corte d'Assise di Chieti, presidente Geremia Spiniello, a latere Isabella Maria Allieri, dopo due ore e mezza di camera di consiglio, accogliendo in pieno la richiesta di ergastolo del pm Mirvana Di Serio, al termine di un processo che si era aperto il 10 ottobre dell'anno scorso. Giancaterino, accusato di omicidio volontario aggravato dalla crudeltà per avergli sferrato 26 coltellate, pugni e aver dato fuoco al materasso che copriva il corpo dell'uomo, e di incendio doloso, non ha battuto ciglio. Era accanto al suo avvocato, Melania Navelli, che ricorrerà in appello, ed aveva chiesto l'assoluzione per non aver commesso il fatto. UNA MORTE ORRENDA Nel verdetto c'è oltre all'interdizione perpetua dai pubblici uffici, la condanna a risarcire le parti civili, assistite dall'avvocato Federico Squartecchia: la sorella della vittima Pasqualina Giammarino deve avere 170.000 euro e i figli di quest'ultima, Giancar- e Daniela Di Teodoro 100.000 euro ciascuno. Lineare la requisitoria del pm che ha messo insieme uno dopo l'altro tutti i tasselli che portano a Giancaterino. La vittima si difese, tentando di afferrare con la mano la lama del suo aggressore ma morì per asfissia per avere inalato fuligine a temperatura elevatissima. Giancaterino viene ripreso quel giorno da una telecamera di videosorveglianza quando arriva e quando va via dalla strada in cui abitava l'SOenne ex maresciallo dell'Aeronautica, in un orario compatibile con l'omicidio. Poi c'è la testimonianza di Aureca Balota, la badante che abitava al piano di sotto: a lei durante le indagini vengono mostrate le immagini nelle quali riconosce l'uomo magro, non alto e con una borsa a tracolla, che si allontana dall'abitazione di Giammarino e che i carabinieri del Nor identificarono in Giancaterino. E poi c'è Dna della vittima: una goccia di sangue sulle scarpe e sui pantaloni della tuta indossati da Giancaterino. Il 38enne, che per sua stessa ammissione era ricaduto nella droga e che in quella strada c'era andato per drogarsi, secondo l'accusa probabilmente da Giammarino voleva soldi per comprare altre dosi. Fu un omicidio con dolo d'impeto in seguito al rifiuto della vittima di dargli i soldi, dolo d'impeto che, secondo la Cassazione, ha sottolineato il pm, è compatibile con la crudeltà. Lo ha fatto in modo freddo, lucido e spietato - ha detto la Di Serio - chiedo la pena più severa per la efferatezza dell'omicidio, non è meritevole di attenuanti, merita l'ergastolo" E mentre per l'accusa non è emerso alcun elemento a favore di Giancaterino, di tutt'altro avviso è la difesa secondo cui c'è stato "pregiudizio e pregiudizio nelle indagini, chiuse in 48 ore, indirizzate solo su di lui, perché è pluripregiudicato. Ci si è fermati al ritrovamento delle gocce di sangue - ha detto l'avvocato Navelli. E ancora: Il Dna è un indizio ma non una prova, il testimone oculare (la Balota ndr) non lo ha visto in viso, non c'è la prova che abbia calpestato la scena del crimine e da quella stanza non è emerso nulla a suo carico. Quale arma è stata usata, un coltello, un pugnale? E qual è il movente? - ha chiesto l'avvocato Navelli. Se non ci fosse stata la videosorveglianza come si sarebbe arrivati a Giancaterino?. Quesiti ai quali solo nelle motivazioni, fra 90 giorni, si potrà trovare una risposta. Alfredo D'Alessandro IL DELITTO DI PENNE FA SCATTARE IL RISARCIMENTO ALLE

PARTI CIVILI IL PROCESSO ANDRÀ IN APPELLO Mirko Giancaterino lascia il tribunale dopo la condanna NICK SCHIAZZA -tit_org- Ergastolo al killer di Penne - Ex maresciallo ucciso, è ergastolo

L'Aquila, spunta la tangente per le chiese da ricostruire = Chiese e mazzette, Marchetti alla sbarra

[Marcello Ianni]

L'Aquila, spunta la tangente per le chiese da ricostruire giudizio l'ex vice commissario Luciano Marchetti e una funzionaria Mibact L'AQUILA Sì, ma... basta che io esco viva da 'sta storia... perché a parte il fatto che sono quattro anni che veramente... ancora non vedo una lira. La prova regina del il malaffare negli appalti post terremoto relativi al patrimonio ecclesiastico dell'Aquila sta nella dazione di una busta contenente la somma di 10 mila euro in denaro contante in un ristorante di Carsoli. Una mazzetta auspicata da Alessandra Mancinelli, funzionaria del Mibac, registrata in una conversazione captata dai militari delle Fiamme gialle dell'Aquila e dagli agenti della Squadra mobile. Ora la presunta vicenda di corruzione che ruota attorno alla ricostruzione delle chiese di Santa Maria Paganica e delle Anime Sante verrà discussa a febbraio del prossimo anno nel processo che si terrà al Tribunale di Avezzano (competente per territorio). Insieme alla funzionaria Mibac (assistita dagli avvocati Franco Colucci e Mario Flam-Chiese e mazzette, Marchetti alla sbarra' ex vicecommissario ai beni culturali e una funzionaria >La difesa si è detta stupita del decreto di giudizio immediato alla sbarra per la ricostruzione di Santa Maria Paganica avendo il Tribunale della Libertà escluso la sussistenza del reato mini) sotto processo è finito anche l'ex vicecommissario dei beni culturali, Luciano Marchetti, anche lui finito nel video e nelle intercettazioni dell'accusa. Sarebbe stato lo stesso Marchetti dopo aver ricevuto la presunta mazzetta (dall'imprenditore Massimo Nunzio Vinci, per il quale si è proceduto separatamente) a consegnarla alla Mancinelli che l'avrebbe riposta nella sua borsetta. Marchetti, rivolgendosi poi alla Mancinelli, le aveva detto sistemali meglio. Poi Vinci era andato via e Marchetti si era intrattenuto a parlare con la Mancinelli, la cui auto fu fermata poco dopo. Ianniapag.45 Sì, ma,... basta che io esco viva da 'sta storia... perché a parte il fatto che sono quattro anni che veramente... ancora non vedo una lira. La prova regina dietro il malaffare degli appalti post terremoto del patrimonio ecclesiastico sta nella dazione di una busta contenente la somma di 10 mila eurodenaro contante in un ristorante di Carsoli. Una mazzetta auspicata da Alessandra Mancinelli, funzionaria del Mibac, registrata in una conversazione captata dai militari delle Fiamme gialle dell'Aquila e dagli agenti della Squadra mobile, in cui la donna lamentava di non aver guadagnato un centesimo nonostante il proprio impegno. Ora la presunta vicenda di corruzione che ruota attorno alla ricostruzione della chiesa di Santa Maria Paganica e delle Anime Sante verrà discussa a febbraio del nuovo anno nel processo che si terrà presso il Tribunale di Avezzano (competente per territorio). Insieme alla funzionaria Mibac (assistita dagli avvocati Franco Colucci e Mario Flammini) è stato rinviato a giudizio anche l'ex vicecommissario dei beni culturali, Luciano Marchetti, anche lui presente nel video e nelle intercettazioni dell'accusa. Sarebbe stato Mazette è per le chiese, lo stesso Marchetti dopo aver ricevuto la presunta mazzetta (dall'imprenditore Massimo Nunzio Vinci, per il quale si è proceduto separatamente) a consegnarla alla Mancinelli che l'avrebbe riposta nella sua borsetta. Marchetti, rivolgendosi poi alla Mancinelli, le aveva detto sistemali meglio. Poi Vinci era andato via e Marchetti si era intrattenuto a parlare con la Mancinelli nell'auto di lei. La macchina della Mancinelli era stata poi fermata dalla Finanza a un posto di blocco nei pressi del casello autostradale dell'A24 nel corso del quale era stata rinvenuta la busta contenente la somma di 8.600 euro in contanti. Secondo l'accusa i 10 mila euro avrebbero rappresentato un anticipo di una tangente da 190 mila euro, 1 per cento dei 19 milioni di euro per i lavori di ristrutturazione della chiesa di Santa Maria Paganica. Contestato anche il raggio da parte degli imprenditori Carlo e Patrizio Cricchi nei riguardi dello storico parroco IL PROCESSO SI TERRA' AD AVEZZANO PERCHE' LA TANGENTE SAREBBE STATA PAGATA IN UN RISTORANTE A CARSOLI della chiesa capoquarto di Santa Maria Paganica, in pieno centro storico, monsignor Renzo Narduzzi, morto a fine 2013, dopo una malattia. I due avrebbero falsificato la firma del prelado e retrodatato l'atto della scrittura privata sottoscritta dal sacerdote per il conferimento dei lavori. Gli avvocati Francesco Compagna

e Pietro Ilardi, legali di Marchetti, si sono detti stupiti del decreto di giudizio immediato, avendo il Tribunale della Libertà dell'Aquila, escluso la sussistenza del reato per il loro assistito. Marcello Ianni La chiesa capoquarto di Santa Maria Paganica e, nel tondo, l'ex commissario Luciano Marche! -tit_org-Aquila, spunta la tangente per le chiese da ricostruire - Chiese e mazzette, Marchetti alla sbarra

Fumo da Torre Sud, il Pincio chiede spiegazioni

[Redazione]

Fumo da Torre Sud, il Pincio chiede spiegazioni AMBIENTE^ Una nuvola di fumo chiaro di grandi dimensioni e un forte rumore. E' accaduto domenica mattina intorno alle 8,30 alla centrale di Torre Valdaliga Sud, di proprietà di Tirreno Power. Molti cittadini si sono svegliati di soprassalto e si sono preoccupati, temendo un guasto all'impianto. Poi il fumo si è diradato e la situazione è tornata alla normalità. Ieri, però, il Codacons (l'associazione ha parlato di episodio avvenuto a Torre Nord, ma in realtà la nuvola si è sprigionata dalla centrale attigua di Torre Sud), che ha segnalato l'episodio anche all'Arpa Lazio per le opportune valutazioni, ha chiesto ufficialmente spiegazioni al sindaco Cozzolino, qualità di responsabile della salute dei cittadini, e alla Protezione civile. E l'amministrazione si è subito mossa. In una nota, il consigliere comunale Francesco Fortunato, riferisce che il Pincio ha chiesto chiarimenti alla stessa Tirreno Power e che ha formalmente messo a conoscenza dell'episodio anche il ministero dell'Ambiente e l'Ispra (Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale). L'esponente dei 5 Stelle, in attesa di informazioni precise sull'accaduto, ha comunque ribadito la posizione del governo cittadino su Torre Sud. È impensabile - ha sottolineato - che un'installazione produttiva come quella di TVS possa operare e, soprattutto, assicurare margini di sicurezza accettabili con il personale ridotto ai minimi termini, come la società continuamente ripete. La fuoriuscita di grosse quantità di quello che è verosimilmente vapore all'interno dell'impianto, piuttosto che dalle ciminiere, denota che due anni di solidarietà e quattro mesi di cassa integrazione per i dipendenti cominciano a farsi sentire pesantemente sulla qualità, e probabilmente sulla quantità delle manutenzioni effettuate nella centrale. Fortunato conclude ribadendo la contrarietà alle politiche di Tirreno Power, garantendo che il Pincio continuerà a pressare tutti gli organismi preposti per evitare che tale impianto diventi, oltre che dal punto di vista occupazionale, una bomba a tempo anche dal punto di vista della sicurezza. elIPROOUZIONEBIS e VATA DOMENICA MATTINA UNA GROSSA NUVOLA BIANCA SI È LEVATA DALL'IMPIANTO. IL CASO È STATO SEGNALATO A MINISTERO ED ISPRA - tit_org-

Frana di via Lungoliri, al via i lavori di risanamento

[Redazione]

Pontecorvo/Intervento finanziato dalla Regione Frana di via Lungoliri a Pontecorvo: al via i lavori. L'annuncio è stato dato ieri dalla Regione. Dopo l'aggiudicazione definitiva dell'appalto il 20 gennaio scorso, - ha comunicato la Regione - parte l'intervento connesso alla lenta ma costante regressione di una frana che ha coinvolto quella zona. L'appalto prevede il consolidamento del versante interessato dalla frana tramite il ripristino del muro di contenimento della strada, oltre che il consolidamento del versante a valle. Tutte le operazioni di messa in sicurezza saranno realizzate attraverso l'installazione di una paratia di micropali, per la creazione di un piazzale di lavoro per la realizzazione delle opere principali. È previsto un drenaggio profondo da conseguire con manufatti sub-orizzontali alle spalle dell'opera di sostegno, per un totale di 13 porzioni lunghe 10 metri. La riprofilatura del pendio a valle dell'opera principale, fino al raggiungimento di un'inclinazione media di 45; due file di paratie su micropali a cavalletto per il contenimento del versante. L'importo totale dei lavori che dureranno 10 mesi, ammonta a circa 780 mila euro, hanno aggiunto dalla Regione. Esprimo dell'intera comunità locale la più viva soddisfazione per la conclusione dell'iter per la gara d'appalto per i lavori a via Lungoliri. Ringraziamo, ancora una volta, il presidente della regione Lazio, Nicola Zingaretti ha commentato il Anselmo Rotondo. -tit_org-

Migranti, protocollo per i lavori da svolgere a favore dei Comuni

[Laura Pesino]

La firma in Prefettura e ci sono già i primi esempi virtuosi L'INTESA L'idea è quella di restituire qualcosa alle comunità che li ospitano ma anche dimostrare ai cittadini che chi arriva sul territorio e chiede protezione non toglie nulla a nessuno ma può anzi contribuire alla crescita della collettività. Con questo spirito nasce il protocollo d'intesa promosso dalla Prefettura e siglato dai primi sei Comuni della provincia, Cori, Fondi, Norma, Roccasecca dei Volsci, Rocca Massima e Santi Cosma e Damiano, insieme a quattro cooperative che si occupano dell'accoglienza dei migranti. L'obiettivo è definire progetti educativi e formativi che possano costruire una reale integrazione attraverso lo svolgimento di attività di utilità sociale. In altre parole i richiedenti asilo, su base esclusivamente volontaria, potranno dedicarsi, nel loro lungo soggiorno in attesa dei documenti, a piccoli lavori sociali che possano anche favorire la conoscenza delle comunità e la formazione di una coscienza di partecipazione. I numeri indicano 48.230 presenze di stranieri regolari, cui si aggiungono 2.074 richiedenti asilo. E in questa prima fase di sperimentazione si stima che possano coinvolti nei nuovi progetti 268 migranti. Oggi formalizziamo in realtà ciò che già esiste in molti comuni e che ha dato risultati positivi - ha esordito il prefetto Pierluigi Paloni - 1 migranti chiedono protezione al nostro Paese e nel contempo possono uscire da una condizione di isolamento e rendersi parte attiva nella società. Ai richiedenti asilo che volontariamente chiederanno di essere inseriti in questi percorsi, della durata di un anno, verrà fornita formazione, un'assicurazione, attrezzature e strumenti e poi un'attestazione delle competenze acquisite. Si parla già di lavori di manutenzione delle aree verdi, pulizia delle strade o delle spiagge. Le esperienze virtuose esistono già. Come quella della cooperativa Karibu che a Roccasecca ha chiesto agli anziani muratori del paese di insegnare il mestiere agli ospiti del Cas, che poi hanno rimesso a nuovo il cimitero. O come quella di Maenza, dove la stessa cooperativa, con i fondi di un bando regionale, ha prodotto olio coinvolgendo migranti e altri disoccupati del territorio. E poi c'è il caso della cooperativa Gus, che gestisce l'accoglienza anche ad Ascoli: Il terremoto non sapevano neppure cosa fosse - racconta il presidente - ma poi loro stessi ci hanno chiesto di dare una mano e il 26 agosto scorso erano accanto alla Protezione civile ad aiutare. Buone prassi da replicare. Questo accordo è un passo avanti importante - ha aggiunto l'assessore regionale alle Politiche sociali Rita Visini, presente ieri alla firma - Come Regione pensiamo a un protocollo comice che sia da coordinamento per le prefetture, i Comuni e il terzo settore. Laura Pesino GRUPPO Il prefetto con alcuni dei sindaci firmatari -tit_org-

Camion bruciati, escluso l'attentato

[Barbara Savodini]

L'incendio di Fondi, i vigili del fuoco: non è doloso Camion bruciati, escluso l'attentato L'INDAGINE È il giorno della conta dei danni per "Autotrasporti Carrera", azienda di Fondi devastata domenica sera da un pauroso incendio che ha interessato tre camion, una cella frigorifera adibita a magazzino e una cisterna di gasolio. Oltre ai mezzi, due dei quali non assicurati in quanto momentaneamente in disuso, le altissime lingue di fuoco hanno incenerito anche buona parte del piazzale e della recinzione. Ci sono volute diverse ore e cinque squadre dei vigili del fuoco per avere la meglio sulle fiamme che domenica sera hanno reso l'aria irrespirabile in un lungo tratto di via Ferrante, arteria di collegamento tra le campagne fondane e via Diversivo Acquachiaro. I fratelli Saccoccio, titolari dell'azienda da anni molto conosciuta nel settore dei trasporti ortofrutticoli su gomma, sono certi che si sia trattato di un incidente. Dagli accertamenti dei carabinieri della locale tenenza è infatti emerso come la cella frigorifera fosse in funzione quando è divampato il primo piccolo rogo. Si pensa, dunque, a un cortocircuito e a un primo piccolo incendio poi cresciuto a dismisura a causa della presenza degli altri mezzi e del gasolio. Tale è stata la portata dell'incendio che i militari -nati dal Tenente Ivan Mastromanno hanno comunque indagato a lungo sull'accaduto per escludere ogni altra ipotesi. I proprietari, due fondani di 70 e 79 anni, dovranno ora provvedere a bonificare il piazzale per poi cercare di capire cosa dei quattro mezzi, uno dei quali nuovo e dunque molto costoso, è ancora utilizzabile. Nel pomeriggio di ieri gli inquirenti hanno escluso l'ipotesi del dolo chiudendo definitivamente le indagini su uno dei più vasti e pericolosi incendi che hanno interessato la città negli ultimi anni. Barbara Savodini RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-Camion bruciati, esclusoattentato

Si ribalta la macchina muore a 18 anni = Sognava le Olimpiadi, muore a 18 anni nell'auto ribaltata sulla via Nettunense

[Ivo Iannozzi]

Si ribalta la macchina muore a 18 anni I sogni di Carlo Sannino, 18 anni, si sono infranti in un attimo domenica sera, poco prima delle 23, in un terribile incidente stradale sulla Nettunense, nel quale ha perso la vita. Mentre si dirigeva verso Anzio alla guida di una Daewo Matiz insieme a due amici, Carlo - che aveva preso la patente da poche settimane - ha perso il controllo dell'utilitaria. Inutili i tentativi di soccorso. Feriti due amici, Iannozzi all'interno Sognava le Olimpiadi, muore a 18 anni nell'auto ribaltata sulla via Nettunense ANZIO Carlo sognava di partecipare alle Olimpiadi nella specialità sollevamento pesi e per questo si allenava in palestra duramente e con grande passione, non tralasciando gli impegni scolastici visto che frequentava l'ultimo anno all'istituto agrario "San Benedetto" a Latina. I sogni di Carlo Sannino, 18 anni, si sono infranti in un attimo domenica sera, poco prima delle 23, un terribile incidente stradale sulla Nettunense, all'altezza della basilica di Santa Teresa, alle porte di Anzio, nel quale ha perso la vita. LA DINAMICA Mentre si dirigeva verso Anzio alla guida di una Daewo Matiz insieme a due amici per trascorrere una sera spensierata in uno dei tanti locali nella zona del porto, Carlo - che aveva preso la patente da poche settimane - ha perso il controllo dell'utilitaria: alla fine della curva davanti al cimitero, l'utilitaria ha urtato la barriera new jersey che da tempo protegge la spalletta pericolante del ponte della ferrovia; l'auto ha quindi perso aderenza con l'asfalto e si è ribaltata più volte andando a schiantarsi contro la parte opposta del ponte. Nell'impatto il lato conducente della Matiz è andato distrutto e per Carlo non c'è stato scampo. I SOCCORSI I primi soccorritori hanno tirato fuori dall'abitacolo il giovane, ma non c'era più niente da fare. Il forte trauma alla testa non gli ha lasciato scampo. Il corpo del ragazzo è stato messo a disposizione dell'autorità giudiziaria per l'autopsia. I carabinieri della Compagnia di Anzio stanno cercando di accertare se Carlo Sannino avesse la cintura di sicurezza; la portava sicuramente il ragazzo che sedeva a fianco e che è stato ricoverato in prognosi riservata all'ospedale romano San Camillo con un ematoma alla testa. Solo lievi ferite per il terzo giovane che sedeva sul sedile posteriore della Matiz: è stato trovato dai soccorritori in stato di choc seduto su un lato della strada. La notizia dell'incidente si è sparsa in un baleno in città e sul luogo dell'incidente sono arrivati i genitori dei tre ragazzi. Tra loro il papà, la mamma - che gestiscono un bar al quartiere Anzio Colonia e sono molto conosciuti - e la sorella più piccola della vittima. La donna è stata colta da malore. Uno choc anche per i tre amici che avevano appuntamento al porto di Anzio con i ragazzi della Matiz. Preoccupati del ritardo, avevano provato a chiamarli al telefono, ma senza esito; avevano quindi deciso di tornare indietro per capire dove fossero LO SCHIANTO CAVANTI AL CIMITERO: FERITO UNO DEI DUE RAGAZZI CHE ERANO CON LUI IL GIOVANE PRATICAVA SOLLEVAMENTO PESI finiti. Sulla curva sotto la basilica di Santa Teresa hanno visto i vigili del fuoco, i carabinieri, l'ambulanza del 118 e, soprattutto, la Matiz dei loro amici su un fianco. E hanno capito. Ivo Iannozzi RIPBODUZNNE RISERVATO La Matiz su cui viaerivano i tre amici capovolta sulla Nettunense. Sopra. Carlo Sannino. la vittima 18enne (foto SCIURBAI -tit_org- Si ribalta la macchina muore a 18 anni - Sognava le Olimpiadi, muore a 18 anni nell'auto ribaltata sulla via Nettunense

Morte sul lavoro

Taglialegna ucciso mentre taglia un pioppo a Ficulle = Muore schiacciato mentre taglia un albero

[Sara Simonetti]

Morte sul lavoro Taglialegna ucciso mentre taglia un pioppo a Ficulle La vittima, di 62 anni, è di Acquapendente. L'incidente in un bosco vicino Orvieto. L'allarme dato dai suoi colleghi, muti i soccorsi Simonetti a pag. 41 Muore schiacciato mentre taglia un albero ^Tragedia in provincia di Terni, la vittima è un boscaiolo >A causa del vento o una manovra errata con la motoseg; sessantenne di Acquapendente che lavorava per una ditta un pioppo lo ha colpito al collo. L'allarme dato dai colleghi L'INCIDENTE Schiacciato sotto il peso dell'albero che stava tagliando. E' morto così ieri mattina Giancarlo Cica, operaio di 62 anni di Acquapendente, ma residente a Castel Giorgio, in provincia di Terni. Il tragico incidente è avvenuto nei pressi di Ficulle, località Montalbano, in una zona boschiva impervia da raggiungere, anche dai mezzi di soccorso. Il taglialegna, conosciuto come un professionista molto esperto nel settore e con parecchi anni di esperienza alle spalle, al momento del fatto stava tagliando un grosso albero con una motosega. Improvvisamente il tronco dell'albero, probabilmente anche a causa del forte vento che imperversava nella zona o per una manovra sbagliata, si è staccato finendogli addosso fino a schiacciarlo. Nell'impatto l'arbusto, un pioppo, lo colpì nella zona del collo non lasciandogli scampo. A dare l'allarme sono stati gli altri due operai, entrambi italiani, che in quel momento si trovavano con lui e stavano effettuando l'opera di disboscamento. Scattati i soccorsi sul posto, tra l'altro con non poche difficoltà, sono giunte un'ambulanza del 118, una squadra dei vigili del fuoco di Orvieto e i carabinieri. Purtroppo per l'uomo non c'è stato nulla da fare, secondo i primi riscontri sarebbe morto sul colpo a causa delle ferite da schiacciamento riportate. Secondo gli accertamenti compiuti dai carabinieri l'operaio era dipendente di una ditta con contratto a tempo determinato. Sul corpo di Cica è stata disposta l'ispezione cadaverica che, con molta probabilità, AVEVA MOLTI ANNI DI ESPERIENZA ERA STATO ASSUNTO A TEMPO DETERMINATO I SINOACATI: TROPPE VITTIME NEL SETTORE sarà effettuata oggi. Sul caso stanno indagando i carabinieri di Orvieto per ricostruire l'esatta dinamica dell'incidente e capire se si sia trattata di una tragica fatalità o se, al contrario, possa essere stata omessa qualche misura di sicurezza. Una tragedia, questa, arrivata a nemmeno un mese da quella nei boschi di Civitella del Lago, a Baschi. Anche in quel caso l'uomo, un quarantasettenne di Scoppieto, stava tagliando un albero quando ha perso l'equilibrio cadendo in un dirupo. Ora basta. Con l'incidente mortale di oggi (ieri, ndr) sono già tre in appena tre mesi del 2017 le vittime sul lavoro nel settore della silvicoltura in Umbria ha commentato Vasco Cajarelli, segretario regionale della Cgil Umbria. Sarà Simonetti -tit_org- Taglialegna ucciso mentre taglia un pioppo a Ficulle - Muore schiacciato mentre taglia un albero

IL PUNTO

T&M Trasporti & Mobilità - Incendi sui bus Fantasia: "La flotta è troppo vecchia" Controlli sul retrofit*[Redazione]*

TRASPORTI I & MOBILITA Incendi sui bus Fantasia: "La flotta è troppo vecchia" Controlli sul retrofit Un principio d'incendio limitato al vano motore, quello che ha interessato ieri la linea 506 di Atac in via Tuscolana. E che, secondo l'amministratore, Manuel Fantasia, sarebbe da ricondurre a una flotta vecchia. "L'autobus è recuperabile - ha spiegato - ma stiamo progettando e programmando il "retrofit" per quello che riguarda i sistemi di spegnimento automatico per circa 400 mezzi". Interventi che richiedono tempi tecnici necessari. "Nel breve periodo - ha aggiunto Fantasia continuiamo come facciamo adesso, sottoponendo al check le vetture". Intanto il sindaco Virginia Raggi fa sapere che in vista dell'estate si lavora sull'aria condizionata dei bus. "Vogliamo evitare quello che succedeva negli anni scorsi - ha detto - partiamo in anticipo, sappiamo che a giugno, luglio farà caldo. Una semplice programmazione su questi temi può migliorare la vita sia degli utenti sia dei cittadini" -tit_org- T&M Trasporti & Mobilità - Incendi sui bus Fantasia: La flotta è troppo vecchia Controlli sul retrofit

Prevenzione sismica: come fare per i finanziamenti

[Redazione]

CONTINUA a Poppi la campagna di prevenzione sismica sugli edifici privati destinati a residenza o sede di attività commerciali e produttive. Il Comune ha pubblicato un bando per accedere ai finanziamenti attraverso contributi regionali che mettono a disposizione di privati fondi pubblici, destinati appunto al rafforzamento degli edifici come strategia nazionale di prevenzione antisismica. L'iniziativa viene dal dipartimento nazionale di Protezione civile e sarà la Regione a gestirne i fondi. Nel sito del Comune sono specificate le risorse, gli ambiti di applicazione, le tipologie d'intervento ammesse. -tit_org-

MANIFESTAZIONE**Piazze d'Europa convince sempre di più***[Redazione]*

MANIFESTAZIONE Razze d'Europa convince sempre di più PIAZZE d'Europa batte anche il maltempo. L'evento organizzato da Ascom e Comune di Follonica, realizzato in collaborazione con Fiva, Federazione italiana venditori ambulanti, e Ueca, Unione europea commercio ambulante, ha portato una grande ana di festa sul lungomare del Golfo, con i suoi stand e i profumi delle tipicità di oltre venti nazioni af mondo, durante il fine settimana c)ie si è appena concluso. E andato tutto molto bene - commentano Carla Palmieri e Gabriella Orlando, presidente e direttore di Confeommercio Grosseto -: il nostro staffe gli stessi operatori internazionali hanno notato, con piacere, la presenza di tante persone che hanno visitato la kermesse per la prima volta. Molti visitatori sono arrivati anche da lontano e hanno talmente apprezzato la manifestazione da prendere informazioni sulla prossima tappa italiana. Questo nonostante il tempo decisamente variabile che ha caratterizzato il primo fine settimana di primavera. L'unica nota negativa aggiungono Palmieri e Orlando - è stata la pioggia del sabato sera, all'ora di cena, che però ha avvantaggiato i ristoratori locali. A stilare un bilancio è Agostino Ottaviani, presidente provinciale di Fiva: Gli operatori sono rimasti soddisfatti. Quest'anno abbiamo retto i numeri dell'anno scorso, quando la manifestazione si è svolta nel week end di Pasqua. Le presenze leggermente minori di sabato sono state recuperate durante la domenica. Ascom Confeommercio e Fiva ringraziano il Comune di Follonica, il comando della Polizia municipale, i carabinieri, la Croce rossa e tutti gli organi della Protezione civile che hanno garantito, come sempre in maniera ineccepibile, l'ordine e la sicurezza durante i tré giorni di evento. -tit_org- PiazzeEuropa convince sempre di più

INCENDI IL VEICOLO BRUCIATO IN PIENO CENTRO STORICO

Incubo piromane: a fuoco un'Ape nella notte

[Redazione]

IL VEICOLO BRUCIATO IN PIENO CENTRO STORICO Incubo piromane: a fuoco un'Ape nella notte FIAMME nella notte. In città è incubo piromane. Un'Ape è andata completamente distrutta tra domenica e lunedì in largo Allende, in pieno centro storico. Sull'accaduto stanno ora indagando i carabinieri, ma non si esclude che l'episodio si possa ricollegare con quelli accaduti solo un giorno prima a Fossola quando diverse auto sono finite avvolte dalle fiamme. Anche se non si può ancora escludere che l'Ape abbia preso fuoco per un cortocircuito o per un qualche altro guasto, la ricostruzione di quanto accaduto sembra però far pensare a cause esterne. Il veicolo era stato parcheggiato in largo Allende domenica attorno alle 18, mentre l'incendio si è verificato solo diverse ore dopo, tra l'1 e le 2 di lunedì. Questi dati fanno pensare dunque all'azione di un piromane e non si esclude che dietro all'incendio ci possa essere la stessa mano che ha causato i roghi di Fossola. Rispetto agli incendi di sabato notte, fortunatamente nel caso dell'Ape le fiamme sono rimaste circoscritte al solo veicolo, senza raggiungere altre auto o moto parcheggiate lì vicino. Per il calore del rogo, tra l'altro, una vasta porzione di asfalto si è completamente sciolta e dovrà essere ripristinata nei prossimi giorni. LARGO ALLENDE L'Ape posteggiata in centro -tit_org- Incubo piromane: a fuoco un'Ape nella notte

Dopo lo show per Gagliole parte la delegazione

[Stefano Guidoni]

Dopo lo show per Gagliole parte la delegazione -MASSA CARRARA - DA CARRARAFIERE alle zone terremotate con Diversi modi di amare. L'iniziativa di beneficenza a favore delle popolazioni colpite dal sisma del centro Italia. Dopo il successo sia in termini di pubblico che di incassi della serata di arte, musica e spettacolo, andata in scena il 10 marzo nel complesso fieristico di Manna di Carrara, sabato 8 aprile una delegazione apuana farà visita alla popolazione di Gagliole nel maceratese, luogo individuato da Protezione Civile apuana e Regione Toscana, per devolvere quanto raccolto al sindaco del piccolo comune marchigiano. Si è trattato di un progetto di donation crowdfunding - ricorda Cristina Neambri, project manager e coordi- natrice dell'evento - ovvero, di una raccolta di fondi tramite il web per raccogliere il contributo di chi vuoi condividere un progetto socio culturale comune. I fondi verranno utilizzati dall'amministrazione del posto, per l'acquisto di un veicolo utile a coloro che sono impegnati nella ricostruzione post terremoto. La serata di CarraraFiere patrocinata tra gli altri da Provincia di Massa-Carrara e Comuni di Carrara e Massa, era stata organizzata in collaborazione con il Comitato provinciale Acsi, associazione Gli Artisti del Borgo, Hotel Nedy di Marina di Massa e gruppo facebook Residenti Massa Carrara e si era aperta con una mostra di pittura. A seguire una amatriciana solidale con degustazione di vini e dolci, poi i saluti di Valerio Venanzo Strappaveccia, vice sindaco di Gagliole. Momento clou il concerto di Ho perso l'Hammond, tribute band di Lucio Battisti, che ha dato la sua disponibilità ad esibirsi anche nel piccolo comune terremotato. Tra una canzone e l'altra anche l'intermezzo di Renato De Rosa con i suoi interventi tra ironia e sarcasmo. Il ringraziamento della Neambri è andato a tutti coloro che hanno reso possibile l'iniziativa e che si sono spesi per la raccolta dei fondi, a partire da Elisabetta Costi, Rossana Tongiani, Nino Mignani e Fabrizio Panesi e proseguendo con Maria Rosaria Boccarossa e Marco gatti dell'Ufficio Protezione Civile della Provincia apuana. E ora non resta che dimostrare con i fatti la solidarietà dei cittadini apuani, con la trasferta a fin di bene in direzione... Gagliole. Stefano Guidoni % ta Bi é é à., 111 é é 11 - 'l ie ri i: %! %Si it i - tit_org-

Perugia - Gli `angeli` della montagna

[Redazione]

Gli 'angeli' della montagna In Umbria il Soccorso alpino speleologico opera con 80 volontari IN TUTTE le terribili catastrofi accadute ultimamente nell'Italia Centrale delle quali siamo stati "angosciati spettatori", il nostro sguardo puntualmente si posava su quelle persone che tenevano in mano il filo della speranza collettiva, cioè gli uomini del soccorso, facenti parte dei corpi dello Stato e delle organizzazioni di volontariato. Abbiamo per questo voluto conoscere meglio la Protezione Civile e gli uomini del Sasu, Soccorso Alpino Speleologico Umbro, nella persona del suo presidente Mauro Guiducci che abbiamo incontrato nella nostra scuola e che ringraziamo perché ci ha raccontato la storia del suo gruppo e le tecniche del soccorso che a noi appaiono straordinarie. Il Sasu è attivo da 61 anni, da quando nel 1965 venne effettuata la ricerca di un aereo caduto nel reatino con 50 passeggeri. QUESTO ORGANISMO operativo regionale fa parte del Cnas, struttura nazionale del Cai, alla quale lo Stato Italiano, con una legge del 2001, ha riconosciuto la funzione di pubblica utilità. Esso contribuisce alla vigilanza e prevenzione degli infortuni in tutte le attività che si svolgono in montagna (escursionismo, alpinismo, speleologia, sci..) ma anche nei terremoti, nei naufragi, nella ricerca delle persone disperse e in molte altre situazioni critiche: è intervenuto ad esempio ad Amatrice, a Rigopiano e gli speleo-sub hanno contribuito alla ricerca dei dispersi della Costa Concordia. In Umbria ci sono molte sedi del Cai con Stazioni per monitorare e garantire sicurezza in montagna, in grotta e altri luoghi impervi. Nel soccorso Umbro ci sono circa 80 volontari, istruttori, mezzi appositi e cani specializzati nelle attività di ricerca. In montagna per ricevere i soccorsi si chiama il 118 che deciderà come intervenire: se fosse necessario l'elicottero, per primi verranno scesi i tecnici che mettono in sicurezza la zona e dopo il medico e l'infermiere. In Umbria nel 2016 si sono fatti 100 interventi senza considerare il terremoto e Rigopiano, mentre nel 2015 il Soccorso Nazionale ne ha effettuati più di 7000 per incidenti dovuti a malori, cadute, disorientamento, incapacità, ritardo e sfinimento. OLTRE UN QUARTO degli interventi - segnala il Cnas - potrebbero essere evitati con un'attenta programmazione e consapevolezza delle proprie capacità. Questo riferimento ai comportamenti in montagna è importante perché un operatore potrebbe anche perdere la sua vita nel soccorrere, come è accaduto di recente in Abruzzo. A Mauro Guiducci e a tutti i volontari che con sacrificio e perizia svolgono questa difficile attività che può salvare persone in pericolo di vita, va tutta la nostra ammirazione e il nostro corale grazie! CRONISTI IN ERBA Gli studenti della Fra' Ludovico -tit_org- Perugia - Gli angeli della montagna

PROTEZIONE CIVILE**Perugia - Terremoti, frane e incendi Noi ci siamo***[Redazione]*

LI VEDIAMO alla tv, nei servizi dai luoghi dell'emergenza, con le loro divise gialle ed il coraggio tipico di chi lascia la propria famiglia per mettersi al servizio di quelli che ne hanno bisogno. Sono i volontari di Protezione Civile, uomini e donne che, per solidarietà umana, dedicano la propria opera in azioni a sostegno della collettività. Ne parla con gli studenti della Scuola Secondaria di primo grado di Pietralunga, Maurizio Carubini, responsabile del locale Gruppo di Protezione Civile. GLI ULTIMI tragici eventi che hanno colpito la nostra Regione incentrano il Terremoti, frane e incendi Noi ci siamo dibattito sul ruolo del Volontario in emergenza: la sua è un'attività connessa alla preparazione delle aree di ricovero dove vengono allestite tendopoli per accogliere la popolazione nel caso di una calamità naturale come il terremoto. La disponibilità di un Volontario è richiesta anche per altre circostanze, come maltempo, frane, alluvioni ed incendi boschivi, che spesso si riscontrano in ambienti di montagna. Questi momenti di confronto sono importanti per comprendere la cultura di protezione civile e diffondere, per prevenzione, la capacità di autotutela di ogni cittadino. Maurizio saluta gli studenti con il motto spagnolo "estote parati", siate pronti! Che racchiude in poche parole tutto il senso e l'importanza dell'impegno dei volontari. -tit_org-

Assisi - Corso per volontari di protezione civile

[Redazione]

Corso per volontari di protezione civile Inizierà domani nella sede della Pro loco, il corso base per nuovi volontari di protezione civile. E' organizzato dal Comune di Assisi e dal gruppo municipale di protezione civile. -tit_org-

Gubbio - Bosco in fiamme Denunciato cinquantenne

[Redazione]

Bosco in fiamme Denunciato cinquantenne Per le fiamme che sabato Pieve di Tevere Per incendio scorso, nella zona di colposo un cinquantenne Valdichiascio. hanno eugubmo residente nella distrutto sei ettari di zona Vallingegno. terreno caratterizzato da bosco e sottobosco, lambendo anche il sentiero francescano della pace, la Forestale, al termine delle relative indagini, ha denunciato a -tit_org-

Spoletto - Rami pericolanti Intervento dei vigili del fuoco

[Redazione]

Rami pericolanti Intervento dei vigili del fuoco Spoletto RAMI pericolanti in via delle Lettere, a Spoletto: intervento di vigili del fuoco e Municipale (nella foto). Ieri per mettere in sicurezza via delle Lettere e la nuova pista ciclabile è stato necessario chiudere per circa 30 minuti la strada con la deviazione del traffico all'interno del parcheggio di via Nursina. -tit_org-

ORVIETO Terza tragedia nel 2017

Ficulle - Travolto dal ramo che stava tagliando. Muore sul lavoro boscaiolo di 60 anni = Colpito al collo da un grosso ramo Muore boscaiolo sessantenne

L'uomo, titolare di una ditta, sarebbe stato tradito dal forte vento

[C.I.]

ORVIETO Terza tragedia nel 2017 Travolto dal ramo che stava tagliando Muore sul lavoro boscaiolo di 60 anni
LATTANZI A PAGINA 18 Colpito al collo da un grosso ramo Muore boscaiolo sessantenne L'uomo, titolare di una ditta, sarebbe stato tradito dal forte vento -FICULLE- E' STATO ucciso dal distacco di un ramo mentre era impegnato nel lavoro di disboscamento a Ficulle, in località monte Alvano, Giacomo Cica. Un boscaiolo sessantenne di Acquapendente e residente a Castelgiorgio è la seconda vittima di un incidente analogo, nell'arco di appena un mese. L'uomo è rimasto colpito da un grande ramo che stava tagliando ed è morto sul colpo. L'acquasano, titolare della ditta impegnata nell'opera di disboscamento, sarebbe stato tradito dal forte vento che, nella giornata di ieri, gli ha fatto cadere addosso una parte del pioppo che stava tagliando. IL RAMO ha colpito con inaudita violenza al collo, uccidendolo all'istante. Vicino a lui c'erano anche gli operai della sua ditta. Ogni tentativo di rianimarlo è stato inutile ed i vigili del fuoco hanno dovuto lavorare duramente per recuperare il corpo dalla zona impervia in cui si trovava. La salma è stata trasferita all'obitorio dell'ospedale di Orvieto. Il primo marzo aveva perso la vita il titolare di un'azienda boschiva di 46 anni, Franco Carboni, anche lui impegnato in un lavoro di disboscamento a Civitella del lago. Carboni stava lavorando insieme ad alcuni operai quando è caduto in un burrone profondo venti metri. Con questo incidente mortale, sono già tre in appena tre mesi del 2017 le vittime sul lavoro nel settore della silvicoltura in Umbria. Un dato preoccupante a fronte di un numero di addetti assolutamente esiguo - commenta Vasco Cajarelli, segretario regionale Cgil Umbria - chiederemo la creazione di un albo delle imprese che operano nel settore, per garantire standard di sicurezza adeguati, e una formazione obbligatoria per gli addetti. Altro strumento che la Cgil chiede di mettere in campo è la denuncia di inizio attività, la cui assenza - spiega Cajarelli rende pressoché impossibile la vigilanza degli organismi preposti. La deregolamentazione del settore - conclude il segretario Cgil - è la dimostrazione palese che il mercato lasciato a se stesso produce danni gravissimi in una continua corsa al ribasso dei costi, fatta tutta sulla pelle di chi lavora. C.L. CGIL PREOCCUPATA In Umbria salgono a tre, dall'inizio dell'anno, le vittime sul lavoro nella silvicoltura Occorre garantire la sicurezza Secondo la Cgil è necessario creare un albo delle imprese che operano nel settore della silvicoltura, per garantire standard di sicurezza adeguati, e serve anche una formazione obbligatoria per gli addetti. Altro strumento da mettere in campo è la denuncia di inizio attività. ENNESIMA TRAGEDIA Ancora troppi gli incidenti sul lavoro -tit_org- Ficulle - Travolto dal ramo che stava tagliando. Muore sul lavoro boscaiolo di 60 anni - Colpito al collo da un grosso ramo Muore boscaiolo sessantenne

Perugia - Elementari, tutto pronto Contributi dalla Coop

[Redazione]

Elementari, tutto pronto Contributi dalla Coop I lavori si sono conclusi in tempi record e venerdì a Norcia sarà inaugurata la scuola elementare realizzata grazie al contributo di Coop Centro Italia e Unicoop Firenze. L'appuntamento è alle 14 in via dell'Ospedale dove sorge la struttura che ospiterà ben 225 studenti. Subito dopo il terremoto i soci delle cooperative di consumo hanno avviato una raccolta fondi per manifestare la loro solidarietà alle popolazioni colpite del sisma. LE DONAZIONI hanno permesso di finanziare il progetto promosso in sinergia con la Fondazione Francesca Rava. La scossa del 30 ottobre ha reso inagibili le scuole della città di San Benedetto, costringendo i ragazzi di ogni ordine e grado ad utilizzare a rotazione un unico edificio condiviso. Con la nuova struttura, che verrà donata al Comune, gli alunni potranno tornare in classe senza il doppio turno. Un progetto ambizioso che, tradotto in cifre, si aggira intorno ai 450mila euro. Un segno importante per restituire una parvenza di normalità ai bambini della città nuragina, ma anche una spinta forte verso la rinascita e la crescita del territorio. -tit_org-

Firenze - Pisa, centinaia di pendolari a terra

[Gerardo Adinolfi]

Firenze-Pisa, centinaia di pendolari a terra. GERARDO ADINOLFI AD aspettare il bus sostitutivo all'esterno della stazione di Pontedera ieri alle 13 c'erano circa 400 persone. Tutti viaggiatori che avrebbero dovuto raggiungere le città della linea ferroviaria Firenze-Pisa in treno. Ma la chiusura temporanea della tratta tra Pontedera e Empoli per circa quattro ore e mezzo, a causa di un uomo travolto sui binari, ha bloccato la linea e creato il caos per centinaia e centinaia di pendolari rimasti in attesa sulle banchine delle stazioni. La vittima è un italiano di 51 anni, vedovo. Probabilmente, secondo quanto raccontato dal macchinista del regionale Firenze-Livorno, si è trattato di un suicidio. Ora le indagini sono in mano alla polizia ferroviaria che cercherà di chiarire la dinamica. Così ieri, fino a quando non è arrivato l'ok del magistrato per la riapertura della linea, per i viaggiatori della Firenze-Pisa è stata un'odissea. Trenitalia, nel tratto chiuso dalle 11.30 circa, ha subito messo sei autobus sostitutivi ma i treni parzialmente soppressi in una delle ore di punta hanno creato comunque disagi. Gli autobus erano insufficienti a gestire e accogliere la massa di persone che tra le 12 e le 12.30 sono arrivate a Pontedera racconta Francesco ci sono stati momenti di tensione tra i viaggiatori anche a causa del caldo. Sul posto è arrivata anche la protezione civile e la Misericordia di Pontedera con bottigliette d'acqua. Ma ogni volta che un bus arrivava una massa si spostava verso il mezzo rendendo difficile il lavoro degli autisti che dovevano prima far scendere gli altri passeggeri continua il racconto di Francesco c'era chi urlava, chi si lamentava del caldo e chi sbraitava per salire prima degli altri perché avrebbe perso la coincidenza. La riapertura è avvenuta alle 15.15 con la partenza del primo treno per Firenze: Io alla fine ho rinunciato a prendere il bus spiega il pendolare pisano e ho aspettato in stazione dalle 13.30 fino alle 15. Sono arrivato al mio appuntamento a Firenze con oltre due ore di ritardo. -tit_org-

Appuntamento con i magnifici 40 al primo festival dedicato alla pizza = Pizza Show

[Laura Mari]

L'EVENTO/ E Ø VIA Appuntamento con i magnifici 40 al primo festival dedicato alla pizza LAURA MARI DA cibo povero a creazione d'autore. Un tempo amata solo dagli appassionati dello street food e dai gourmet con un occhio al portafoglio, oggi la pizza è uno dei piatti più ricercati da italiani e stranieri. Un fenomeno culinario incentivato da pizzaioli fantasiosi che accanto alle classiche hanno iniziato a proporre impasti altamente digeribili e particolari. A dimostrare il trend positivo ci sono i dati della Cna, secondo cui le pizzerie nella capitale sono 11.297. A PAGINA XV Festa della pizza al Flaminio Saporì/ La manifestazione Rzza Show LAURA MARI Á cibo povero a creazione d'autore. Un tempo amata solo dagli appassionati dello Street food e dai gourmet con un occhio al portafoglio, oggi la pizza è uno dei piatti più ricercati da italiani e stranieri. Un fenomeno culinario incentivato da pizzaioli fantasiosi che accanto alle classiche margherita o marinara hanno iniziato a proporre impasti altamente digeribili e conditi con ingredienti particolari. Adimostrare il trend positivo degli indirizzi dedicati alle tonde ci sono i dati della Cna, secondo cui le pizzerie nella capitale sono 11.297 e registrano un incremento del 24 per cento. Insomma, acqua e farina attirano sempre più i clienti e sono una buona fonte di investimento. Per questo motivo dal 31 marzo al 2 aprile nell'ex Caserma Guido Reni, al Flaminio, si terrà il festival "Città della Pizza". Ad accogliere i visitatori ci saranno quaranta pizzaioli tra i più famosi e celebrati d'Italia, dal maestro Gino Sorbillo di Napoli al romano Gabriele Bonci, che con il suo "Pizzarium" al Trionfale è stato pioniere della pizza al taglio gourmet. E poi Giancarlo Casa, patron della "Gatta Mangione" di Monteverde, il 24enne campano Ciccio Vitiello (il più giovane maestro pizzaiolo d'Italia), la tenace Marzia Buzzanca (prima ristoratrice ad aprire un locale nella zona rossa de L'Aquila dopo il terremoto) e la famiglia Condurrò della storica pizzeria "Da Michele" di Napoli (ora con sede anche in via Flaminia). Trenta maestri della pala e del forno si alterneranno nelle dieci case allestite nell'ex caserma e in cui il pubblico potrà assaggiare le migliori tonde. Tra i pizzaioli anche il romano Pier Daniele Seu, della rinomata pizzeria al Mercato Centrale della stazione Termini. Da piccolo volevo fare il contadino, poi mi convinsi che dovevo fare il cuoco e alla fine mi sono convertito alla pizza racconta il "guru" Gabriele Bonci. All'insegnamento sarà dedicata un'ampia sezione del festival, con workshop (prenotazioni sul sito www.cittadellapizza.it) e dibattiti. Si parlerà, ad esempio, dei migliori oli per realizzare gli impasti, ma anche della pizza 3.0. Non mancheranno, poi, showcooking e degustazioni. Una tré giorni di assaggi e cultura gastronomica declinata sui principi che regolano il festival, una sorta di "manifesto" condiviso dai pizzaioli e che pone l'accento su tradizione, innovazione, qualità, ricerca e passione. Dal 31 marzo al 2 aprile. Ex Caserma Guido Reni, via Guido Reni 7. Info: 06 21117894. Ingresso gratuito. Nell'ex caserma Reni quaranta pizzaioli tra workshop e degustazioni BONCI Gabriele Bond (sopra) è I pion ere del la pizza al taglio gourmet SEU Pier Daniele Seu è il patron della pizzeria al Mercato Centrale CASA GiancarloCasaèil pizzaiolo e proprietario della "Gatta Mangiona" -tit_org-

Appuntamento con i magnifici 40 al primo festival dedicato alla pizza - Pizza Show

Abuso edilizio: sigilli al camping Bloccate dai giudici 400 roulotte

Corsa contro il tempo per salvare la stagione turistica del 'Verde Mare'

[Fabio Castori]

Abuso edilizio: sigilli al campine Bloccate dai giudici 400 roulotte Corsa contro il tempo per salvare la stagione turistica del 'Verde Mare' Fabio Castori FERMO PIÙ DI 200mila persone e migliaia di famiglie rischiano di essere private della vacanza al mare dopo che la Procura della Repubblica di Fermo ha messo i sigilli al villaggio turistico Verde Mare per una presunta lottizzazione abusiva. La decisione ha provocato una vera e propria sommossa popolare culminata con la manifestazione dei giorni scorsi, in cui a Fermo sono giunti da ogni parte d'Italia per protestare contro il sequestro della più grande struttura turistica delle Marche e delle centinaia di roulotte di proprietà degli utenti. C'erano i rappresentanti del comitato campeggiatori 'Salviamo il Verde Mare', insieme a loro i lavoratori, l'associazione commercianti, gli imprenditori del territorio, i rappresentanti delle associazioni di categoria e semplici cittadini. Tutti uniti da un unico grido: Riaprite il Verde Mare. IERI è scesa in campo anche la Cna, che ha indetto un incontro in cui si è parlato del danno socioeconomico provocato in tutta la Riviera Fermana dalla chiusura del centro vacanze. Nonostante l'accurato appello e una lunga serie di ricorsi, giunti fino alla Corte di Cassazione, gli inquirenti continuano a negare il dissequestro. Resta solo l'ultima spiaggia: l'istanza che sarà esaminata a giorni dal tribunale del Riesame, in cui il legale del villaggio turistico, l'avvocato Savino Piattoni, chiede la riapertura della struttura con un commissario nominato dalla magistratura. Una soluzione che consentirebbe di svolgere la stagione estiva regolarmente, di salvaguardare i posti di lavoro, di salvare l'indotto commerciale e garantire al territorio, già penalizzato dal sisma, di poter fare affidamento sul turismo balneare. L'odissea giudiziaria del centro vacanze inizia il 24 febbraio 2016, quando al titolare Felice Chiesa viene notificato un avviso di garanzia della Procura della Repubblica di Fermo. Il reato contestato è quello di lottizzazione abusiva. Chiesa è oggetto di un'inchiesta denominata 'Happy Village', legata alla permanenza stabile di 400 roulotte all'interno del camping Verde Mare. Secondo gli inquirenti questo sarebbe l'equivalente di un'edificazione abusiva perseguibile penalmente. I PRIMI a scendere in piazza sono i dipendenti del villaggio turistico, che si vedono privati del loro posto di lavoro. Per giorni stazionano davanti al centro vacanze. Presto arriva la solidarietà della Regione: diversi assessori si recano sul posto per ribadire la legalità del Verde Mare, attenendosi ad una legge in materia emessa proprio dal governatore delle Marche. La tensione arriva alle stelle quando nel novembre scorso la magistratura nega agli sfollati del terremoto - circa 2.500 persone di usufruire delle loro roulotte parcheggiate nel centro vacanze. Per gli utenti, oltre al danno, arriva anche la beffa. La vicenda Il camping Verde Mare è stato chiuso, seguito a controlli della Guardia di Finanza, con l'accusa di lottizzazione abusiva lo scorso 24 febbraio su richiesta della Procura di Fermo. Secondo l'accusa le roulotte si trasformavano in unità abitative fisse. I numeri Il Camping Verde Mare conta ogni anno circa 220mila presenze turistiche (2.490 giornaliere), e dispone di 5 attività interne gestite da privati (3 bar, un ristorante, un supermercato). Ha 100 dipendenti, per i quali vengono erogati 1,3 milioni di stipendi annui -tit_org-

LA BENEMERENZA**Gli onori alla vedova del poliziotto morto in servizio***[Redazione]*

DURANTE la giornata è stato consegnato un attestato di benemerenza alla memoria del sovrintendente capo Santo Megna, appartenente alla questura di Vicenza ma aggregato ad Ascoli per i servizi di controllo e prevenzione nella fase del post terremoto. Megna, 59 anni, perse la vita proprio durante l'ultimo giorno di servizio, a seguito di un malore che lo ha colpito mentre era alla guida della propria auto, a porta Maggiore, il 12 febbraio scorso. L'indomani mattina sarebbe dovuto ripartire per tornare a casa. L'attestato è stato consegnato nelle mani della vedova del sovrintendente. Ringrazio tutti - ha detto la donna con la voce rotta dalla commozione -. Mi consola sapere che mio marito ora è in un posto migliore. Megna - ha commentato Ga brielli nel corso della cerimonia - ha donato la sua vita in questi luoghi. E' un segno dei valori in cui credeva. -tit_org-

L'ira della polizia = Carabinieri e Finanza assenti Gabrielli sbotta: Non finisce qui

Esplode il caso alla festa per la cittadinanza onoraria alla polizia

[Domenico Cantalamessa]

IL DOPO TERREMOTO Carabinieri e Finanza assenti Gabrielli sbotta: Non finisce qui> Esplode il caso alla festa per la cittadinanza onoraria alla polizia DUE POLTRONE vuote nelle prime file non potevano passare inosservate. Perché su quelle poltrone erano attesi i rappresentanti provinciali di carabinieri e Guardia di finanza, invitati, come tutte le autorità, a palazzo dei Capitani per partecipare al conferimento della cittadinanza onoraria alla polizia di Stato per l'attività svolta durante l'emergenza terremoto. Un'assenza che ha fatto molto rumore e che è destinata ad avere delle ripercussioni, almeno stando alle parole di Franco Gabrielli, che al termine della cerimonia non ha usato mezzi termini per esprimere tutto il proprio disappunto: La cosa non finisce qui, ha detto il capo della polizia davanti ai cronisti. E già nel pomeriggio sembra che Gabrielli abbia telefonato ai comandanti generali dei vari corpi per un confronto. Oltre al sindaco e agli esponenti del consiglio comunale, c'erano membri dei vigili del fuoco, dell'esercito, degli organi di giustizia. Mancavano però i militari dell'Arma e le Fiamme gialle. Il riconoscimento è stato consegnato nelle mani di Franco Gabrielli, che già durante il suo discorso aveva voluto sottolineare la singolare e imbarazzante situazione che si era venuta a creare. IO SONO anche il direttore generale della pubblica sicurezza aveva detto - e quelle due sedie vuote davanti a me sono un gesto che dovrà essere chiarito. In un contesto di un complesso mosaico di Protezione civile - ha aggiunto - la mia amministrazione viene portata al pubblico plauso. Oggi si premia la polizia di Stato, domani si premierà un'altra struttura operativa. Poi, terminata la cerimonia, davanti a taccuini e telecamere Gabrielli è tornato sull'argomento. Le sedie vuote si appalesano - ha affermato -. Io ritengo che la ricchezza del nostro sistema di sicurezza stia nella pluralità, ma è una pluralità che si fa sintesi nell'autorità di pubblica sicurezza, e, come voi sapete, il capo della polizia è anche il direttore generale della pubblica sicurezza. Non entro nel merito del fatto che uno possa avercela con il sindaco oppure no: stamattina ero presente io. I comportamenti che sono stati tenuti qualificano le persone che li hanno tenuti e ovviamente la cosa non finisce qui. Non sono a conoscenza delle motivazioni, non rilevo le intenzioni ma i fatti. Quali potrebbero essere, dunque, le motivazioni di tale assenza? I vertici di Guardia di Finanza e Carabinieri hanno preferito mantenere le bocche cucite o si sono limitati al proverbiale no comment. Da quanto si apprende, la decisione di consegnare la cittadinanza onoraria alla polizia è nata in seguito alla volontà di dare un riconoscimento ai familiari di Santo Megna, il poliziotto morto della questura di Vicenza per un malore mentre si trovava in servizio ad Ascoli (leggi a lato). A gennaio, il Comune aveva inoltre consegnato la cittadinanza anche ad alcuni reparti dell'Esercito. Domenico Cantalamessa PAROLE DURE Queste due sedie vuote sono un gesto che va chiarito I comportamenti qualificano le persone che li hanno tenuti A PALAZZO DEI CAPITANI NELLA SALA DELLA RAGIONE SI È TENUTA LA CERIMONIA PER L'ONORIFICENZA CON IL CAPO DELLA POLIZIA FRANCO GABRIELLI LE ASSENZE CHE PESANO IERI NON C'ERANO RAPPRESENTANTI DELL'ARMA DEI CARABINIERI E DELLA GUARDIA DI FINANZA LE PAROLE DEL CAPO DELLA POLIZIA IL PRECEDENTE LA CITTADINANZA ERA STATA ASSEGNATA ANCHE AI GRANATIERI DI SARDEGNA E AL 5 REGGIMENTO DI FANTERIA AOSTA L'emergenza Sono state fatte scelte in determinati contesti, poi le nuove scosse hanno cambiato tutto Finché questi argomenti verranno utilizzati per vincere le elezioni, non si va da nessuna parte La Orgoglioso di questo riconoscimento, siamo fieri di averlo ricevuto dagli ascolani -tit_org- L'ira della polizia - Carabinieri e Finanza assenti Gabrielli sbotta: Non finisce qui

TERREMOTO DALLE CASETTE AI CONTRIBUTI DI AUTONOMA SISTEMAZIONE, ILLUSTRATE LE PROPOSTE NEL CORSO DELLA PRIMA ASSEMBLEA

Arquata, nuova associazione: Qui si va troppo a rilento

[Matteo Porfiri]

DALLE CASETTE AI CONTRIBUTI DI AUTONOMA SISTEMAZIONE, ILLUSTRATE LE PROPOSTE NEL CORSO DELLA PRIMA ASSEMBLEA - ARQUATA - UNA NUOVA associazione che raggruppa tanti abitanti di Arquata colpiti dal terremoto. Si tratta di 'Arquata Futura', che si è costituita nei giorni scorsi e punterà a favorire la partecipazione dei cittadini nella ricostruzione. Questa realtà conta già numerosi iscritti ed è guidata dal presidente Italo Paolini e dal vicepresidente Marina Buccuccia, due persone molto conosciute in paese. Il primo, infatti, è un medico mentre la seconda è un'educatrice della scuola media. Abbiamo avanzato una serie di proposte, perché al momento si sta andando troppo a rilento - hanno spiegato i componenti del direttivo nel corso della prima assemblea -. Una prima priorità è quella di dare, in attesa delle casette, certezze agli sfollati. Questo significa erogare regolarmente e senza ritardi i contributi di autonoma sistemazione a coloro che hanno scelto questo sostegno, nonché garantire l'alloggio a chi attualmente è negli alberghi e informarli da subito sulla sistemazione durante la stagione estiva. Bisogna favorire al massimo il ritorno alla normalità di coloro che hanno un'abitazione agibile, ma che ora non possono accedervi per problemi di sicurezza del contesto esterno o perché le case hanno bisogno di lavori di consolidamento. Vanno, dunque, posti in essere celermente i lavori di ripristino della viabilità e di messa in sicurezza delle frazioni meno colpite. Va fatto anche ogni sforzo di semplificazione delle procedure burocratiche. Poi - proseguono - si deve accelerare lo sgombero delle macerie. Occorre definire un calendario con gli impegni per tutte le frazioni. Naturalmente bisogna procedere al recupero selettivo delle macerie. Non si possono mandare a discarica la storia e la cultura del paese, con i portali, gli stemmi, le pietre, tutti quegli elementi che formano le memorie architettoniche da non perdere. Nelle case crollate e pesantemente lesionate si deve procedere al recupero dei beni e dei valori salvabili. Si devono anche sostenere le iniziative economiche, quelle già esistenti e quelle nuove. Arquata non si rimette in piedi, se non ripartono le attività economiche. Bisogna ricercare altri interventi oltre a quello di Della Valle. E' necessario un ruolo attivo dell'amministrazione, supportata da altre istituzioni. La partecipazione degli arquatani, infine - la conclusione - è uno strumento essenziale per la ricostruzione. Sugeriamo, dunque, di pianificare, almeno su base mensile, un incontro del direttivo di Arquata Futura o di una sua rappresentanza con l'amministrazione comunale. Matteo Porfiri -tit_org-

CASTIGNANO**Lavori al cimitero di Ripaberarda E poi la rupe***[Redazione]*

-CASTIGNANO- DOPO alcuni mesi di stallo a causa ovviamente del terremoto, l'amministrazione comunale riparte con alcuni interventi molto importanti che si svilupperanno nelle prossime settimane. A cominciare, ad esempio, dall'ampliamento del cimitero civico di Ripaberarda, con la realizzazione di nuovi loculi che richiederanno l'impiego di diverse migliaia di euro che l'ente ha già stanziato. Inoltre, nel giro CASTIGNANO di poche settimane termineranno anche i lavori, che furono disposti in somma urgenza già prima del terremoto di agosto, per la messa in sicurezza della rupe che costeggia il centro abitato di Castignano e che preoccupava a causa di un dissesto idrogeologico provocato dalle ondate di maltempo che si verificarono addirittura nel 2013. L'intenzione dell'amministrazione comunale è quella di portare a compimento le due opere nel giro di poco tempo, anche perché negli ultimi sette mesi i vari interventi sono rimasti un po' bloccati proprio per colpa dell'emergenza. -tit_org-

I NOMI**Assessori e deleghe Ecco com'è composta la nuova giunta***[Redazione]*

I NOMI Assessori e deleghe Ecco com'è composta la nuova giunta LA NUOVA giunta dell'Unione dei Comuni, oltre a Valerio Lucciarini, presidente con deleghe alla Sanità e politiche Sociali, Affari Generali, personale, coordinamento istituzionale, è così composta: Andrea Cardilli, vicepresidente e assessore alla gestione e all'organizzazione (politiche per la sicurezza, progetti integrativi, Trasparenza, protezione civile, gestione del territorio); Silvia Fioravanti, assessore al sapere e alla dinamicità (cultura, turismo, scuola e formazione, associazionismo, politiche giovanili, pari opportunità, sport e tempo libero); Alessandro Luciani, assessore alla pianificazione e alla programmazione (bilancio, programmazione finanziaria, tributi, servizi educativi e dell'infanzia, polizia dell'Unione, progetto area di crisi complessa); Francesco Ruggieri, assessore allo sviluppo e alla sostenibilità ambientale (politiche del lavoro, ambiente e futuro sostenibile, politiche dell'energia, agricoltura, ruralità ed enogastronomia, attività produttive, commercio). - tit_org- Assessori e deleghe Ecco com è composta la nuova giunta

Terremoto, a settembre nuova scuola media

[Roberto Cruciani]

Terremoto, a settembre nuova scuola medii Monte Urano, la donazione è stata/atta al Comune da un 'impresa toscana -MOWE URANO LA NUOVA scuola media sarà realizzata nello spazio adiacente delle elementari in via Alfieri: si tratta di sei nuove aule e servizi collegati con quattro aule che resteranno invece nella struttura delle elementari che da inizio anno ospita i ragazzi delle medie, Non sarà una struttura provvisoria fatta da container ma sarà realizzata come affermato nella conferenza stampa di ieri mattina dall'assessore ai lavori pubblici Federico Giacomozzi con le classiche tecniche a secco ovvero in acciaio nell'area antistante la zona elementare. La struttura che dal punto di vista edilizio è definitiva ma risulta invece temporanea in attesa della nuova scuola. Un bei passo in avanti dal progetto iniziale post sisma che da qualche giorno ha visto anche svelarsi il nome del donatore dell'opera stessa: la ditta toscana 'Rosss' dei fratelli Bettini che sarà l'azienda capofila della costruzione insieme ad altre collegate. A loro va senza dubbio il nostro ringraziamento - ha commentato il primo cittadino, Moira Canigola - e si occuperanno anche della progettazione mentre noi seguiremo con le opere di urbanizzazione, L'obiettivo è quello di essere pronti per il nuovo anno scolastico. Una struttura di 400 metri quadrati che ospiteranno 6 aule delle scuole medie servizi a corredo dell'attività scolastica mentre altre quattro resteranno nella struttura attuale. L'area prescelta è quella dello spazio antistante le scuole elementari e in questo modo si riesce a dare continuità all'attività educativa e non solo: La zona - ha sottolineato l'assessore - da settembre supporta uno sforzo importante come viabilità e non solo: eravamo preoccupati considerando traffico e viabilità ma è andato tutto bene. Il problema saranno i par cheggi che si perderanno. Su questo e sul miglioramento della viabilità ragioneremo insieme. Penso inoltre che le istituzioni nel loro complesso, in questa circostanza, hanno lavorato nel modo migliore per risolvere il problema. Non si dimentica neanche la vecchia struttura in centro storico, in via Leopardi, parzialmente dichiarata inagibile. Fa parte del centro storico - conclude il sindaco - e vogliamo recuperarla per dare comunque possibilità al centro storico di vivere, magari diventando un punto di riferimento delle attività e dei servizi. Significa anche dare un futuro al centro storico e questo è determinante per ogni comunità. Un mini polo scolastico quello che si andrà a formare in via Alfieri per circa 750 persone di cui 500 delle elementari e almeno 250 delle medie. Roberto Cmciani Da sinistra, il sindaco Moira Canigola e l'assessore Federico Giacomozzi -tit_org-

MONTEGRANARO**Bilancio, cantieri a San Liborio e via della Repubblica***[Marisa Colibazzi]*

MONTEGRANARO -MOMEGRANAROTEMPO di bilancio preventivo anche a Montegranaro che, il 31 marzo porta in consiglio comunale il documento già approvato dalla giunta e che dovrà subire il vaglio dell'assise consiliare. Ferma restando l'imposizione fiscale (le cui aliquote sono state confermate), sono stati effettuati dei tagli su molti settori, salvaguardando i servizi sodali e le manifestazioni ludiche più importanti e caratterizzanti per la città, si spera negli introiti della vendita del 20% delle quote pubbliche nella Farmacia Comunale e grande attenzione è stata posta al piano annuale delle opere pubbliche. Su questo fronte, l'obiettivo degli amministratori era stato chiaro fin dall'inizio. Non sarà un libro dei sogni - avevano detto - ma, ogni anno e di volta in volta, prevedremo nel piano delle opere pubbliche, solo quelle per le quali ci sarà la copertura finanziaria e che saranno realmente realizzabili. Così, nell'elenco relativo al 2017, figurano lavori da avviare entro l'anno, con riserva di una eventuale revisione entro la data di approvazione definitiva, eccezion fatta per le manutenzioni per le quali è sufficiente l'indicazione dei mezzi finanziari stanziati sul bilancio, accompagnati dalla stima sommaria dei costi. Alla luce di queste premesse, nell'elenco vengono confermati studi di fattibilità con relative stime dei costi sommari degli interventi previsti nel piano. Tra questi, figurano l'acquisto e la sistemazione dell'area verde in via della Repubblica per 200mila euro; il tanto decantato e ormai famigerato impianto sportivo in località San Liborio (nell'ex lottizzazione Rossi) per 400mila euro; un impegno di spesa di 200mila euro per la viabilità e l'arredo urbano; il completamento della sede municipale per 500mila euro (con i quali si prevedono interventi di messa in sicurezza in seguito al terremoto più che un restauro vero e proprio nel primo piano che richiederebbe risorse ben più ingenti). Marisa Colibazzi -tit_org-

Fiamme in un bosco, a processo legale rappresentante di una ditta

[Peppe Ercoli]

I FATTI RISALGONO AL 2013. L'INCENDIO INVESTI UN'AREA DI TRÉ CHILOMETRI Fiammeun bosco, a processo legale rappresentante di una ditta MONTEFORJINOE SFOCIATA in un processo la vicenda del grande incendio che nell'estate del 2013 divampò a Montefortino, in un bosco (in parte privato) dove operai di una ditta del nord Italia stavano effettuando lavori che, secondo la Procura di Ascoli, avrebbero innescato il violento incendio che ebbe una coda anche qualche giorno dopo. Di incendio colposo è accusato Aldo Franceschetti, legale rappresentante della ditta Camuña Idroelettrica di Brescia. Nei suoi confronti è in corso il processo davanti al tribunale di Ascoli, con parte civile il proprietario dell'area privata assistito dall'avvocato ascolano Alessandro Scendo ni. Operai dell'azienda lombarda il 31 luglio del 2013 erano al lavoro avendo vinto un appalto dell'Enel per la sostituzione di una condotta idrica nella zona del lago di Gerosa, in località Arato. L'incendio ha interessato un'area lunga circa três chilometri e per domarlo si è dovuto ricorrere all'ausilio dell'elicottero AB 412 del Corpo forestale dello Stato. Fu lunga l'opera di bonifica svolta dai vigili del fuoco con l'ausilio dei volontari della Protezione civile e del Corpo forestale impegnati a monitorare l'area per evitare la ripresa del focolaio. Nonostante gli sforzi, l'incendio ripartì il 4 agosto distruggendo un altro ettaro e mezzo di vegetazione, per lo più pini neri. Finché non fu definitivamente domato. Il nucleo investigativo del Corpo forestale dello Stato indagò per capire quali fossero state le cause che provocarono l'incendio, individuando la ditta che stava eseguendo i lavori. Nega ogni responsabilità l'azienda anche se per la Procura di Ascoli l'innescò sarebbero state alcune scintille scaturite dalla fiamma ossidrica utilizzata per tagliare il ferro dei tubi da sostituire visto che avevano quasi cento anni. Ieri ha testimoniato un perito che non ha saputo indicare con certezza come l'incendio divampò mentre gli operai erano in pausa pranzo, ma ha individuato il punto, la zona dove c'erano gli attrezzi della Camuña. Uno degli operai ha dichiarato al giudice Bartoli che erano stati adottati tutti i presidi di sicurezza di legge e che il rogo, proprio perché divampato in assenza del personale della ditta, non è alla stessa imputabile. Peppe Ercoli -tit_org-

Strada sbarrata = Cantiere in piazza Libertà: pompieri e autobus bloccati

Caos ieri per l'ampliamento dei lavori appena iniziato

[Cristina Mazzi]

Pompieri bloccati ieri mattina in piazza Libertà. CAOS. 5. Cantiere in piazza Libertà: pompieri e autobus bloccati. Caos ieri per l'ampliamento dei lavori appena iniziato. UN GROVIGLIO di sirene, pompieri, autobus, macchine, passanti e transenne dei lavori in corso. L'ampliamento del cantiere in piazza della Libertà, iniziato appena ieri mattina, ha creato subito un ingorgo del traffico tale da richiedere parecchio tempo, uomini e manovre per essere domato. Passeggiavo in centro e ho sentito la sirena dei vigili del fuoco - spiega il cesenate Stefano Angeli (esponente di Progetto liberale) che ha segnalato il problema -. Allora mi sono avvicinato: in piazza della Libertà era tutto bloccato, pompieri (che erano in corsa verso un'emergenza con la sirena accesa), un autobus della linea cinque colmo di persone e varie macchine di passaggio. Erano fermi davanti alle transenne dei lavori. Dopo tante manovre hanno attraversato il cantiere per poter ripartire. Evidentemente c'è stato qualche problema di comunicazione, forse non erano stati avvisati sulle modifiche del traffico. Anche il capocantiere IL; Angeli: Un cantiere così grande deve essere realizzato a stralci. Altrimenti si amplifica il disagio non sapeva come muoversi per sciogliere il traffico viste le strettoie causate dai lavori. Attorno alla piazza nel frattempo si sono fermati anche parecchi passanti. IL DITO di Angeli è puntato verso un aspetto: Non capisco perché un cantiere così grande (che ha già causato grossi problemi) non sia stato realizzato a stralci. Chiudere una parte così importante della piazza amplifica il disagio per il transito dei veicoli e le attività economiche di quella zona. All'amministrazione comunale, nel frattempo, non è arrivata nessuna segnalazione. C'erano dei nostri tecnici sul luogo ieri mattina - spiega il comune - ma non hanno visto nulla. Avvertiamo sempre quando cambiamo il traffico in città, salvo errori, quindi è strano che i vigili del fuoco non sapessero dell'ampliamento del cantiere. In ogni caso manderemo i nostri addetti domani a verificare la situazione. Cristina Mazzi ALL'OPERA I vigili del fuoco sono stati aiutati dai passanti per poter riprendere la corsa. Anche un autobus della linea 5 è rimasto bloccato nell'ingorgo -tit_org- Strada sbarrata - Cantiere in piazza Libertà: pompieri e autobus bloccati

Schianto sull'E45 SICUREZZA NUOVO INCIDENTE SULLA STRADA MARTORIATA

Tamponata perché non c'è la corsia = Tra San Carlo e Borello senza corsia di emergenza

A pag. 9 DUE CORSIE di marcia e nessu-

[Redazione]

Schianto sull'E45 Tamponata perché non c'è la corsia di emergenza. A pag. 9 Le lamiere contorte NUOVO INCIDENTE SULLA STRADA MARTORIATA Tamponamento sulla E45 Grave automobilista Tra San Carlo e Borello senza corsia di emergenza DUE CORSIE di marcia e nessuna via di fuga: in questo quadro qualunque imprevisto può diventare pericolosissimo. L'ennesima dimostrazione è arrivata ieri mattina poco prima delle 11.30 quando l'E45 è stata teatro di un grave incidente stradale: un tamponamento tra due veicoli che viaggiavano in direzione sud, nel tratto compreso tra gli svincoli di San Carlo e Borello. L'esatta dinamica dei fatti è ancora al vaglio degli uomini della polizia stradale di San Piero in Bagno intervenuti sul posto per occuparsi dei rilievi, ma dai primi riscontri effettuati, pare che a causa dello scontro sia stato l'imbuto crearsi lungo l'arteria stradale, probabilmente a causa di un'avarìa occorsa a un'auto, una Mercedes Classe A condotta da una donna di 66 anni cesenate. VISTO che la strada è sprovvista della corsia di emergenza, la guidatrice non avrebbe potuto far altro che accostare sulla destra, lungo la prima corsia di marcia. Alle sue spalle intanto sopraggiungeva una Volkswagen Polo, che non è riuscita a frenare in tempo, anche perché pare che in quel momento l'unica altra corsia, quella di sorpasso, fosse occupata da un veicolo in transito, che però non è rimasto coinvolto nell'urto. In base a questa ricostruzione dei fatti, che è comunque ancora provvisoria e tutta da confermare, il tamponamento tra le due auto sarebbe dunque stato inevitabile. La chiamata dei soccorsi è stata immediata: sul posto sono intervenuti un'ambulanza, l'auto medica, i vigili del fuoco e la pattuglia della polizia stradale. Ad avere la peggio è dunque stata la cesenate a bordo della Mercedes che, dopo le prime cure prestate sul posto, è stata trasportata al pronto soccorso dell'ospedale Bufalini col codice di massima gravità. In seguito all'incidente, il traffico lungo la corsia sud è rimasto a lungo bloccato, tanto da spingere le forze dell'ordine a stabilire l'uscita obbligatoria allo svincolo di San Carlo, dove i veicoli hanno dovuto percorrere la strada provinciale fino all'ingresso successivo dell'arteria, a Borello. L'incidente riporta dunque di attualità il problema legato alla sicurezza lungo l'E45, una strada ad altissima percorrenza che presenta però tante criticità. Lo scorso fine settimana un autotrasportatore di Foligno è deceduto cadendo da un viadotto col suo mezzo mentre si trovava all'altezza del territorio comunale di Mercato Saraceno, questa volta forse la presenza della corsia di emergenza avrebbe potuto evitare il tamponamento. Nella foto il luogo dell'incidente e i veicoli coinvolti. -tit_org- Tamponata perché non c'è la corsia di emergenza - Tra San Carlo e Borello senza corsia di emergenza

Muore nell'auto volata nel canale Naviglio

[Luigi Scardovi]

Muore nell'auto volata nel canale Naviglio Tragico incidente ieri mattina a Cotignola, la vittima è un 79enne ravennate SI CHIAMAVA Giordano Guidi, aveva 79 anni e abitava a Pilastro (frazione di Ravenna che rientra nella circoscrizione di Roncalceci), l'automobilista che ieri mattina ha perso la vita a causa di una paurosa uscita di strada avvenuta lungo la strada provinciale 'Naviglio' nel territorio comunale di Cotignola. In seguito alla sbandata, la Fiat Idea' guidata dall'uomo è uscita dalla carreggiata finendo nel canale Naviglio, le cui acque in quel tratto sono profonde circa un metro. L'incidente si è verificato intorno alle 7. IL PENSIONATO stava percorrendo la strada provinciale 'Naviglio' con direzione di marcia Faenza-Bagnacavallo. Giunto nei pressi del ristorante 'La Barchessa', per cause al vaglio del nucleo Infortunistica della Polizia Municipale della Bassa Romagna (nella foto durante il recupero dell'auto) non sarebbe del tutto da escludere un improvviso malore dell'uomo - il 79enne ha improvvisamente perso il controllo della vettura, uscendo di strada sulla sua destra e finendo, ruote all'aria, nel canale che scorre a fianco della strada provinciale, all'altezza del civico 7 di via Destra Naviglio, stretta strada che corre parallela alla provincia le. AD allertare i soccorsi sono stati sia alcuni residenti che diversi automobilisti in transito. Sul posto è intervenuta un'ambulanza, assieme al mezzo avanzato di soccorso con a bordo il medico rianimatore, alle pattuglie della Polizia Municipale della Bassa Romagna e ai vigili del fuoco, questi ultimi giunti sia con una squadra dal Distaccamento di Lugo che con il Nucleo Sommozzatori del Comando provinciale di Ravenna. PER GIORDANO Guidi, che era rimasto all'interno dell'abitacolo della vettura, con l'acqua che aveva sommerso parte (non comunque la testa) del corpo, non c'era purtroppo più nulla da fare. Tuttavia i sommozzatori sono ugualmente scesi in acqua scandagliando il fondo alla ricerca di eventuali altre persone. Nel frattempo gli agenti della Polizia Municipale avevano provveduto a bloccare il traffico lungo via Destra Senio sia per effettuare i rilievi di legge che per il successivo recupero della salma e dell'autovettura. PERSONA molto conosciuta e ben voluta sia a Pilastro che nella vicina Filetto, località quest'ultima dove aveva abitato fino a qualche tempo fa assieme ad un fratello, Giordano Guidi era celibe e aveva una compagna straniera. Amante delle passeggiate all'aria aperta, lo si incontrava spesso in paese. Appresa in tarda mattinata la notizia della sua scomparsa, i residenti hanno espresso cordoglio ricordandolo in particolare per la sua affabilità e per il suo altruismo, ma anche per la perizia con cui ha sempre tenuto in ordine la sua villetta situata a Pilastro. Luigi Scardovi USCITA DI STRADA Ieri alle 7 L'incidente è avvenuto sulla strada provinciale 'Naviglio' nel territorio di Cotignola. La vittima. Giordano Guidi, guidava una 'Fiat Idea' sbandata improvvisamente all'aria La vettura è finita capovolta nel canale, dove l'acqua è alta circa un metro. L'abitacolo è stato in parte sommerso, però non dove era la testa del pensionato -tit_org- Muore nell'auto volata nel canale Naviglio

Incendio in colonia, bloccato clochard 42enne

[Redazione]

Incendio in colonia, bloccato clochard 42enne. È Pinarella, è stato identificato il giorno dopo il rogo della struttura di via Carni UN 42ENNE di origine calabrese ma senza fissa dimora, Giuseppe La Rosa, è stato bloccato dai carabinieri sabato mattina con l'accusa di avere provocato il giorno prima un incendio una colonia abbandonata di via Camia a Pinarella. Il rogo in particolare era stato scoperto quando verso le 18 di venerdì un passante aveva chiamato il 112. Al loro arrivo assieme ai vigili del Fuoco, i carabinieri del locale Radiomobile avevano notato un uomo allontanarsi immediatamente: secondo l'accusa si trattava appunto del 42enne. Il calabrese, peraltro gravato dal foglio di via obbligatorio con divieto di fare ritorno nel comune di Cervia e già finito nei guai per presunte molestie davanti a un supermercato, è stato identificato e denunciato poche ore dopo i fatti per il reato di danneggiamento seguito da incendio. Le fiamme Il rogo della colonia è stato scoperto quando verso le 18 di venerdì un passante ha chiamato il 112 la svolta. A riconoscere il 42enne in centro a Cervia, è stata la stessa pattuglia intervenuta per l'incendio della colonia. In tribunale ieri mattina l'uomo davanti al giudice Andrea Galanti non ha voluto spiegare i motivi del suo gesto. IN TASCA gli sono stati peraltro trovati cinque accendini con i quali per gli inquirenti potrebbe avere appiccato il fuoco, forse solo con l'intento di scaldarsi. A riconoscerlo in centro a Cervia, è stata la stessa pattuglia intervenuta per il rogo della colonia: questa volta i militari sono riusciti a fermarlo prima che potesse dileguarsi. Ieri mattina l'uomo, difeso dall'avvocato Francesco Ferroni, davanti al giudice Andrea Galanti non ha voluto spiegare i motivi del suo gesto. L'arresto non è stato convalidato per un vizio procedurale: ma il processo è stato comunque già fissato. SECONDO quanto riferito dall'Arma, in passato il 42enne è stato più volte denunciato per accattonaggio molesto davanti a un noto supermercato di Cervia; in quell'occasione - prosegue l'Arma - aveva manifestato una certa indole violenta arrivando addirittura a rovesciare sui carrelli del negozio, per vendetta verso l'imprenditore che in una delle più recenti occasioni lo aveva denunciato, l'immondizia delle vicine pattumiere, con grave danno per l'impresa la quale aveva a proprio spese dovuto provvedere alla pulitura. LE FIAMME Il rogo nella colonia spento dai vigili del fuoco. In tasca al senzatetto cinque accendini -tit_org-

castelnuovo

Corso per volontari di protezione civile*[Redazione]*

CASTELNUOVO Corso di base per volontari di protezione civile. Una nuova edizione del percorso formativo con cui l'Unione Comuni Garfagnana intende aiutare concretamente le associazioni nella preparazione e specializzazione dei Volontari, aperta anche ai gruppi spontanei in un momento di CASTELNUOVO sempre maggior necessità. Il ciclo di incontri ha preso il via giovedì scorso in collaborazione con l'amministrazione comunale di Castelnuovo. Lo scopo del corso, che si concluderà il prossimo 30 marzo secondo un ricco calendario di appuntamenti, è quello di adempiere a due obblighi fondamentali, far conoscere l'organizzazione e il funzionamento del Sistema di Protezione Civile e adempiere all'obbligo di formazione ed informazione dei volontari. Oltre 50 persone hanno preso parte alle prime lezioni con l'illustrazione del programma da parte di Fabiana Fiorarli, responsabile del servizio per l'Ucg. L'incontro è stato organizzato e coordinato da Mauro Giannotti, responsabile operativo della Protezione Civile dell'Unione, che ha illustrato la funzione del Volontariato all'interno del sistema di Protezione Civile della Regione, d.d.) -tit_org-

La Ri-scoscia dei terremotati Manifestazione in dodici piazze

[Redazione]

La Ri-scoscia dei terremotati Manifestazione in dodici piazze Il primo aprile a Montecitorio ci sarà il presidio principale ANCONA A Roma, in piazza Questa mattina alle 11 intanto Montecitorio. Ma non solo. La il premier Gentiloni incontro protesta dei terremotati del rà tutti i governatori delle recentro Italia si farà il primo gioni del cratere per fare il aprile in dodici piazze differen- punto sulla ricostruzione, asti che rappresentano il cratere. sieme al commissario Vasco Oltre al presidio nella capitale Errani, e il capo del dipartici saranno manifestazioni ad mento Protezione civile, FabriAmatrice, Grisciano, Norcia, zioCurcio. Cascia, Trisungo, Visso, Pieve RIPRODUZIONE RISERVATA Torina, Tolentino, Selvalagli di Gagliole, L'Aquila, Porto Sant'Elpidio e in tutte le città che vorranno aderire alla protesta. Una scelta particolare per i presidi che si snoderanno sotto lo stesso titolo: La Ri-scoscia dei terremotati. -tit_org-

Le stalle fai da te Serve più tempo per i permessi che per costruirle = Il pasticcio delle stalle nel cratere Gli allevatori le realizzano da soli

M. Teresa Bianciardi a pagina 13 A Offida aperta la prima struttura: un mese per avere il permesso e tre settimane per costruirla

[Maria Teresa Bianciardi]

Le stalle fai da te Serve più tempo per i permessi che per costruirle M. Teresa Bianciardi a pagina 13pasticcio delle stalle nel cratere Gli allevatori le realizzano da soli A Offida aperta la prima struttura: un mese per avere il permesso e tre settimane per costruirle ANCONA Come nel più classico stereotipo dare semplicemente copione dei pasticci all'italiana un tetto massimo di spesa e na, tocca ai terremotati rim- permettere agli allevatori di boccarsi le maniche e realizzare costruirsi la stalla provvisoria re quello che lo Stato dopo set- più adatta alle loro esigenze. tre mesi non è ancora riuscito a costruire. Promessa dopo prò- Burocrazia lumaca messa nelle aree del cratere gli L'ordinanza 5 è stata ribattezzata allevatori hanno preso in ma- zata azzera-burocrazia, ma no la situazione perché i giorni l'esperienza di Vincenzo Maspassano ma sui Sibillini, dopo si racconta invece un'altra storia l'impasse totale, la realizzazione. Ieri l'allevatore terremotato delle stalle procede a rilento della Coldiretti di Offida ha fatto. Il fai da te verrà utilizzato inaugurato la prima stalla fai da te per 105 stalle su 278 in totale, da fare nel cratere marchigiano: seguendo l'opportunità prevista ci ha messo venti giorni per stare dall'ordinanza 5 del decreto realizzarla, ma ci è voluto un po' di terremoto che sino ad oggi - mese per avere i permessi. La denuncia la Coldiretti - è rimasta sostanzialmente inapplicata a causa dei troppi vincoli: a partire da quello che impone per esempio strutture simili a quelle dei bandi, mentre la domanda è stata inoltrata infatti il 2 febbraio e il via libera dalle istituzioni è arrivato il 3 marzo scorso. Più che azzerata quindi, la burocrazia è stata in parte scavalcata ed ha consentito a Massi di mettere al riparo i preziosi animali: a causa delle scosse l'allevatore ha avuto la stalla e la casa inagibili e il fienile crollato. Un problema grave per un'azienda che - spiega la Coldiretti - ha puntato tutto sulla qualità, con i capi di razza bovina marchigiana certificata da riproduzione che nel corso degli anni hanno vinto numerosi premi, grazie ad esemplari da concorso, e sono stati richiesti dalle stalle di tutta Italia. Uno dei tori allevati da Vincenzo è tuttora al primo posto della speciale top ten nazionale per la qualità della razza marchigiana. Il costo delle strutture Per realizzare una stalla destinata a 20 mucche lo Stato spende 35.400 euro e 29.700 euro per il ricovero temporaneo per 100 pecore. Una spesa simile deve essere sostenuta dagli allevatori che si avvalgono dell'ordinanza numero 5 e così ha fatto l'offidano Vincenzo Massi. Ma ieri, durante la visita inaugurale alla stalla fai da te, la differenza con i moduli realizzati con la gara d'appalto è saltata agli occhi. Il telaio agganciato al telone di copertura sembra molto più consistente rispetto al capitolato di gara. È nei giorni di maltempo si è visto: le opere realizzate hanno ceduto al primo spirare di vento sui Sibillini, crollando letteralmente sotto il peso della neve. Maria Teresa Bianciardi t.bianciardi@corriereadriatico.it RIPRODUZIONE RISERVATA/ Lo Stato prevede una spesa simile all'appalto Ma quelle private sono più resistenti -tit_org- Le stalle fai da te Serve più tempo per i permessi che per costruirle - Il pasticcio delle stalle nel cratere Gli allevatori le realizzano da soli

Sassi Neri, la stagione è a rischio = Erosione, se continua così quest'estate non apriamo

[Silvia Sinibaldi]

Erosione dopo le mareggiate, emergenza sul Coner< Erosione, se continua così quest'estate non apriamo I bagnini: Speriamo solo in una mareggiata giusta. Misiti: La Regione si SIROLO È stato un inverno di ma non nasconde il problema. mareggiate dal Nord che si so-

TERREMOTO _____

Superata quota mille ordinanze di sgombero*[Redazione]*

TERREMOTO TERAMO - Hanno superato quota mille le ordinanze di sgombero post sisma emanate dal Comune di Teramo dal 24 agosto ad oggi. È quanto emerge dal report, costantemente aggiornato, realizzato dall'amministrazione comunale di Teramo, con le 39 ordinanze emanate ieri che portano a 1.024 il numero totale dei provvedimenti adottati. Ad essere interessati dagli sgomberi di ieri sono stati alcuni edifici di via Adamoli, via Paladini e della frazione di Garrano, con 15 famiglie obbligate a lasciare le proprie abitazioni di cui 4 residenti in appartamenti di proprietà dell'Ater. Altrettanti nuclei residenti in contrada De Contro e via Rossi possono invece rientrare nelle proprie abitazioni a seguito della presentazione della scheda Aedes. Dal 24 agosto ad oggi sono state 1.283 le famiglie sgomberate. Di queste solo 72 hanno potuto far rientro nelle proprie abitazioni. -tit_org-

Decaro (Anci) ai sindaci terremotati: "Avete vissuto un periodo così difficile in modo encomiabile"

[Redazione]

Lunedì 27 Marzo 2017, 09:44 In visita a Norcia. il presidente dell'Anci, Antonio Decaro, si è complimentato con i sindaci per la gestione dell'emergenza terremoto: "Avete vissuto il momento così difficile del terremoto in modo encomiabile. Con un atteggiamento sempre istituzionale, di chi non si lamenta dei ritardi perché ha troppo da fare, avete tenuto insieme non solo gli immobili, ma le comunità""Solo chi fa il sindaco sa qual è il legame stretto, simbiotico, che ciascunodi noi ha con la sua città, pietra per pietra: vedere la basilica di SanBenedetto crollata a Norcia, attraverso gli occhi del sindaco Alemanno, è statoun colpo. Oggi sono qui, tra voi sindaci umbri, per ascoltarvi, come stiamofacendo in tutte le regioni, ma anche per farvi i miei complimenti. Avetevissuto il momento così difficile del terremoto in modo encomiabile. Con unatteggiamento sempre istituzionale, di chi non si lamenta dei ritardi perché hatroppo da fare, avete tenuto insieme non solo gli immobili, ma le comunità. Orabisogna vincere la sfida del rischio spopolamento: l'Italia non può permettersidi perdere questi borghi, patrimonio nazionale inestimabile".E' quanto ha dichiarato il presidente dell'Anci e sindaco di Bari AntonioDecaro che, dopo la visita a Norcia con la conferenza dei presidenti dei gruppidel parlamento europeo per celebrare i sessant'anni dei Trattati di Roma, hapartecipato a un'assemblea con i sindaci umbri nel borgo di Sant'Anatolia diNardo, in provincia di Perugia.Decaro è stato accolto da numerosi amministratori e dal presidente di AnciUmbria, il sindaco di Narni Francesco De Rebotti: "Vogliamo ringraziare ilpresidente per la sua vicinanza, la presenza anche fisica, l'attenzione neiconfronti della nostra regione che è stata eccezionale - ha detto De Rebotti -.Noi abbiamo l'orgoglio di essere una regione benchmark, un modello diricostruzione. Il tema oggi è appunto quello del rilancio economico-turistico,voce essenziale dell'economia dei nostri centri"Decaro ha ripercorso le iniziative sostenute da Anci per fronteggiarel'emergenza terremoto (fra le quali l'allentamento dei vincoli di spesa per ilpersonale dei Comuni colpiti e il rinvio dei termini per alcuni adempimentiamministrativi e contabili) e, per il futuro, sempre per evitare lospopolamento, ha ipotizzato altre proposte quali incentivi o a investmentistraordinari in materia culturale per stimolare il turismo."Io sono qui per ascoltarvi - ha ribadito Decaro - Mi è chiara la necessità dicostruire una filiera istituzionale certa. Sia dal punto di vista dellaresponsabilità sia da quello della comunicazione. Non si può scaricare leresponsabilità sui sindaci, come si è tentato di fare a proposito dellavulnerabilità sismica. Il modus operandi deve essere condiviso".Il presidente Anci ha poi consegnato agli amministratori un vademecum, un kitdi emergenza per gli amministratori e i dipendenti dei Comuni che fronteggianogli effetti del sisma. "Noi siamo con voi, dalla consueta prima trincea, quelladei sindaci", ha concluso.red/pc(fonte: ANCI)

- Terremoti, Coldiretti: ecco la prima stalla "fai da te" salva mucche "da sfilata" - Meteo Web

- - - - -

[Redazione]

Terremoti, Coldiretti: ecco la prima stalla fai da te salva mucche da sfilata Per salvare le sue mucche da concorso messe a rischio dal terremoto ha deciso di costruirsi da solo la stalla provvisoria A cura di Filomena Fotia 27 marzo 2017 - 09:44 [IMG-20170327-WA0000-640x360] Vincenzo Massi, allevatore terremotato della Coldiretti nella sua stalla costruita da solo a Offida (Ascoli Piceno), comune del cratere, mostra orgoglioso uno dei suoi splendidi esemplari di bovino di razza marchigiana messo ora al sicuro. Stanco di aspettare invano, per salvare le sue mucche da concorso messe a rischio dal terremoto ha deciso di costruirsi da solo la stalla provvisoria ed erigere un riparo agli animali lasciati per mesi al freddo a causa del mancato arrivo dei moduli promessi. E la storia di Vincenzo Massi, allevatore terremotato della Coldiretti di Offida (Ascoli Piceno), uno dei comuni marchigiani del cratere, che a causa delle scosse ha avuto la stalla e la casa inagibili e il fienile crollato. Un problema grave per un'azienda che spiega la Coldiretti ha puntato tutto sulla qualità, con i capi di razza bovinamarchigiana certificata da riproduzione che nel corso degli anni hanno vinto numerosi premi, grazie ad esemplari da concorso, e sono stati richiesti dalle stalle di tutta Italia. Uno dei tori allevati da Vincenzo è tuttora al primo posto della speciale top ten nazionale per la qualità della razza marchigiana. Le scosse di agosto, ottobre e inizio gennaio continuano a devastare l'azienda, costringendo Massi a lasciare gli animali al freddo, mentre egli stesso ha dovuto sistemarsi in una roulotte poiché il sisma ha lesionato anche la sua casa. Il crollo del fienile lo ha inoltre lasciato senza cibo per gli animali e solo grazie alla campagna di solidarietà "Dona un ballone" promossa dalla Coldiretti, si è visto arrivare centinaia di quintali di fieno necessari a non far morire di fame le mucche. Dinanzi ai ritardi nell'arrivo delle stalle provvisorie promesse dalla Regione Marche ai colleghi colpiti dal sisma del 24 agosto, e visto il pessimo stato di quelle poche arrivate, tra teloni strappati e allagamenti, l'allevatore marchigiano riferisce che la Coldiretti non ci ha pensato su due volte ed ha deciso di ricorrere all'ordinanza azzera burocrazia (la numero 5), che consente agli agricoltori di costruirsi da soli le strutture. Grazie al pressing di Coldiretti per rendere finalmente fruibile la possibilità, ostacolata dalla mancanza di indicazioni da parte della Regione, nel giro di venti giorni è così stata realizzata la stalla provvisoria che consente di tenere gli animali al riparo, con il sostegno di professionisti messi a disposizione dalla stessa associazione. Una svolta conclude la Coldiretti che apre la strada ai tanti altri allevatori che vogliono utilizzare questa opportunità provvedendo in proprio alla costruzione delle stalle.

- Terremoto: Gualazzi e Cafiso suonano per Camerino - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto: Gualazzi e Cafiso suonano per Camerino La solidarietà chiama, i grandi artisti rispondono. Raphael Gualazzi e Francesco Cafiso con il suo special Quartet, suonano per Camerino, che cerca di rialzarsi dal Terremoto. A cura di Antonella Petris 27 marzo 2017 - 13:16 [Terremoto-Recupero-beni-a-Camerino-9-640x427] Mario Sabatini-La Presse La solidarietà chiama, i grandi artisti rispondono. Raphael Gualazzi e Francesco Cafiso con il suo special Quartet, suonano per Camerino, che cerca di rialzarsi dal Terremoto. I due musicisti hanno voluto sostenere l'Università, al più importante concorso per solisti jazz, il Premio Urbani, e la comunità della città ducale regalando una performance unica al fine di tenere accesi i riflettori sui danni del Terremoto e aiutare la raccolta fondi per la ricostruzione. Si esibiranno il 29 marzo presso l'Auditorium Benedetto XIII di Camerino, Unicam, Musicando Jazz, TAM e Marche Jazz Network, in collaborazione con il Comune di Camerino e l'Università degli Studi di Urbino, e con il contributo dell'Ordine degli Architetti della Provincia di Macerata. La serata si articolerà in tre set musicali distinti e sarà caratterizzata dal hashtag #conilfuturoperilfuturo, un vero e proprio progetto per dare nuova vita al domani della città e dell'intera comunità. Il primo set vedrà sul palco il sassofonista siciliano Francesco Cafiso con il trio marchigiano composto da Alberto Napolioni al piano, Gabriele Pesaresi al contrabbasso e Massimo Manzi alla batteria. Per Cafiso si tratta di un ritorno: Camerino lo aveva scoperto ad appena 12 anni, quando, nel 2001, gli conferì il primo posto al Premio Internazionale Massimo Urbani. La storia del musicista ragusano è una fatta di incontri eccezionali. A soli 13 anni incontra uno tra i più grandi trombettisti al mondo, Wynton Marsalis, e da allora è una fila di palchi importanti e riconoscimenti. Il secondo tempo della serata è affidato invece a Raphael Gualazzi, il pianista urbinato conosciuto al pubblico radiofonico soprattutto dopo le sue fortunate incursioni a Sanremo. Fortissima la sua passione per jazz, blues e ragtime si impone nel panorama musicale con il suo sound internazionale. In chiusura, l'energia della P-Funking Band che proprio lo scorso anno, a giugno, aveva sfilato tra le stradine del centro storico accompagnando le giornate ricche di attività del Premio Internazionale Massimo Urbani.

- Terremoto, Gabrielli: "Ci sono stati 9 sismi forti, la ricerca delle colpe è sterile" - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto, Gabrielli: Ci sono stati 9 sismi forti, la ricerca delle colpe è sterile "Ci si dimentica che qui ci sono stati in pochi mesi ben 9 terremoti superiorial quinto grado Richter: trovo sterile e avvilente che in questo Paese poi si vada a cercare di chi sono le colpe" A cura di Antonella Petris 27 marzo 2017 - 12:16 [norcia-maltempo-terremoto-640x427] Foto Mario Sabatini - LaPresse Ci si dimentica che qui ci sono stati in pochi mesi ben 9 terremoti superiorial quinto grado Richter: trovo sterile e avvilente che in questo Paese poi si vada a cercare di chi sono le colpe. Le scelte sono state fatte in un determinato contesto, ma le scosse del 26 e 30 ottobre, del 18 gennaio hanno scardinato il quadro. Lo ha detto il capo della Polizia Franco Gabrielli, che ad Ascoli Piceno ha ricevuto la cittadinanza onoraria conferita alla Polizia di Stato per opera svolta durante il sisma. Fino a quando argomenti della protezione civile e della sicurezza appariranno al novero di bassa bottega, per vincere le elezioni, non andremo lontano ha aggiunto Gabrielli. Su questi temi si devono raccogliere comunità e istituzioni. Il conferimento della cittadinanza lo intendo in questo senso, e per me è un onore essere qui. Basta critiche di bassa bottega alla Protezione civile e al sistema della sicurezza pubblica. In questi mesi, dal 24 agosto scorso al 18 gennaio in Italia vi è stato un oscuramento che non ha fatto vedere a molti quale impegno è stato per affrontare una situazione drammatica che ha coinvolto 4 regioni colpite da ben 9 terremoti. Io sono orgoglioso per questo riconoscimento continua Gabrielli perché dimostra come il sindaco di questa straordinaria città Guido Castelli abbia colto il senso di quello che bisogna fare, e cioè essere al di sopra delle parti in questo evento. Le polemiche e gli attacchi che ci sono stati in questo periodo non devono più ripetersi. Un attestato di civica benemerita è stato consegnato ai familiari del sovrintendente Santo Megna, della Questura di Vicenza, morto mentre era in servizio ad Ascoli. Megna, ha commentato Gabrielli nel corso della cerimonia al Palazzo dei Capitani, ha donato la sua vita in questi luoghi, un segno dei valori in cui credeva. Il sindaco Guido Castelli ha sottolineato che il Consiglio comunale di Ascoli, nella sua interezza, ha voluto manifestare gratitudine alla Polizia di Stato e a tutto il suo personale, che si è distinto, insieme a tutti gli altri corpi intervenuti in occasione dei terremoti che si sono succeduti, per quell'atteggiamento di professionalità, umanità e altruismo di cui tutta la nostra comunità ha beneficiato. Il questore di Ascoli Mario Della Cioppa ha ringraziato il Consiglio comunale per aver voluto legare questo riconoscimento ancor di più al territorio. Per noi è un elemento di orgoglio ha osservato -. Abbiamo tutti lavorato con dedizione e spirito di sacrificio, senza alcuna esitazione in base ai nostri valori e le nostre finalità: essere al servizio della gente. Ringrazio tutti, uomini e donne, della Polizia di Stato per averci regalato la loro disponibilità.

- Terremoto Centro Italia: oltre 148mila sopralluoghi di verifica effettuati dal 24 agosto - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Terremoto Centro Italia: oltre 148mila sopralluoghi di verifica effettuati dal 24 agosto Sono complessivamente 148.449 i sopralluoghi di agibilità effettuati nelle Regioni Marche, Umbria, Lazio e Abruzzo grazie all'impegno di oltre 6mila tecnici. A cura di Filomena Fotia 27 marzo 2017 - 15:22 [I-danni-del-terremoto-nelle-zona-industriale-di-Norcia-3-640x427] La Presse/Mario Sabatini Prosegue attività delle squadre di tecnici ed esperti abilitati per le verifiche di agibilità, sia con procedura AeDes (Agibilità e Danno in emergenza sismica), avviata fin dai primi giorni successivi alla scossa del 24 agosto, sia con procedura FAST (Fabbricati per Agibilità Sintetica post-Terremoto), attivata dopo gli eventi sismici del 26 e del 30 ottobre. A ieri, sono complessivamente 148.449 i sopralluoghi di agibilità effettuati nelle Regioni Marche, Umbria, Lazio e Abruzzo grazie all'impegno di oltre 6mila tecnici: si tratta di professionisti appartenenti ai Consigli nazionali degli Ingegneri, Architetti, Geometri e Geologi impiegati a titolo volontario, nonché di tecnici dei centri di competenza del Dipartimento, delle Regioni, delle Forze Armate e del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco. Nella giornata di oggi sono operative sui territori 99 squadre per i sopralluoghi, a cui si aggiungono 5 tecnici impegnati nel supporto ai centri di coordinamento. Complessivamente, dall'inizio dell'emergenza, sono state acquisite e digitalizzate 53.944 schede AeDes, tra edifici pubblici e privati: di queste, 2.298 hanno riguardato edifici scolastici (66% agibili, 6% inagibili, le restanti caratterizzate da esiti di parziale o temporanea inagibilità); 2.088 hanno riguardato altri edifici pubblici (47% agibili, 20% inagibili, le restanti caratterizzate da esiti di parziale o temporanea inagibilità). Su 49.558 schede per edifici privati, il 45% è risultato agibile, a cui si aggiunge un 6% di edifici che non risultano danneggiati ma sono inagibili per rischio esterno, mentre il 29% è stato dichiarato inagibile e i restanti hanno avuto esiti di parziale o temporanea inagibilità. Le squadre attivate con procedura FAST a partire dai primi di novembre, in seguito alle forti scosse di fine ottobre, hanno condotto ad oggi 94.505 sopralluoghi sui soli edifici privati. Di queste ultime verifiche, 74.409 hanno consentito l'attribuzione dell'esito: di agibilità per il 57% degli esiti attribuiti, a cui si aggiunge un 3% di edifici che, pur non essendo danneggiati, risultano non utilizzabili per solo rischio esterno, mentre il 40% ha dato esito di non utilizzabilità per temporanea, parziale o totale inagibilità. Sono invece 20.096 gli edifici per i quali le squadre non hanno avuto la possibilità di accedere agli immobili o sono comunque necessari ulteriori sopralluoghi. Il numero di edifici interessati e le percentuali degli esiti di valutazione del danno, però, variano significativamente nelle quattro regioni interessate. In particolare, nella Regione Marche, su 43.236 verifiche FAST su edifici privati, sono 35.798 le verifiche per le quali è stato attribuito l'esito: risultano 16.478 edifici agibili (46% degli esiti), 1.109 che, pur non essendo danneggiati, risultano non utilizzabili per solo rischio esterno e 18.211 non utilizzabili perché danneggiati. Nella Regione Umbria su 24.494 verifiche effettuate sono 17.840 gli esiti attribuiti: risultano 12.482 edifici agibili (il 70% degli esiti) e 520 non utilizzabili per solo rischio esterno, mentre sono 4.838 gli esiti di non utilizzabilità per danneggiamento. Nella Regione Abruzzo su 20.050 verifiche effettuate sono 15.894 gli esiti attribuiti: sono risultati 9.827 edifici agibili (il 62% degli esiti), 5.452 non utilizzabili perché danneggiati e 615 non utilizzabili per solo rischio esterno. Infine, nel Lazio, su 6.725 verifiche effettuate, sono 4.877 gli esiti attribuiti: risultano 3.546 gli edifici agibili (73% degli esiti), 141 non utilizzabili per solo rischio esterno e 1.190 non utilizzabili perché danneggiati.

- Terremoto, Coldiretti: "E' necessario moltiplicare gli sforzi per Castelluccio" - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto, Coldiretti: E' necessario moltiplicare gli sforzi per Castelluccio "Chiediamo un impegno forte da parte di tutte le istituzioni per risolvere immediatamente la situazione della viabilità per arrivare a Castelluccio" A cura di Monia Sangermano 27 marzo 2017 - 15:53 [Castelluccio-di-Norcia-2-640x360] Serve moltiplicare gli sforzi per agevolare anche gli spostamenti degli imprenditori agricoli, alle prese già da mesi con le difficoltà del terremoto prima e del maltempo poi. Chiediamo un impegno forte da parte di tutte le istituzioni per risolvere immediatamente la situazione della viabilità per arrivare a Castelluccio: a chiederlo sono il presidente Coldiretti Umbria Albano Agabiti e il direttore Diego Furia. I due esponenti dell'associazione erano oggi a Norcia a sostegno degli agricoltori che, con i propri trattori, sono tornati in strada per dare vita a un presidio permanente nella zona industriale della città proprio per sollecitare una soluzione che permetta loro di raggiungere Castelluccio in tempi ragionevoli. La Coldiretti ricorda che la lenticchia di Castelluccio viene seminata su una superficie di circa 525 ettari per una produzione che, a seconda delle stagioni, si aggira attorno ai 3.700 quintali di prodotto e si deve fare di tutto per difenderlo. È poi l'aspetto della fioritura che sottolinea ancora Coldiretti: è attesa ogni anno da ben 250 mila turisti che giungono sull'altopiano di Castelluccio da maggio a luglio per ammirare lo straordinario spettacolo.

- Maltempo e terremoto: i sindacati aprono la 'Vertenza Abruzzo' - Meteo Web -

- - - -

[Redazione]

Maltempo e terremoto: i sindacati aprono la Vertenza Abruzzo Cgil, Cisl e Uil regionali lanciano l'allarme ed aprono la 'Vertenza Abruzzo', per il rilancio del territorio dopo l'emergenza Maltempo e terremoto. A cura di Monia Sangermano 27 marzo 2017 - 16:25 [neve-abruzzo-campotosto-32-640x427] La Presse/Manuel Romano Si acuisce la spinta temibile allo spopolamento delle aree interne, mentre la lieve ripresa rischia di affievolire la sua capacità di tenuta: Cgil, Cisl e Uil regionali lanciano l'allarme ed aprono la Vertenza Abruzzo, per il rilancio del territorio dopo l'emergenza Maltempo e terremoto. Servono, secondo i sindacati, nuove proposte unitarie e un confronto serrato tra le parti sociali, istituzioni, Governo nazionale. A fare il punto della situazione, nel corso di una conferenza stampa a Pescara, i segretari generali di Cgil, Cisl e Uil Abruzzo, Sandro Del Fattore, Maurizio Spina e Michele Lombardo. Le tre sigle propongono un decalogo delle dieci priorità, contenente problemi da affrontare e obiettivi da perseguire, perché gli abruzzesi hanno bisogno di una svolta positiva con una ripresa economica, produttiva ed occupazionale in tutti i settori e nei territori. I sindacalisti parlando di una nuova fase che dovrà mantenere unito lo sforzo per uscire dall'emergenza con quella per la ripresa dello sviluppo economico ed occupazionale regionale. Necessario, inoltre, dare piena e concreta operatività a tutti gli strumenti di programmazione con il relativo monitoraggio unitario degli investimenti e dei relativi risultati, accompagnare gli investimenti del ciclo di programmazione 2014-2020 e aprire un confronto con il Governo sui temi dell'emergenza e dello sviluppo. I dieci punti individuati da Cgil, Cisl e Uil prevedono, tra l'altro, l'apertura di un confronto tra le parti sociali, il Governo, la Giunta regionale e le istituzioni locali sulle emergenze; avvio di un confronto urgente con il Governo sulla programmazione per il completamento della dotazione 2014-2020 e per riaprire un flusso di risorse ordinarie, in particolare in conto capitale; politiche attive e passive del lavoro e riattivazione della cabina di regia del credito; introduzione, da parte del Governo, di provvedimenti speciali per l'Abruzzo come estensione degli ammortizzatori sociali in deroga e il rafforzamento delle aree di crisi; eliminazione della fiscalità di svantaggio attraverso tappe concertate come previsto nel Patto per lo Sviluppo; potenziamento della sanità territoriale e eliminazione del super ticket regionale; risorse economiche, in ambito di politiche sociali, per garantire i servizi essenziali ai disabili, agli anziani, ai bambini e alle famiglie. Obiettivo di Cgil, Cisl e Uil è quello di determinare una svolta che produca risultati concreti, a partire dalle priorità individuate, nonché su tutti i problemi in campo, quelli provocati dall'emergenza e quelli di carattere economico-sociale, difesa e allargamento dell'occupazione.

- Terremoto: Gentiloni presiede domani la riunione con i Governatori - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto: Gentiloni presiede domani la riunione con i GovernatoriIl presidente del Consiglio, Paolo Gentiloni, presiederà domani, martedì 28 marzo, alle ore 11 a Palazzo Chigi, una riunione sul TerremotoA cura di Antonella Petris27 marzo 2017 - 20:48[Palazzo-Chigi-Presentazione-della-25ma-edizione-delle-Giornate-Fai-di-Primavera-4-640x427]La Presse / Roberto MonaldiIl presidente del Consiglio, Paolo Gentiloni, presiederà domani, martedì 28 marzo, alle ore 11 a Palazzo Chigi, una riunione sul Terremoto con i presidenti delle regioni Nicola Zingaretti (Lazio), Luca Ceriscioli (Marche), Catuscia Marini (Umbria), Luciano Alfonso (Abruzzo), il commissario per la ricostruzione, Vasco Errani, e il capo del dipartimento Protezione civile, Fabrizio Curcio. Al termine della riunione, è prevista una conferenza stampa. I giornalisti, i fotografi e gli operatori televisivi, interessati a seguire l'evento, dovranno collegarsi al portale AMEI (Accreditamento Media Eventi Istituzionali) tramite il seguente indirizzo: <https://amei.palazzochigi.it> e quindi accreditarsi seguendo le istruzioni riportate entro le ore 9 di domani, martedì 28 marzo. Per ulteriori informazioni sugli accrediti e possibile contattare la Sala Stampa al numero 06.67793566.

- Terremoto, Norcia: multinazionali donano dieci container-lavanderia - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto, Norcia: multinazionali donano dieci container-lavanderia Procter & Gamble e Whirlpool Corporation si uniscono per sostenere le popolazioni colpite dal terremoto in centro Italia. A cura di Antonella Petris 27 marzo 2017 - 21:03 [fabriano-terremoto]. Procter & Gamble e Whirlpool Corporation si uniscono per sostenere le popolazioni colpite dal terremoto in centro Italia. L'iniziativa di solidarietà che vede in primo piano le due multinazionali, in collaborazione con il Dipartimento della Protezione civile, ha previsto la donazione di dieci container-lavanderia composti ciascuno da lavatrici, asciugatrici, ferri da stiro e detersivi per il bucato. I container sottolineano una nota dei promotori dell'iniziativa serviranno a completare l'allestimento dei moduli abitativi allestiti nel comune di Norcia e nelle frazioni di Ancarano, Frascaro, Popoli, San Pellegrino e Savelli, e saranno attivi 24 ore su 24, interamente gratuiti. La collaborazione con Procter & Gamble e la Protezione civile si inserisce nel quadro di una serie di iniziative a sostegno delle popolazioni colpite dal Terremoto che ha un comune denominatore: la solidarietà, ha commentato Esther Berrozpe Galindo, presidente di Whirlpool EMEA e vicepresidente di Whirlpool Corporation. Unendo le forze con Whirlpool Corporation e la Protezione civile ha affermato Sami Kahale, presidente e amministratore delegato P&G Sud Europa abbiamo voluto offrire alle persone un aiuto concreto, come quello di poter fare il bucato, che ci auguriamo possa restituire un piccolo gesto di quella quotidianità familiare drammaticamente interrotta dal sisma.

- Terremoto, Marche: prorogate le esenzioni sanitarie a settembre, ecco chi ne ha diritto - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto, Marche: prorogate le esenzioni sanitarie a settembre, ecco chi ne ha diritto. La Regione Marche ha prorogato al 30 settembre 2017 le misure e le esenzioni sanitarie straordinarie (T16) per i residenti nei comuni colpiti dal Terremoto. A cura di Antonella Petris 27 marzo 2017 - 21:29 [terremoto-sarnano-640x426]. La Regione Marche ha prorogato al 30 settembre 2017 le misure e le esenzioni sanitarie straordinarie (T16) per i residenti nei comuni colpiti dal Terremoto. La scadenza era stata fissata al prossimo 30 aprile. Entro la fine di aprile, gli interessati dovranno rivolgersi agli sportelli dedicati dell'Area Vasta di competenza per un'autocertificazione che contenga la dichiarazione di inagibilità dell'abitazione di residenza o la richiesta di verifica di inagibilità. Riceveranno un tesserino di esenzione con scadenza al 30.09.2017, salvo proroghe. La Direzione generale dell'Assur si impegna ad adottare misure organizzative per agevolare le attività, riducendo al minimo i disagi per gli assistiti. Un comunicato della Regione Marche spiega nel dettaglio le misure adottate.

ESENZIONE FARMACEUTICA: in considerazione del fatto che la Regione Marche non ha introdotto i ticket per erogazione dei farmaci, per quanto riguarda l'assistenza farmaceutica si richiamano le regole prescrittive generali. Le altre misure aggiunte a causa del sisma saranno erogate fino al 30 aprile. Si mantiene l'erogazione gratuita del latte artificiale ai neonati fino al compimento del sesto mese di età e la singola prescrizione non può superare la fornitura di un mese.

ESENZIONE PRESTAZIONI DI SPECIALISTICA AMBULATORIALE: si mantiene il diritto all'esenzione dalla compartecipazione alla spesa sanitaria relativamente alle prestazioni di specialistica ambulatoriale, usufruite presso le strutture sanitarie pubbliche e private accreditate e con rapporto contrattuale con il Servizio sanitario.

VALIDITÀ TEMPORALE: dal primo maggio 2017 le esenzioni registrate nell'Anagrafe Regionale Centralizzata Assistiti (Arca), non supportate dall'autocertificazione, saranno eliminate. Non sono previsti rimborsi di eventuali ticket già corrisposti per prestazioni erogate nei termini di validità di tale esenzione.

SOGGETTI AVENTI DIRITTO: Sono i residenti nei Comuni marchigiani colpiti dagli eventi sismici che autocertifichino di avere ottenuto la dichiarazione di inagibilità dell'abitazione di residenza o che abbiano fatto richiesta. Di seguito sono riportati gli 87 Comuni colpiti dagli eventi sismici inseriti negli Allegati 1 e 2 alla Legge 229/2016.

Provincia di Fermo: Amandola; Belmonte Piceno; Falerone; Massa Fermana; Monsampietro Morico; Montappone; Monte Rinaldo; Monte Vidon Corrado; Montefalcone Appennino; Montefortino; Montegiorgio; Monteleone; Montelparo; Ortezzano; Santa Vittoria in Matenano; Servigiano; Smerillo.

Provincia di Macerata: Acquacanina; Apiro; Belforte del Chienti; Bolognola; Caldara; Camerino; Camporotondo di Fiastrone; Castelraimondo; Castelsantangelo sul Nera; Cessapalombo; Cingoli; Colmurano; Corridonia; Esanatoglia; Fiastra; Fiordimonte; Fiuminata; Gagliole; Gualdo; Loro Piceno; Macerata; Matelica; Mogliano; Monte San Martino; Montecavallo; Muccia; Penna San Giovanni; Petriolo; Pieve Torina; Pievebovigliana; Pioraco; Poggio San Vicino; Pollenza; Ripe San Ginesio; San Severino Marche; Sant'Angelo in Pontano; Sarnano; Sefro; Serrapetrona; Serravalle del Chienti; Tolentino; Treia; Urbisaglia; Ussita; Visso.

Provincia di Ascoli Piceno: Acquasanta Terme; Appignano del Tronto; Arquata del Tronto; Ascoli Piceno; Castel di Lama; Castignano; Castorano; Colli del Tronto; Comunanza; Cossignano; Folignano; Force; Maltignano; Montalto delle Marche; Montedivino; Montegallo; Montemonaco; Offida; Palmiano; Roccafluvione; Rotella; Venarotta.

Provincia di Ancona: Cerreto Esi; Fabriano. A questi si aggiungono i soggetti residenti nei Comuni marchigiani diversi da quelli sopra indicati che, a seguito degli eventi sismici, autocertifichino di aver ottenuto la dichiarazione di inagibilità dell'abitazione di residenza o che abbiano fatto richiesta.

- Unesco: Italia candida la 'Cultura del Tartufo' e la Perdonanza Celestiana, i paesi colpiti dal sisma tra i protagonisti - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Unesco: Italia candida la Cultura del Tartufo e la Perdonanza Celestiana, i paesi colpiti dal sisma tra i protagonisti

L'Italia candida le sue meraviglie come Patrimonio immateriale Unesco: i tartufi, il rito solenne della Perdonanza Celestiana, e molti altri. A cura di Antonella Petris 27 marzo 2017 - 23:06 [Tartufo-nero-Pregiato-640x537]

L'Italia candida le sue meraviglie come Patrimonio immateriale Unesco: i tartufi, il rito solenne della Perdonanza Celestiana, lo spettacolare evento storico-religioso che si tiene annualmente all'Aquila, la tecnica dei muretti a secco, simbolo della viticoltura eroica dalle Cinque Terre al Salento, le terrazze naturali per i limoni di Amalfi. Le candidature sono state votate oggi all'unanimità dalla Commissione italiana per Unesco ed avranno modo di portare a Parigi dossier importanti per l'Italia agricola da Nord a Sud, e per i territori del Centro Italia danneggiati dal terremoto. Non a caso la comunità di Norcia, nel cuore dell'Umbria, si è fatta promotrice della candidatura della cultura del tartufo. Candidatura che, ha commentato il ministro delle Politiche agricole Maurizio Martina, valorizza un prodotto tradizionale per tante aree rurali del nostro Paese, a partire dalla comunità di Norcia e delle zone del terremoto di Umbria, Lazio e Marche. Nel mondo il tartufo è uno dei simboli più forti della qualità del Made in Italy agroalimentare e per questo sosteniamo con forza questa esperienza come patrimonio dell'umanità. Aggiungiamo così un nuovo tassello di promozione del nostro modello agricolo che si caratterizza per la distintività e l'unicità del nostro saper fare, della nostra cultura, dei nostri prodotti. Il tartufo, come evidenzia la Coldiretti, sviluppa nei territori vocati un business di oltre mezzo miliardo di euro. Da qui il sostegno alla candidatura, la cui valutazione prenderà il via nel 2018 per concludersi nel 2019, dalle 54 Città del tartufo, di 14 regioni italiane, insieme alle associazioni a tema. Anche dal viceministro alle Politiche Andrea Olivero esprime il suo favore per il riconoscimento non solo un prodotto della terra, ma un simbolo di una civiltà agricola e di una cultura capace di sviluppare uno straordinario rapporto tra uomo e ambiente naturale. Italia dimostra così attenzione alle aree interne: Alba, Acqualagna, Norcia e molte altre terre, al Nord come al Centro e al Sud, hanno sviluppato nei secoli un patrimonio culturale che oggi è doveroso custodire e tramandare. Da oggi guardano all'Unesco anche i territori del Sud e isole dove gli appezzamenti di terreno sono contenuti dai muretti a secco, la tecnica in agricoltura oggetto di una candidatura multinazionale che verrà valutata entro il 2018. Come Cipro che trova come partner la Grecia, insieme all'Italia appunto, Spagna, Francia e Svizzera. Aree emblematiche interessate: la Costiera Amalfitana, Pantelleria, le Cinque Terre ed in Puglia il Salento e la Valle d'Itria.

Terremoto: prima stalla `fai da te` - Marche

[Redazione]

(ANSA) - OFFIDA (ASCOLI PICENO) - 27 MAR - Stanco di aspettare invano, per salvare le sue mucche da concorso messe a rischio dal sisma ha deciso di costruirsi da solo una stalla provvisoria e dare un riparo agli animali lasciati per mesi al freddo per il mancato arrivo dei moduli promessi. E' la storia di Vincenzo Massi, allevatore terremotato della Coldiretti di Offida (Ascoli Piceno), uno dei comuni del cratere, che a causa delle scosse ha avuto la stalla e la casa inagibili e il fienile crollato. Visti i ritardi nell'arrivo delle stalle provvisorie Massi è ricorso all'ordinanza "a zero burocrazia" (la numero 5), che consente agli agricoltori di costruirsi da sole strutture. In 20 giorni è nata così la stalla provvisoria, con il sostegno di professionisti messi a disposizione dalla Coldiretti Ascoli Fermo. "Una svolta - conclude Coldiretti - che apre la strada ai tanti altri allevatori che vogliono utilizzare questa opportunità provvedendo in proprio alla costruzione delle stalle".

Gualazzi e Cafiso suonano per Camerino - Musica

[Redazione]

(ANSA) - CAMERINO (MACERATA), 27 MAR - La solidarietà chiama, i grandi artisti rispondono. Raphael Gualazzi e Francesco Cafiso con il suo special Quartet, suonano per Camerino, che cerca di rialzarsi dal terremoto. I due musicisti hanno voluto dare sostegno e vicinanza all'Università, al più importante concorso per solisti jazz, il Premio Urbani, e alla comunità della città regalando una performance unica con il solo obiettivo di tenere accesi i riflettori sui danni del terremoto e aiutare la raccolta fondi per la ricostruzione. Si esibiranno il 29 marzo presso l'Auditorium Benedetto XIII di Camerino, Unicam, Musicando Jazz, TAM e Marche Jazz Network, in collaborazione con il Comune di Camerino e l'Università degli Studi di Urbino, e con il contributo dell'Ordine degli Architetti della Provincia di Macerata. Per la serata, che si articolerà in tre set musicali distinti, si è scelto l'hashtag #conilfuturoperilfuturo, un proposito e un vero e proprio progetto per dare nuova vita al domani della città e dell'intera comunità.

Sindacati aprono `Vertenza Abruzzo` - Abruzzo

[Redazione]

(ANSA) - PESCARA, 27 MAR - "Si acuisce la spinta temibile allo spopolamento delle aree interne", mentre "la lieve ripresa rischia di affievolire la sua capacità di tenuta": Cgil, Cisl e Uil regionali lanciano l'allarme ed aprono la 'Vertenza Abruzzo', per il rilancio del territorio dopo l'emergenza maltempo e terremoto. Servono, secondo i sindacati, "nuove proposte unitarie e un confronto serrato tra le parti sociali, istituzioni, Governo nazionale". A fare il punto della situazione, nel corso di una conferenza stampa a Pescara, i segretari generali di Cgil, Cisl e Uil Abruzzo, Sandro Del Fattore, Maurizio Spina e Michele Lombardo. Le tre sigle propongono un 'decalogo' delle dieci priorità, contenente problemi da affrontare e obiettivi da perseguire, perché "gli abruzzesi hanno bisogno di una svolta positiva con una ripresa economica, produttiva ed occupazionale in tutti i settori e nei territori".

Sisma, prorogate esenzioni sanitarie - Cronaca

[Redazione]

(ANSA) - ANCONA, 27 MAR - La Regione Marche ha prorogato al 30 settembre 2017 le misure e le esenzioni sanitarie straordinarie (T16) per i residenti nei comuni colpiti dal terremoto. La scadenza era stata fissata al prossimo 30 aprile. Entro la fine di aprile, gli interessati dovranno rivolgersi agli sportelli dedicati dell'Area Vasta di competenza per un'autocertificazione che contenga la dichiarazione di inagibilità dell'abitazione di residenza o l'avvenuta richiesta di verifica di agibilità. Riceveranno un tesserino di esenzione con scadenza al 30.09.2017, salvo proroghe. La Direzione generale dell'Assur si impegna ad adottare misure organizzative per agevolare le attività, riducendo al minimo i disagi per gli assistiti.

Sisma: donati dieci container-lavanderia - Umbria

[Redazione]

(ANSA) - PERUGIA, 27 MAR - Procter & Gamble e Whirlpool Corporation si uniscono per sostenere le popolazioni colpite dal sisma in centro Italia. L'iniziativa di solidarietà che vede in primo piano le due multinazionali, in collaborazione con il Dipartimento della Protezione civile, ha previsto la donazione di dieci container-lavanderia composti ciascuno da lavatrici, asciugatrici, ferri da stiro e detersivi per il bucato. I container - sottolinea una nota dei promotori dell'iniziativa - serviranno a completare l'allestimento dei moduli abitativi allestiti nel comune di Norcia e nelle frazioni di Ancarano, Frascaro, Popoli, San Pellegrino e Savelli, e saranno attivi 24 ore su 24, interamente gratuiti. "La collaborazione con Procter & Gamble e la Protezione civile si inserisce nel quadro di una serie di iniziative a sostegno delle popolazioni colpite dal terremoto che ha un comune denominatore: la solidarietà", ha commentato Esther Berrozpe Galindo, presidente di Whirlpool EMEA e vicepresidente di Whirlpool Corporation.

Sisma, domani governatori da Gentiloni - Umbria

[Redazione]

(ANSA) - ROMA, 27 MAR - Il presidente del Consiglio, Paolo Gentiloni, presiederà domani, martedì 28 marzo, alle ore 11 a Palazzo Chigi, una riunione sul terremoto con i presidenti delle regioni Nicola Zingaretti (Lazio), Luca Ceriscioli (Marche), Catuscia Marini (Umbria), Luciano D'Alfonso (Abruzzo), il commissario per la ricostruzione, Vasco Errani, e il capo del dipartimento Protezione civile, Fabrizio Curcio. Al termine della riunione, è prevista una conferenza stampa.

Sindacati aprono `Vertenza Abruzzo`

[Redazione]

(ANSA) - PESCARA, 27 MAR - "Si acuisce la spinta temibile allo spopolamento delle aree interne", mentre "la lieve ripresa rischia di affievolire la sua capacità di tenuta": Cgil, Cisl e Uil regionali lanciano l'allarme ed aprono la 'Vertenza Abruzzo', per il rilancio del territorio dopo l'emergenza maltempo e terremoto. Servono, secondo i sindacati, "nuove proposte unitarie e un confronto serrato tra le parti sociali, istituzioni, Governo nazionale". A fare il punto della situazione, nel corso di una conferenza stampa a Pescara, i segretari generali di Cgil, Cisl e Uil Abruzzo, Sandro Del Fattore, Maurizio Spina e Michele Lombardo. Le tre sigle propongono un 'decalogo' delle dieci priorità, contenente problemi da affrontare e obiettivi da perseguire, perché "gli abruzzesi hanno bisogno di una svolta positiva con una ripresa economica, produttiva ed occupazionale in tutti i settori e nei territori". 27 marzo 2017 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Sisma, prorogate esenzioni sanitarie

[Redazione]

(ANSA) - ANCONA, 27 MAR - La Regione Marche ha prorogato al 30 settembre 2017 le misure e le esenzioni sanitarie straordinarie (T16) per i residenti nei comuni colpiti dal terremoto. La scadenza era stata fissata al prossimo 30 aprile. Entro la fine di aprile, gli interessati dovranno rivolgersi agli sportelli dedicati dell'Area Vasta di competenza per un'autocertificazione che contenga la dichiarazione di inagibilità dell'abitazione di residenza o l'avvenuta richiesta di verifica di agibilità. Riceveranno un tesserino di esenzione con scadenza al 30.09.2017, salvo proroghe. La Direzione generale dell'Asur si impegna ad adottare misure organizzative per agevolare le attività, riducendo al minimo i disagi per gli assistiti. 27 marzo 2017 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Sisma: donati dieci container-lavanderia

[Redazione]

(ANSA) - PERUGIA, 27 MAR - Procter & Gamble e Whirlpool Corporation si uniscono per sostenere le popolazioni colpite dal sisma in centro Italia. L'iniziativa di solidarietà che vede in primo piano le due multinazionali, in collaborazione con il Dipartimento della Protezione civile, ha previsto la donazione di dieci container-lavanderia composti ciascuno da lavatrici, asciugatrici, ferri da stiro e detersivi per il bucato. I container - sottolinea una nota dei promotori dell'iniziativa - serviranno a completare l'allestimento dei moduli abitativi allestiti nel comune di Norcia e nelle frazioni di Ancarano, Frascaro, Popoli, San Pellegrino e Savelli, e saranno attivi 24 ore su 24, interamente gratuiti. "La collaborazione con Procter & Gamble e la Protezione civile si inserisce nel quadro di una serie di iniziative a sostegno delle popolazioni colpite dal terremoto che ha un comune denominatore: la solidarietà", ha commentato Esther Berrozpe Galindo, presidente di Whirlpool EMEA e vicepresidente di Whirlpool Corporation. 27 marzo 2017 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Sisma, domani governatori da Gentiloni

[Redazione]

(ANSA) - ROMA, 27 MAR - Il presidente del Consiglio, Paolo Gentiloni, presiederà domani, martedì 28 marzo, alle ore 11 a Palazzo Chigi, una riunione sul terremoto con i presidenti delle regioni Nicola Zingaretti (Lazio), Luca Ceriscioli (Marche), Catuscia Marini (Umbria), Luciano D'Alfonso (Abruzzo), il commissario per la ricostruzione, Vasco Errani, e il capo del dipartimento Protezione civile, Fabrizio Curcio. Al termine della riunione, è prevista una conferenza stampa. 27 marzo 2017 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Ritardi causati anche dalla rimozione di amianto presente nel palazzo

Crollo in via della Farnesina La verità nelle fondamenta

Al vaglio della Procura le indagini geologiche del sottosuolo

[Enrico Andrea Lupino Ossino]

Ritardi causati anche dalla rimozione di amianto presente nel palazzo Al vaglio della Procura le indagini geologiche del sottosuolo Enrico Lupino Andrea Ossino Dopo la demolizione, è ora il tempo delle indagini. Le responsabilità del crollo in via della Farnesina 5, sbriciolatesi dopo l'abbattimento del palazzo, ora dovranno essere ricostruite. Resta ancora da effettuare la più importante delle verifiche; quella geologica del sottosuolo. È nelle fondamenta che i consulenti dovranno cercare, ed eventualmente accertare se le condizioni lo permetteranno, le responsabilità del crollo. Ci si muove ancora nel campo delle ipotesi, ma al vaglio dei pm capitolini ci sarebbero le prime piste. Una di queste potrebbe rivelarsi beffarda per gli abitanti dell'edificio, che nella notte fra il 23 e il 24 settembre scorso furono costretti a lasciare le loro case per un pericoloso avviticciamento della struttura su se stessa. Al momento infatti si starebbe cercando eventuali pregressi problemi alle fondamenta e se gli inquilini ne fossero a conoscenza. Per far questo sarebbe necessario, per gli inquirenti, acquisire la documentazione necessaria in grado di poter escludere, o confermare, questa pista investigativa. Tuttavia si deve tener conto che la struttura, seppur ripiegata su se stessa dopo il cedimento, è riuscita a resistere alle scosse sismiche dei mesi estivi che hanno messo in ginocchio il Centro Italia. Resterebbe poi l'ipotesi delle infiltrazioni d'acqua. Si era parlato, nell'immediatezza del crollo, di una responsabilità dell'azienda erogatrice del servizio, la quale non avrebbe curato la manutenzione delle tubature nelle fondamenta del palazzo. L'altra ipotesi al vaglio di piazzale Clodio punterebbe a presunte irregolarità nella costruzione dell'edificio, avvenuta senza le previste autorizzazioni. Si tratterebbe però di una strada, anche nella migliore delle ipotesi, non soddisfacente per chi ha perso la casa. Le responsabilità penali e civili sarebbero infatti prescritte vista l'età dello stabile. A quasi tre mesi dalla demolizione, i lavori sono quasi ultimati. Le operazioni di ripulitura delle macerie sarebbero infatti in via di completamento. Le procedure hanno subito un rallentamento a causa della presenza di amianto nei materiali dello stabile, cosa che di per sé non costituisce un illecito ma il materiale in questione necessita di uno smaltimento speciale. E la presenza di eternit avrebbe fatto scattare il protocollo che si applica in questi casi. Il polverone alzato dalle macerie si va diradando e per gli inquilini la verità sembra essere più vicina. Eternit Procedure speciali per smaltirlo Siamo agli sgoccioli Terremoto e dubbi Eppure la struttura pericolante ha tenuto al sisma di agosto -tit_org-

Il vertice sul terremoto e gli altri appuntamenti in agenda

[Redazione]

Giuliano Pisapia a Viva l'Italia - I rapporti all'interno del centrosinistra, con il Pd concentrato sul congresso per l'elezione del segretario ma anche con i fuoriusciti che hanno dato vita Mdp. E poi, la legge elettorale ancora al 'palo' in Parlamento, i capilista bloccati previsti dall'Italicum e soprattutto le prospettive dell'ambizioso progetto di federare le forze di centrosinistra, obiettivo di Campo progressista. Senza tralasciare grandi temi come l'Europa, la giustizia e le riforme, la questione sociale e le misure per contrastare la crisi. Di questo si parla alle 16 con Giuliano Pisapia ospite a 'Viva l'Italia', il format video di Agi. Terremoto Centro Italia - Il presidente del consiglio Paolo Gentiloni presiede alle 11 a Palazzo Chigi una riunione con i presidenti delle Regioni colpite dal terremoto (Nicola Zingaretti - Lazio, Luca Ceriscioli-Marche, Catuscia Marini - Umbria, Luciano D'Alfonso -Abruzzo), il presidente della Protezione Civile, Fabrizio Curcio e il commissario per la ricostruzione, Vasco Errani, per fare il punto sulla situazione delle città colpite dal sisma. Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella alla presentazione del progetto: 'La legalità per lo sviluppo sociale ed economico del Paese', alla Luiss.- Politica- DI Minniti al Senato, si profila fiducia sul maxiemendamento.- Ue, Boldrini incontra capi missione europea per 60 anni Trattati. Economia- Istat, fatturato e ordini industria.- Sole 24 Ore, audizione di Fossa su situazione del gruppo.- Mediaset, audizione di Confalonieri all'Agcom.- Enel, audizione in Commissione Finanze della Camera- Welfare, presentazione dell'index Pmi con Poletti- Fed, Yellen interviene a New York Esteri- Francia, la moglie di Fillon davanti ai giudici che devono decidere seincriminarla per i lavori fittizi.- Brexit, il Parlamento scozzese vota per autorizzare la First minister NicolaSturgeon a chiedere referendum per secessione. Tag:che-succede-oggi appuntamenti agenda 28-marzo

Nubi sospette attorno alle centrali. Codacons punta il dito contro Tvn. Ma Enel si dice estranea

Fortunato (M5S): Impensabile che Tvs possa operare con il personale ridotto all'osso

[Redazione]

NubisospateatlniiBalle iilialiûidaolispiintaldito niBTvii.MaMsilii esttanea Fortinato(MSS);'

Intervento del Comitato "2 Ottobre" dopo l'ok del consiglio

Bene il Pec, ora via libera alle conferenze nei rioni

[Gi.ba.]

Intervento del Comitato "2 Ottobre" dopo l'ok del consiglio Bene il Pec, ora via libera alle conferenze nei rioni S. MARINELLA - Il Comitato "2 Ottobre", che da anni svolge un ruolo di studio e informazione sul rischio idrogeologico del territorio cittadino, accoglie con grande soddisfazione l'approvazione del piano di emergenza comunale e chiede all'amministrazione di provvedere all'attuazione pratica del piano stesso. Riteniamo - dicono i responsabili del Comitato - che tale approvazione sia solo l'inizio dell'attuazione del Piano di Emergenza, un documento vincolante per norma e che richiede, tra le altre procedure organizzative, l'attivazione di una continua e capillare comunicazione volta a informare puntualmente i cittadini, le strutture e gli enti coinvolti. Al fine di diffondere la cultura della sicurezza, l'amministrazione comunale dovrà attuare una serie di conferenze, in ogni rione della città e predisporre materiale informativo affinché, ciascun attore coinvolto, a partire dai cittadini, sappia in anticipo come comportarsi e a chi rivolgersi in caso di emergenza. Lo stesso piano prevede inoltre l'istituzione di una organizzazione comunale di protezione civile e la formazione del suo personale, l'attivazione di un Centro Operativo Comunale, non solo come edificio, ma con un vero servizio funzionale e il raccordo con il Centro Operativo Intercomunale, in collegamento con i Comuni di Civitavecchia, Allumiere e Toffa, per le emergenze più gravi. Ed ancora, dovranno essere popolati i piani di dettaglio per tutte le criticità specifiche, dalla gestione delle emergenze per le scuole in collaborazione con le amministrazioni scolastiche a quelle più complesse che vedono coinvolti gli istituti geriatrici ed ospedalieri o singoli cittadini disabili o con difficoltà psicofisiche in accordo con la Asl. Andranno integrati scenari emergenziali aggiuntivi non previsti nell'attuale stesura del Pec, uno per tutti il rischio derivante dal trasporto di carichi pericolosi lungo le direttrici viarie che attraversano il centro abitato, ed infine, organizzare ai vari livelli indicati nel piano, le esercitazioni annuali. L'approvazione del Pec - conclude il "Movimento 2 Ottobre" - è solo l'inizio di un percorso che la nostra comunità dovrà attuare. Serviranno risorse, ma soprattutto servirà la consapevolezza che tale attenzione alla sicurezza è una priorità da perseguire tempo di pace. Laddove infatti il piano rimanesse lettera morta, omettendo di mettere in pratica ciò che esso stesso prevede, l'impegno di spesa investito per la sua redazione resterebbe soltanto per un buon proposito. (GLBa.) -tit_org-

Si schianta sulla superstrada Giovane in prognosi riservata

[Redazione]

Un grave incidente stradale è avvenuto ieri mattina, poco prima di mezzogiorno, sulla superstrada di Gignano. Per motivi ancora da chiarire, un'automobile, proveniente dall'Aquila, dopo essere finita contro il guardrail, si è ribaltata andando a finire sulla corsia opposta. Alla guida del veicolo c'era un trentenne, uscito miracolosamente illeso dall'urto. Il ragazzo, in stato di shock, è stato comunque accompagnato in ospedale dall'ambulanza. Sul posto si sono portati anche i vigili del fuoco e l'ambulanza del 118 che hanno provveduto a portare a termine le operazioni di soccorso. Quando è arrivato al pronto soccorso le sue condizioni sono state giudicate di una certa gravità per cui la prognosi resta riservata, ma l'automobilista non pare in pericolo di vita. Per fortuna nell'incidente non sono rimasti coinvolti altri veicoli. -tit_org-